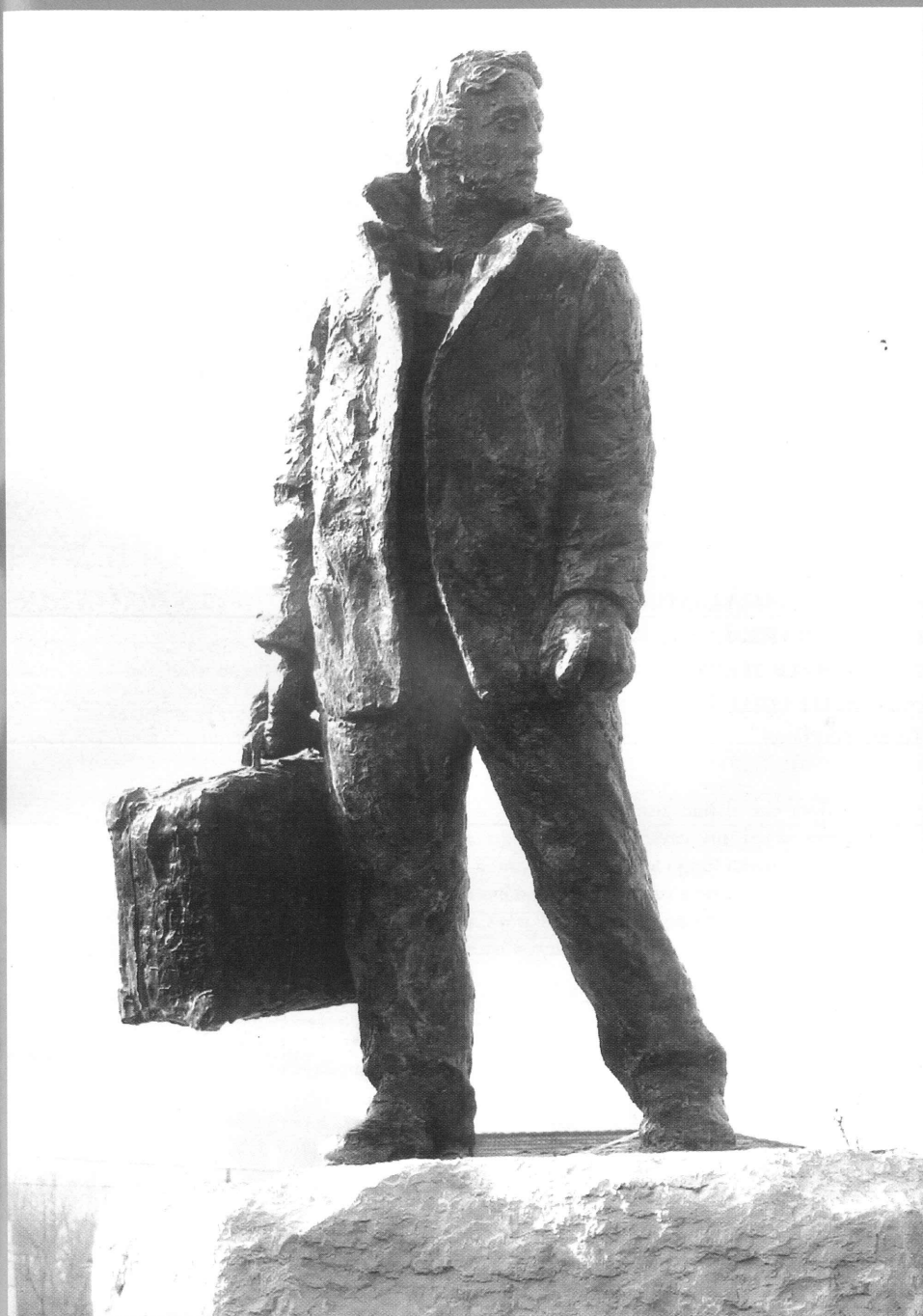


Bellunesi NEL MONDO

Mensile dell'Associazione
Bellunesi nel Mondo
Anno XXXIX Marzo 2004 n. 3



- Un monumento a Feltre
- Verso le elezioni
- Agordo e ULSS n. 1
- 50 anni per il K2
- Viabilità in provincia



Sito Internet: <http://www.bellunesinelmondo.it> E-mail: info@bellunesinelmondo.it

I Parchi del Veneto: il respiro del silenzio

VENETO CI SONO LUOGHI TUTELATI IN CUI IL SILENZIO DELLA LONTANANZA DA OGNI
FORMA DI INQUINAMENTO HA UN SUO RESPIRO CARICO DI VITA. LA NATURA, FLORA E FAUNA, E
TI DI ECCEZIONALE IDENTITÀ CULTURALI SONO RICONOSCIUTI COME VALORI E TUTELATI CON
N CINQUE PARCHI REGIONALI E UNO NAZIONALE. SULLE COLLINE, TRA I MONTI, LUNGO I
CORSI D'ACQUA, SUL DELTA DEL PIÙ GRANDE FIUME ITALIANO.

Tutto l'est della provincia di Rovigo, tra la foce
dell'Adige, a sud di Chioggia, e il ramo più meri-
onale del Po, quello di Goro, che traccia il con-
tineo sud con l'Emilia Romagna: è il Parco
regionale del Veneto del Delta del Po, la più vasta
zona umida d'Europa.

Il Delta del Po è un'immensa trina fatta di valli
a pesca, racchiusa da esili contorni di isole di
sabbia (scanni) e solcata dai rami del grande fiume
e dai canali che si riversano nel mare aperto, nelle
lagune e nelle sacche.

È l'habitat ideale per molte specie di uccelli
acquatici che qui nidificano indisturbati. Aironi,
fregate, cavaliere d'Italia, falco delle paludi, gerani
reali, per citarne alcuni, si accompagnano a
merose specie sempre più rare di piccoli mam-
miferi - donnole, lontre, talpe e ricci - che tro-
vano rifugio in quest'area incontaminata. Munirsi
di macchina fotografica e binocolo è quasi un
obbligo.

La flora che si può ammirare in sella ad una
bicycle o ad un cavallo, passeggiando sugli
argini o in pineta lungo le spiagge, in canoa o in
battello lungo fiume e canali, ha un fascino deli-
cato e trova nel Giardino Botanico di Porto Caleri,
nei pressi di Rosolina Mare, una sintesi eccezio-
nale, spontanea e curata.

Il Delta è uno dei gioielli del Veneto suppor-
tato da strutture ricettive attrezzate e rispettose
dell'ambiente. Rosolina Mare con la sua bella
spiaggia odorosa di pineta, l'isola di Albarella ele-
gante ed esclusiva, ma anche l'entroterra polesano
con gioielli architettonici e archeologici come
quelli di Adria e San Basilio di Ariano Polesine e
la pinacoteca e le chiese di Rovigo.

Ai profumi naturali, si aggiungono quelli di una
cucina ricca di sapori semplici basata su ottimi
ortaggi ma soprattutto sul pesce e sui frutti di
mare, grande ricchezza di queste acque. Colori,
odori e sapori tra gente schietta e cordiale.

I PARCHI DEL VENETO

LE DOLOMITI BELLUNESI

Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, 32.000 ettari nel margine meridionale dell'area dolomitica. Meno note delle Dolomiti "classiche" queste montagne sono rimaste estranee al turismo di massa e conservano aspetti sorprendenti per la varietà del paesaggio, della flora e della fauna (www.dolomitipark.it).

IL FIUME SILE

Il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile: quasi 100 chilometri lungo il corso d'acqua che nasce in provincia di Vicenza, bagna Treviso e sfocia nella laguna veneta. Risorgive, fontanili, laghetti, aree paludose e torbose rendono unica l'intera zona (www.sevenonline.it/vapt).

I COLLI EUGANEI

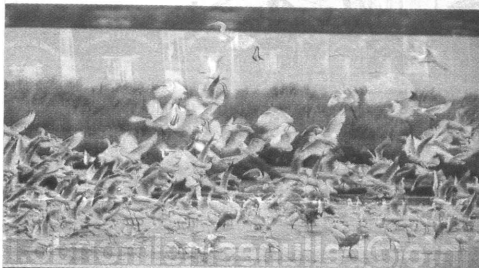
Il Parco Regionale dei Colli Euganei, circa 19.000 ettari a sud-ovest di Padova, di interesse naturalistico ambientale soprattutto per i fenomeni vulcanici che hanno formato questi colli e per le acque termali (www.parcocollieuganei.it).

LE DOLOMITI AMPEZZANE

Il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, al confine con l'Alto Adige, è tutto nel territorio di Cortina per 11.000 ettari con vasti altipiani e cime oltre i 3200 metri. Da segnalare: le belle cascate di Fanes, le più alte delle Dolomiti, la Grotta della Tofana, i laghi di Fòses (www.dolomitiparco.com) oppure www.apd-dolomiti-cortina.it).

LA LESSINIA

Il Parco Regionale della Lessinia su un territorio di 15 comuni del veronese e 2 del vicentino. Interessante non solo dal punto di vista naturalistico ma anche per i valori etnici e linguistici delle popolazioni che lo abitano. A Bolca vi è il più famoso giacimento di fossili del mondo (www.lessinia.verona.it) oppure www.tourism.verona.it).



Si va verso le elezioni

La prossima primavera presenta due grandi appuntamenti elettorali: le elezioni amministrative e le europee.

Parliamo soprattutto delle prime, che, nella nostra provincia, riguardano il rinnovo dell'Amministrazione provinciale e di 42 comuni (su 69): Agordo, Alleghe, Arsiè, Calalzo di Cadore, Chies d'Alpago, Comelico Superiore, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Fonzaso, Gosaldo, La Valle Agordina, Lentiai, Limana, Livinalongo del Col di Lana, Longarone, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Mel, Ospitale di Cadore, Pedavena, Perarolo di Cadore, Ponte nelle Alpi, Puos d'Alpago, Quero, Rocca Pietore, San Nicolò

di Comelico, San Pietro di Cadore, Santa Giustina, San Tomaso Agordino, Santo Stefano di Cadore, San Vito di Cadore, Sappada, Sedico, Seren del Grappa, Soverzene, Tarbon Agordino, Trichiana, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Vas, Vodo di Cadore, Voltago Agordino.

Le elezioni costituiscono il più importante test di partecipazione alla vita politica, amministrativa e sociale della comunità, che viene chiamata ad esprimersi su scelte di persone e programmi fondamentali per il futuro del proprio paese.

Anche gli emigranti, iscritti all'AIRE, sono chiamati ad esercitare questo importante loro diritto, che è anche dovere.

Importante, anche per loro, perché, votando, dimostrano di far parte della comunità e di contribuire alle sue scelte.

Inoltre fanno vedere che, come chiedono da emigranti di essere considerati cittadini a pieno titolo, con pari dignità dei residenti, così ne sanno assumere i relativi doveri, primo fra tutti quello del voto.

In alcuni comuni, poi, la loro partecipazione alle elezioni diventa indispensabile, in quanto garantisce, in caso di una sola lista di candidati, quella percentuale di votanti ("quorum") che rende valide le elezioni (almeno il 50% degli iscritti nelle liste elettorali).

In attesa che, dopo il diritto di voto all'estero per corrispondenza per le elezioni

politiche, e dopo quello, si spera non lontano, per le regionali, uguale diritto venga riconosciuto per le amministrative locali, è importante che ogni emigrante, per quanto possibile e pur con il sacrificio che ciò comporta, venga a votare. Ciò, tra le altre cose, renderà più credibile la sua appartenenza al paese e legitimerà le sue richieste.

Infine una seconda riflessione: emigranti ed ex emigranti delle nostre "Famiglie" non si tirino indietro se verranno interpellati per entrare nelle liste dei candidati: se diventeranno amministratori comunali, potranno portare nell'ambito delle Istituzioni locali la voce dell'emigrazione, con i suoi problemi e le sue necessità.

Il Presidente

IN COPERTINA

Inaugurato il monumento all'emigrante davanti alla Stazione Ferroviaria di Feltre

Sabato 14 febbraio, presenti autorità civili, militari, religiose e a numerosissimi ex emigranti e cittadini, è stato inaugurato il monu-

mento all'emigrante. Presenti, tra gli altri, il Prefetto, dr. Lorenzo Cernetig ed il Questore, dr. Francesco Faggiano, gli on.li Paniz e Sandi, l'assessore regionale Pra ed il consigliere regionale Trento, il Presidente della Provincia De Bona, il Presidente della Comunità Montana Feltrina, Scopel, l'Amministrazione comunale di Feltre, sindaci e rappresentanti di Enti ed Associazioni della Provincia. L'Abm col Presidente Bratti e il vice De Fanti, il direttore De Martin e la folta schiera dei rappre-

SOMMARIO

- PAG. 5:
L'ospedale di Agordo
e l'ULS n. 1
- PAG. 6:
Vittorio Fistarol
ricordato dalle C.L.I.
a Sciaffusa
- PAG. 8:
Giornalisti
di emigrazione a Catania
per Sant'Agata
- PAG. 9:
Viabilità provinciale
- PAG. 5:
50 anni
dell'impresa sul K2

Continua a pagina 4

AIRE, ELEZIONI COMUNALI E QUORUM

Recentemente la stampa locale ha pubblicato una proposta del Sindaco di Castellavazzo, Franco Roccon, il quale, giustamente preoccupato del fatto che la non partecipazione al voto degli emigranti iscritti all'AIRE impedisca il raggiungimento del quorum (il 50% degli iscritti nelle liste elettorali, in caso di lista unica di candidati) e quindi invalidi le elezioni, aveva suggerito che gli elettori residenti all'estero, iscritti all'AIRE, che non abbiano esercitato il diritto di voto per più di due tornate elettorali consecutive, decadano dalla possibilità di votare.

Contro questa proposta l'ABM (come anche il CAVES dalla Svizzera) aveva espresso la sua contrarietà, ritenendola discriminatoria nei confronti degli emigranti.

In realtà la proposta del Sindaco di Castellavazzo, che in merito ci ha fatto pervenire un chiarimento, non è stata riportata integralmente dalla stampa: il Sindaco ha infatti formulato una seconda soluzione, sulla quale ci troviamo perfettamente d'accordo, e cioè che nella determinazione del quorum per le elezioni comunali non vengano calcolati i cittadini iscritti nelle liste elettorali residenti all'estero.

Riteniamo comunque che, prima o poi, si debba pensare anche alla concessione del diritto di voto all'estero per corrispondenza anche per le elezioni comunali.

Le preoccupazioni del Sindaco di Castellavazzo (come di altri sindaci della Provincia) ci fanno infine riflettere sull'importanza di partecipare al voto, per cui, come si dice nell'articolo sopra, l'ABM invita ogni emigrante a fare il possibile per non mancare al prossimo appuntamento elettorale.

Il monumento all'Emigrante a Feltre

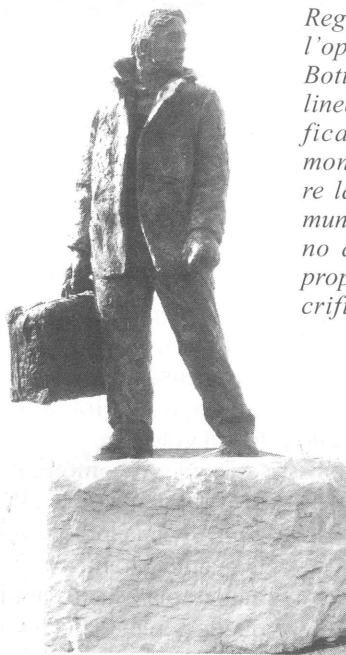
Continua da pagina 3

sentanti delle Famiglie ex Emigranti della provincia con i loro gagliardetti. Particolarmente gradita la presenza degli amici della Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia Fontanella e Sechi e del rappresentante dell'Associazione Trevisani nel Mondo, Beraldo.

Coordinata dal presentatore Giancarlo Dallo, la cerimonia è iniziata alle 10.00 con una temperatura piuttosto rigida ma con l'accoglienza festosa della Banda Città di Feltre che ha riscaldato gli animi.

Tra la commozione di tutti sono seguiti i canti di vecchie storie e melodie relative all'emigrazione, dei bambini delle classi 2a - 3a - 4a - 5a della Scuola elementare Vittorino da Feltre guidati dalle insegnanti Gigliola Bertelle e Alba Rosa Secco, quindi gli interventi di saluto dei rappresentanti del "Comitato per il monumento all'emigrante".

Il sindaco di Feltre, Alberto Brambilla, ha letto il messaggio del Ministro per gli



L'autore del monumento Antonio Bottegal.

Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia (purtroppo assente per impegni istituzionali); intervenuti: Sergio Corso, ideatore dell'iniziativa, Gioachino Bratti, Presidente Abm anche a nome della Famiglia ex Emigranti del Feltrino, Federica Perissinotto per la Coop. Adriatica, De Bona a nome della Provincia e Floriano Pra per la

Regione; infine l'autore dell'opera, lo scultore Antonio Bottegal. Tutti hanno sottolineato il valore ed il significato di quest'opera: un monumento per testimoniare la riconoscenza della comunità verso coloro che hanno dovuto abbandonare la propria terra e coi loro sacrifici hanno contribuito a

far crescere la nostra società ed i nostri paesi, economicamente e moralmente. Significativa la collocazione dell'opera, davanti alla Stazione Ferroviaria di Feltre, luogo che vide per lunghi anni dolorose partenze.

Un omaggio agli emigranti per troppo tempo dimenticati e sia altresì monito e invito ai giovani per co-

noscere e ricordare e saper affrontare i problemi dell'immigrazione, cioè della realtà che avanza. L'artista Bottegal, di San Donato di Lamon, ha illustrato il suo emigrante: un uomo imponente e massiccio che, mentre si avvia al treno, si volta a guardare il paese ed il suo viso, pur nella fierezza del portamento, tradisce l'emozione del distacco. Con nobili parole, mons. Arnaldo Miatto, ha portato il saluto del Vescovo Vincenzo Savio e dopo lo scoprimento della statua ha impartito la benedizione. La cerimonia si è conclusa con il rinfresco offerto dalla Coop. Adriatica e brillantemente gestito dal personale del buffet della stazione di Feltre. A tutti coloro che hanno collaborato all'ottimo riuscita della manifestazione, i complimenti e la riconoscenza dell'Abm con particolare riguardo all'artista Bottegal, al personale del Comune di Feltre, a Remo Bellot della Famiglia ex emigranti del Feltrino, alle Ditte Zatta Marmi di Feltre, Zatta Massimo di Tomo e Pasa di Fonzaso.

Silvano Bertoldin

Il Comitato "Pollicino" ha presentato i suoi futuri obiettivi

La sera dello scorso 7 febbraio si è riunito in assemblea con i soci e sostenitori, il Comitato "Pollicino" costituito il 13 settembre 2002 a Ponte nelle Alpi per poter, in maniera costante e incisiva, donare un sorriso e un concreto aiuto ai bambini della sezione distrofici dell'ospedale di Petrosani (Romania).

L'iniziativa ha avuto origine a seguito dei contatti avviati in passato dal Comune pontalpino con quello di Petrosani per giungere ad un "gemellaggio" tra le due comunità, nel ricordo di quanto era avvenuto alla fine dell'800 quando un gruppo di nostri emigranti arrivarono fin nella lontana Romania alla ricerca di un lavoro.

Determinante per questi contatti è stata l'opera del compianto maestro Giovanni Brustolon, unita all'interessamento della nostra A.B.M., che hanno portato i due comuni di Petrosani e Ponte nelle Alpi alla stipula del gemellaggio.

Numerosi sono stati i viaggi umanitari in collaborazione anche con la ULSS n. 1 e il Comitato d'Intesa tra le Associazioni volontaristiche, che hanno fatto arrivare una serie di aiuti sotto le più varie forme, nonché ausili medici e farmaci vari dei quali vi è tanto bisogno. Durante l'assemblea a cura del presidente del Comitato Corrado Zaupa, della vice presidente Morena Pavei

e del segretario Enrico Collarin, è stato presentato un "video" che illustra le condizioni nelle quali erano costretti a vivere i bambini da 0 a 3 anni all'interno dell'ospedale, fatiscente in tutte le sue strutture.

Da questa dolorosa scoperta è nata l'idea e l'esigenza di costituire "Pollicino" che a distanza di poco più di un anno è riuscito dare un sollievo a quei bambini. Lo scorso novembre il comune di Petrosani ha concesso in comodato gratuito per 49 anni al Comitato un terreno dove sarà costruita ex-novo una "casa-alloggio" che potrà ospitare fino a 50 bambini di età compresa da 0 a 6 anni.

Naturalmente l'iniziativa sta conseguendo un notevole successo nella nostra provincia e in tante delle sue generose associazioni. Ma il costo dell'opera è notevole e noi ci permettiamo di rivolgere un sommesso suggerimento ai nostri generosi amici della Famiglia del Nord Reno Westfalia affinché, nella loro abituale iniziativa umanitaria che ogni anno realizzano nell'ambito della Fiera internazionale del gelato, esaminino la possibilità di considerare anche il Comitato "Pollicino" per l'aiuto ai bambini della "Casa alloggio" in costruzione a Petrosani.

Ester Riposi

Sull'ospedale di Agordo il parere dell'ULSS n. 1

In riferimento alle preoccupazioni del vice sindaco di Agordo sig. Aldo Da Ronch, riportate nel numero di febbraio del Vostro periodico e riferite all'ospedale di Agordo, ritengo doveroso fornire alcune puntualizzazioni, desumibili da fatti oggettivi che possano ripristinare tranquillità e fiducia rispetto ai problemi posti.

Da circa dieci anni la Regione Veneto ha messo in atto una ridefinizione della rete ospedaliera nell'ottica di soddisfare i bisogni crescenti legati alla cronicità e derivanti dall'invecchiamento della popolazione, affrontando in termini innovativi i problemi legati all'acuzie e alla post-acuzie. In sostanza, tutto questo ha sortito una diminuzione di ospedali e di posti letto ospedalieri, con spostamento di risorse sul territorio e rafforzamento della residenzialità extra ospedaliera.

In questo contesto è stato avviato anche nel nostro ambito territoriale un processo di ridimensionamento e riorganizzazione degli ospedali che ha portato ad una riqualificazione sotto il profilo della efficienza organizzativa e degli standard di prestazioni erogate, consentendo così l'inserimento degli stessi in una logica di rete regionale che ha agevolato il salvataggio politico degli stessi, seppure in mancanza di adeguati bacini di utenza ed in virtù di sacrosante nor-

me derogatorie per la montagna.

Ai sensi di precisi riferimenti normativi regionali, pertanto, oggi in un bacino di appena 130.000 abitanti possiamo vantare 3 ospedali per acuti, Agordo, Belluno e Pieve di Cadore, una struttura per attività lungodegenziale, Auronzo ed un ospedale mono specialistico sottoposto a sperimentazione gestionale, Cortina.

In particolare, per quanto concerne Agordo, le disposizioni regionali prevedono che l'ospedale sia dotato di circa 80 posti letto, di cinque primariati (Anestesia, Medicina Generale, Ortopedia e Traumatologia, Chirurgia Generale e Pronto Soccorso) e due Unità Operative semplici dipartimentali (Radiologia e Laboratorio Analisi).

Alcuni fatti oggettivi che smentiscono le voci di smobilizzazione sono i seguenti:

- Negli ultimi anni sono stati investiti in infrastrutture edilizie circa tre milioni di euro e ulteriori tre milioni e mezzo di euro vanno a finanziare un altro importante intervento cantierabile entro la prossima primavera.

- Il patrimonio tecnologico, pari nel 1995 a 2.714.000 di euro, è come valore stimato di riacquisto nel 2003 di circa 3.796.000 euro, con un incremento circa pari al 40%.

- La dotazione di personale è passata da 231 unità del 1995 a circa 250 nel 2003, con un incremento dei tecnici sanitari e degli operatori tecnici di assistenza e un decremento, purtroppo, di personale infermieristico a causa della nota crisi di offerta di mercato.

- L'attività dell'ospedale ridimensionata in termini di ricoveri, ha visto aumentare gli interventi chirurgici, l'attività di Pronto Soccorso e l'attività ambulatoriale, con un target produttivo consoni ai più moderni orientamenti gestionali ed organizzativi.

In questi anni infine, giova ricordare, che è aumentata l'offerta di residenzialità extra ospedaliera (passata da 72 posti letto nel '95 a 135 posti letto nel 2003) ed è stato dato un forte impulso alla domiciliarità, sia per quanto riguarda l'assistenza infermieristica, sia per quanto riguarda l'assistenza programmata ed integrata.

Sono convinto che lo spirito di appartenenza della collettività locale alle strutture sanitarie, la sensibilità della politica per i problemi della montagna e la buona gestione tecnica del sistema, possano essere sufficienti garanzie per la difesa e l'ulteriore qualificazione dell'offerta in un'ottica di proficua risposta ai bisogni oggettivi di salute della popolazione.

Ing. Alberto Vielmo
Direttore Generale dell'ULSS n. 1

Messaggio di fine anno del Presidente Ciampi agli italiani nel mondo, agli stranieri in Italia, ai "cittadini" che circolano nell'UE allargata

"Penso agli italiani che vivono lontano dalla patria, che fanno onore all'Italia nel mondo, che noi sentiamo vicini. Che il 2004 possa essere sereno per tutti voi e anche per gli immigrati in Italia, in un contesto molto ampio che include il rispetto del diritto internazionale e il valore della pace: il rispetto del diritto internazionale è presidio della pace nel mondo. Questa è la via da seguire, tendendo la mano a tutte le civiltà, a tutti i popoli, per sradicare il terrorismo, per prevenire tragici scontri etnici o insensati conflitti religiosi. Ci aiutino gli esponenti religiosi, di tutte le religioni, ad approfondire sempre più il valore della pace, educando ad essa i credenti. Questo l'Italia chiede a tutti i suoi cittadini, come a tutti gli stranieri che vivono in mezzo a noi e condividono i nostri diritti e i nostri doveri. E infine quella mobilità, che riguarda particolarmente i giovani, destinata a crescere con l'estendersi dell'UE e il senso di ap-



partenza a una patria più grande: cresce il sentimento di identificazione con l'Europa nell'animo dei nostri giovani che viaggiano, e ormai sono moltitudini, da un Paese all'altro; che studiano qui o in altri Paesi europei continuando a sentirsi ovunque in casa loro. Diventando più europei non si sentono sicuramente meno italiani. Un'identità più complessa è anche un'identità più ricca e più forte.

A Sciaffusa (Svizzera)

Nel 60° anniversario della Colonia Libera Italiana al fondatore bellunese Vittorio Fistarol dedicato un locale

*Impressioni sulla cerimonia
svoltasi sabato 7 febbraio 2004
al Centro Italiano di Schaffhausen (Svizzera).*

Le Colonie Libere ed il Boccia Club della città di Schaffhausen sono riusciti a creare un bellissimo Centro d'incontro, attrezzato con diverse strutture.

La più ampia per riunioni (capienza oltre 100 persone), una seconda non tanto più piccola polivalente (cinema, TV, video e gioco al biliardo), un bel ristorante con cucina s'intende e tre campi da boccia coperti. L'inaugurazione coincideva con il 60° giubileo della Colonia Libera locale che venne a suo tempo fondata da un nostro coetaneo: Vittorio Fistarol (anno di nascita 1903), originario di Castion (Belluno). Alla cerimonia c'erano numerose autorità: il Console Generale di Zurigo ministro Carloni Bernardi, autorità cantonali svizzere, la stampa, vari patronati e rappresentanze dei COMITES della circoscrizione consolare di Zurigo e della Svizzera. Su proposta del cav. Gianvittore Barp, i responsabili del Centro hanno dedicato la sala riunioni a Vittorio Fistarol dando il suo nome. L'Associazione Bellunesi nel Mondo ha



Vittorio Fistarol.

voluti ricordare la memoria di Vittorio Fistarol, donando una targa in bronzo che per l'occasione venne scoperta dal Console generale alla presenza dei numerosi intervenuti (circa 130 persone). Il sottoscritto dopo aver complimentato i dirigenti delle Colonie Libere ha voluto ricordare l'opera dei nostri Bellunesi che, subito dopo la guerra, con tanto impegno sia politico che sociale hanno lavorato sodo per preparare la strada più morbida alla nostra generazione.

Saverio Sanvido
Presidente Comitato Coordinatore
Famiglie Bellunesi in Svizzera

RICEVIAMO DAI NOSTRI PARLAMENTARI...

Il sen. **Giovanni Crema** ci informa di una sua interrogazione indirizzata al Ministro degli Esteri in cui si chiede di adottare delle procedure più rapide per la concessione della cittadinanza agli italo-argentini venuti a lavorare in Italia, nonché per rendere più agevole il loro inserimento nella collettività, accelerando il riconoscimento del titolo di studio, legalizzando la patente di guida rilasciata in Argentina, promuovendo iniziative per il loro inserimento nel mondo del lavoro e per la ricerca di alloggi.

Sempre dallo stesso parlamentare, assieme ad altri, è stata presentata al Ministro per gli Italiani nel mondo un'interrogazione affinché si preoccupi di un regolare svolgimento delle prossime elezioni dei COMITES, correggendo storture esistenti presso le anagrafi consolari e dando la maggiore informazione possibile tramite RAI e Consolati su questo importante appuntamento.

L'on. **Maurizio Fistarol** ci comunica che il Parlamento ha approvato una norma che stabilisce particolari agevolazioni di tariffa nelle spedizioni postali anche per quelle pubblicazioni che non raggiungono le 20.000 copie di distribuzione (come "Bellunesi nel Mondo"). Il parlamentare ha sottolineato come potranno usufruire di questa disposizione soprattutto le pubblicazioni legate all'associazionismo sociale e al volontariato, che altrimenti avrebbero incontrato serie difficoltà di sopravvivenza.

L'on. **Maurizio Paniz** ci informa di avere sottoscritto una proposta di legge diretta all'istituzione del servizio civile nazionale obbligatorio, della durata di sei mesi, per tutti i cittadini, sia uomini che donne, da svolgersi tra il 18° e il 25° anno di età. Sono esentati quanti scelgono di svolgere il servizio militare o il servizio civile volontario. Sempre lo stesso onorevole ci dà notizia che la Camera dei Deputati ha approvato una mozione diretta ad impegnare il governo per sostenere presso l'Unione Europea l'adozione di provvedimenti intesi a proteggere le imprese nazionali in settori di crisi a seguito di importazioni da altri Paesi. La mozione, che si articola in varie direttive, appare particolarmente utile per il settore dell'occhialeria.

L'on. **Italo Sandi**, come aveva già fatto in precedenza il sen. Giovanni Crema, ha presentato al Ministro per gli Italiani nel Mondo e al Ministro degli Esteri un'interrogazione sui gravi inconvenienti (di cui abbiamo parlato in "Bellunesi nel Mondo" di gennaio) che si verificano nello Stato di Santa Catarina, in Brasile, nel rilascio della cittadinanza italiana ai discendenti degli emigrati italiani. Tale interrogazione è stata sottoscritta anche dall'on. Maurizio Fistarol. Lo stesso on. Sandi è l'autore di un'altra interrogazione al Ministro della Difesa per chiedere se non ritenga doveroso che i resti mortali dei caduti italiani della seconda guerra mondiale vengano esumati e rimpatriati in Italia a spese dello Stato e non dei familiari, come avviene adesso.

Famiglia agordina ex emigranti per l'anno europeo del disabile

In occasione dell'anno europeo del disabile la Famiglia agordina ex emigranti n data 19 dicembre scorso ha voluto esprimere un gesto di solidarietà nei confronti della nostra consigliera Lucia De Toffol Macutan con il figlio Luca. La Famiglia da queste colonne intende estendere detto omaggio a tutti coloro che con tanto sacrifici donano amore e serietà ai propri figli impediti nell'adempimento di alcune funzioni.

Il Presidente Bruno Zanella



Il bambino Luca con i consiglieri.

Vademecum per il rinnovo delle patenti dei residenti all'estero

Il Ministero dei trasporti italiano ha messo insieme una serie di suggerimenti e di prescrizioni per il rinnovo patenti da parte dei connazionali residenti all'estero. Si tratta, in sostanza, di un agevole vademecum che permette di evitare inutili lungaggini ed errori formali. In primo luogo, vi si ricorda che il rinnovo delle patenti scadute è consentito purché i documenti di guida non siano scaduti da oltre tre anni.

Va tenuto presente, tuttavia, che la validità del libretto-patente, a differenza del libretto passaporto, non ha scadenza e può essere più volte rinnovato, finché l'eventuale deterioramento non impedisca la riconoscibilità dei dati. Inoltre, la decorrenza della validità rinnovata decorre dalla data del certificato medico rilasciato dal medico di fiducia della Cancelleria Consolare. Quanto ai certificati medici, si raccomanda la loro compilazione completa e accurata sulla base del modulo fornito dal ministero dei trasporti. L'attestato di rinnovo può essere spillato alla patente o custodito separatamente, anche perché il Ministero dei Trasporti esclude la possibilità di dotare le rappresentanze degli adesivi di rinnovo, che in Italia vengono direttamente inviati ai titolari delle patenti e da questi ultimi applicati sulle

patenti stesse. Quanto ai permessi internazionali di guida, vengono rilasciati dall'ufficio della motorizzazione sulla base di una patente valida e hanno in generale la validità limitata ad un anno. Il permesso non è prorogabile, ma l'ufficio della motorizzazione può rilasciare un nuovo permesso.

Ne deriva che i consolati non possono procedere al rinnovo del permesso internazionale di guida. Per il rinnovo, poi, delle patenti comprendenti più categorie, il Ministero dei Trasporti ribadisce che, nel caso che la patente comprenda più categorie, si applica la normativa relativa alla categoria superiore. Nel caso di una patente che comprenda ad esempio le categorie B e C, la sua validità sarà di cinque anni (cat. C) e non di dieci (cat. B) e i requisiti fisici richiesti per il rinnovo saranno quelli relativi alla categoria C. Nel caso, invece, che il titolare abbia perso i requisiti fisici relativi alla categoria C, ma sia ancora in possesso di quelli relativi alla categoria B, il Consolato non potrà procedere al rinnovo della patente (ad es. depennando dalla patente l'indicazione della categoria C). E' necessario infatti, in questo caso, il rilascio di una nuova patente di categoria B, rilascio a cui i Consolati non sono abilitati.

(Aise)

L'EMIGRANTE

No pòs de Smentegàr
ché di chel' è parti
co 'l treno a la staadziòn,
che 'l fun' à sepoli,
co làgreme e i salidi,
in mež la confusiòn,
de pàchi e de fagòt
e valiSe de cartòn.

An ciào da 'l finestrin,
an baSo co la man
e lu al é ndàt via,
a emigràr lontan.

Sperée che pò 'l tornése,
tre, quatro àni dòpo,
pochéti schèi 'l mandéa;
sòl létare e na fòto.

I à batèst la pòrta...

Adès saràlo chi?

"L'è 'l pàre de i me fiòi
che 'l é tornà da mi!"

A 'l é pasà dieSàni,
na vista trista e gràma:
"A 'l eSempòn se fa,
fortuna o...sol se màgna!"

Gianni Dal Poz

Elezione dei Comites Verificate l'iscrizione all'AIRE

Entro il prossimo 26 marzo 2004 si rinnoveranno attraverso il voto per corrispondenza i Comites, i Comitati degli Italiani all'estero che rappresentano le comunità italiane nei confronti delle autorità diplomatico-consolari.

Come in occasione del referendum italiano dello scorso anno e come avverrà per le future elezioni politiche italiane nel 2006, per le elezioni dei Comites potranno votare solo i cittadini italiani - compresi i doppi cittadini - residenti all'estero che sono iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero).

Dai dati forniti dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero degli Interni, risulta che oltre un milione e mezzo di emigrati non sono in regola con l'Aire e che, quindi, non riceveranno il plico elettorale per poter votare.

Un appello a tutti coloro che non sono sicuri di essere iscritti all'Aire di verificare subito la loro posizione, rivolgendosi al Consolato italiano della loro circoscrizione.

Entro fine marzo le elezioni

Con l'approvazione della nuova legge di riforma, ai Comites (Comitati per gli Italiani all'estero) sono stati demandati compiti più ampi a difesa degli interessi generali dei nostri connazionali. Nello spirito di questa nuova legge, i Comites hanno la funzione di definire e rappresentare - verso le rappresentanze consolari di appartenenza - esigenze e richieste per una maggiore affermazione sociale, culturale e professionale della collettività.

Anche se forse poco nota, la funzione dei Comites è di rilevante importanza, particolarmente in prospettiva, a partire dal prossimo maggio 2004, della partecipazione all'Unione europea di altri Stati e della più consistente globalizzazione dei mercati. La funzione - a carattere consultivo e politico - dei Comites sarà tanto più concreta ed indivisa nei rapporti con lo Stato italiano, quanto più alta sarà la partecipazione dei connazionali alla costituzione degli stessi, a mezzo di elezioni, fissate per fine marzo 2004.

Sicuri di interpretare le Tue esigenze ed attese dal futuro Comites, Ti informiamo di questo importante appuntamento. Non lasciare che altri decidano sul Tuo futuro.



Sono arrivati dalle nazioni più disparate: dall'Inghilterra e dal Venezuela, dall'Australia e dalla Svizzera; dall'Irlanda, dalla Germania, da Tunisi, dal Belgio; per l'Italia era presente il nostro direttore Patrizio De Martin, Gianni Tosini della Commissione Cattolica

Giornalisti della stampa di emigrazione alla festa di Sant'Agata a Catania

Mondo, Mimmo Azzia e Paolo Rossitto. "Avete un ruolo importantissimo: mantenere saldi i legami tra i nostri connazionali all'estero e la madre patria, un legame che non è solo affettivo, ma anche culturale ed economico - ha detto il presidente Lombardo rivolgendosi ai giornalisti -. Gli emigrati, soprattutto quelli meno giovani, sono più genuini e fedeli conservatori di lingua, tradizione, usanze e valori della nostra terra. Vogliamo farli sentire sempre vicini,

nali all'estero. La Provincia è pronta a sostenere e favorire gemellaggi e iniziative di valore sociale e culturale. Mimmo Azzia, presidente di Sicilia Mondo, ha sottolineato come all'estero ci sia "tanta voglia d'Italia" e "la carta stampata, i mass-media possono svolgere la funzione di aggregazione per i nostri connazionali attenti non solo alle vicende della nazione che li ospita, ma anche di quanto accade in Patria".

Una attenzione che è stata

te contrari alle ipotesi di una divisione della nazione. Come ha ribadito recentemente il capo dello Stato: l'Italia è una e indivisibile".

I giornalisti ospiti dell'azienda turistica della Provincia di Catania, hanno potuto visitare le bellezze di Caltagirone, Acireale e partecipare ai grandi festeggiamenti per la festa della patrona Sant'Agata.

Importante incontro di lavoro nella sede-museo di Sicilia Mondo sul ruolo e signifi-



I giornalisti ricevuti in Provincia dall'on. Raffaele Lombardo.

Migranti e Domenico De Sossi, presidente della Fusie.

Quindici giornalisti italiani di giornali dell'emigrazione a Catania per un tour organizzato in occasione della festa di Sant'Agata, su iniziativa dell'Associazione Sicilia Mondo. Sono stati ricevuti a Palazzo Minoriti dal presidente della Provincia di Catania, Raffaele Lombardo, alla presenza del presidente del Consiglio provinciale, Pippo Pagano, del direttore generale dell'Ente, Antonino Scimemi, dal vice segretario generale, Giovanni Pezzino, dal direttore dell'Apt, Angelo Cavallaro, dai presidenti di Associazione industriali e Camera di Commercio, rispettivamente Alfio Massimino e Stefano Ridolfo, dai vertici di Sicilia

manifestare il nostro affetto. Un ruolo importante possono svolgere i sindaci che più facilmente possono porsi come punto di riferimento per le comunità di nostri connazio-

riadita nel corso degli interventi di numerosi giornalisti. "Le comunità di italiani all'estero sono molto unite e solidali, mantengono le loro diversità, ma sono fortemen-

ficato della stampa italiana nel mondo alla luce delle nuove esigenze e possibilità di mantenere i contatti con le nuove generazioni di origine italiana.

P.D.M.



Il Carnevale in Comelico

Ancora una volta la tradizione del carnevale in Comelico ha richiamato moltissimi visitatori ed esperti del fenomeno che ogni anno è sempre più interessante. A Casamazzone, Candide, Dosoleto e Padola, quasi in una gara a chi fa meglio, sono mobilitate centinaia di persone che volontariamente sanno offrire uno spettacolo veramente popolare.

Nella foto (Zambelli - Candide) "i lachè con i paiazi" in piazza a Casamazzone, sulla sfondo l'Aiarnola.

Tre milioni di italiani all'estero sottoscrivono la petizione per l'approvazione della legge sui piccoli comuni

Tre milioni di firme sono state raccolte dagli italiani nel mondo a sostegno della petizione, avviata dal Coordinamento Nazionale dei Piccoli Comuni Italiani e inviata al presidente del Senato Pera, per sollecitare la rapida approvazione della legge n. 1942 in favore dei piccoli comuni italiani.

Come ha spiegato il portavoce del Coordinamento, Virgilio Caivano, si tratta di una legge votata alla Camera nel gennaio dello scorso anno ed "inspiegabilmente ferma in alcune commissioni del Senato". "Straordinaria", la risposta dei nostri emigranti a testimonianza dell'importanza delle radici e dell'identità che lega i nostri emigrati ai luoghi natii.

La nostra speranza – conclude il portavoce del Coordinamento – è, che dopo una valanga di firme che testimonia una precisa volontà, che il Senato della Repubblica Italiana dia una rapida risposta approvando una legge senza alcuna modifica.

Multe non pagate in Svizzera Si rischia l'espulsione

Caro cittadino italiano, se intendi rimettere piede sul territorio svizzero nei prossimi cinque anni, ti consigliamo di pagare la multa per eccesso di velocità. Firmato: le autorità elvetiche.

Recita più o meno così la lettera recapitata a decine di automobilisti italiani colpevoli di aver superato i limiti di velocità oltreconfine (50 chilometri nei centri urbani, 120 in autostrada). In Svizzera per gli stranieri sfuggire al pagamento di una multa per eccesso di velocità comporta strascichi non certo simpatici.

E così, per sollecitare i pagamenti, le autorità elvetiche spiegano agli automobilisti con il piede troppo svelto, che la legge, da loro, prevede per gli stranieri anche una soluzione estrema: il divieto di mettere in piede in Svizzera nei successivi cinque anni all'infrazione. I responsabili della violazione vengono gentilmente fermati e, fotogramma alla mano, gli viene immediatamente contestata l'infrazione e comunicata la cifra da pagare. L'automobilista italiano deve avere la fortuna di portare con sé del contante o, ancora meglio, una carta di credito. Altrimenti sono dolori.

Ma per coloro che sfuggono, inavvertitamente, all'immediata contestazione, i problemi proseguono anche tornando a casa. Da qui parte la richiesta di versare, al più presto, il denaro richiesto. Altrimenti, le autorità elvetiche spediscono il fascicolo al Tribunale.

A questo punto si rischia una condanna fino a 3 anni di carcere e la pena accessoria il "divieto d'entrata" in Svizzera per un periodo di 5 anni per "motivi di ordine e sicurezza pubblici".

NUMEROSE E IMPORTANTI OPERE A MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ PROVINCIALE

Intervista al Presidente della Provincia De Bona (1ª parte)

Abbiamo avuto un incontro con il presidente della Provincia Oscar De Bona per fare il punto sui programmi e sui progetti che interesseranno, già a partire dal 2004, la viabilità provinciale.

D. Quali sono i più importanti interventi sulle strade provinciali previsti per il 2004?

R. La Provincia ha recentemente approvato il piano triennale delle opere pubbliche, nel quale, già per il 2004, sono previsti importanti interventi a miglioramento delle nostre strade. Ne ricordo i più significativi:

- Asfaltature e interventi vari di manutenzione sulle strade provinciali (. 1.550.000)
- Allargamento ponte di Busche (. 8.000.000 + 1.000.000 di contributo regionale);
- Allargamento strada Sinistra Piave tra Case Fagherazzi (Levego) e Ponte Dolomiti (. 1.000.000 + 800.000 di contributo regionale);
- Allargamento tratto iniziale della strada di Passo Valles (250.000);
- Rifacimento di alcuni tratti della strada "della Val Senaiga" e della diramazione per Arina in comune di Lamon (. 750.000 + . 750.000 di contributo della provincia di Trento);
- Variante agli abitati di Piz e Gron in comune di Sospirolo (. 2.250.000, con contributo regionale del 50%);
- Realizzazione pista ciclabile tra Belluno e Feltre – tratto Busche – Nemeggio (. 600.000)
- Circonvallazione di Lentiai (primo stralcio) (. 1.500.000);
- Rotatoria di Busche tra la statale 50 e la provinciale della Sinistra Piave (. 300.000 + . 400.000 di contributo dell'ANAS);

Altri numerosi minori interventi riguardano tutta la viabilità provinciale per un importo di circa 1.500.000 .

D. E sulle ex statali?

R. Anche qui sono previste opere importanti. In sintesi, le più significative sono:

- ex SS 203 Agordina : Intervento di difesa tra Taibon e Cencenighe, barriere paramassi fra Alleghe e Maserè, sistemazione tombotti, ecc., ecc. (. 35.000.000 ca.);
- ex SS 348 Feltrina: Rotatoria di Fener ed eliminazione curve a S. Maria delle Grazie (. 4.000.000);
- ex SS 355 Val Degano : Revisione e messa in sicurezza tratto di 10 Km tra S. Stefano e Sappada (. 6.800.000);
- ex SS 635 San Boldo : Rifacimento del tratto tra i Comuni di Sedico e Trichiana (. 12.600.000 ca.);
- ex SS 473 di Croce d'Aune: Lavori di sistemazione bivio con la prov. 29 in località Cros (Sovramonte) (. 370.000 ca.);
- ex SS 619 di Casera Razzo : Stabilizzazione di un versante al Km 15 tra Laggio e Casera Razzo (. 390.000 ca.).

Continueremo nel prossimo numero con l'elenco di altri grandi interventi che la Provincia realizzerà in compartecipazione con la Regione e i Comuni interessati, nonché con quello delle opere che saranno fatte dall'ANAS.

APPUNTI MESSICANI

Si chiamano Monica, Mario, Marisol, Ernesto, Rebecca, Marco Vinicio, Osvaldo, Ida, Alberto, Guiomar, Lourdes, Felipe, Luis Lorenzo, Carlos Edmundo, Isabel, ma i loro cognomi sono De Gasperin, Sampieri, Tress, Debernardi, Demeneghi, Salvatori, Crivelli, Zanatta, Gasperin e risiedono in diverse città del Messico quali Cordoba, Colonia Manuel Gonzales, Xalapa, Huatusco, Vera cruz, Puebla. Tutti con le loro vite e protagonisti di realtà diverse ma tutti con qualcosa in comune: l'origine italiana e bellunese in particolare.

Sono infatti i discendenti di quegli emigranti trentini e veneti che, alle 17.45 del 19 ottobre 1881, sbarcarono nel porto di Veracruz e da lì, dopo un lungo viaggio in treno fino a Camaron, si spinsero all'interno del Paese, insediandosi nei luoghi sopra citati, primo fra tutti Colonia Manuel Gonzales.

Sono solo alcuni dei 122 giovani italo messicani che hanno partecipato al desayuno (la colazione



VERACRUZ (MESSICO). Alcune rappresentanti del Gruppo Giovani che si sta formando a Cordoba con Patrizia Burigo della Sezione Giovani ABM: Monica De Gasperin (mdgo@hotmail.com), Themis Toral (themistoral@hotmail.com), Thais Toral, Elba Pilar e Marisol Sampieri (solsampieri@hotmail.com). Monica, Themis, Thais ed Elba sono originarie di Cesiomaggiore mentre Marisol, che vive a Colonia Manuel Gonzales, è originaria di Lentiai.

messicana) con la delegazione dell'ABM di Belluno organizzato lo scorso 18 ottobre all'Hotel Emporio di Veracruz dal prof. Emilio Zilli, presidente dell'associazione dei discendenti italiani in Messico nonché vice rettore dell'università veracruzana.

Dai numerosi discorsi

succedutisi nel corso del festoso incontro, è emerso il bisogno di un recupero di identità da parte dei giovani, un recupero che si esprime come desiderio di conoscere la propria storia, le proprie radici, un recupero che chiede che le Istituzioni si attivino per venire incontro alle esi-

genze di studio della lingua italiana, un recupero che desidera, infine, ricevere proposte per frequentare corsi o stage in università o aziende italiane.

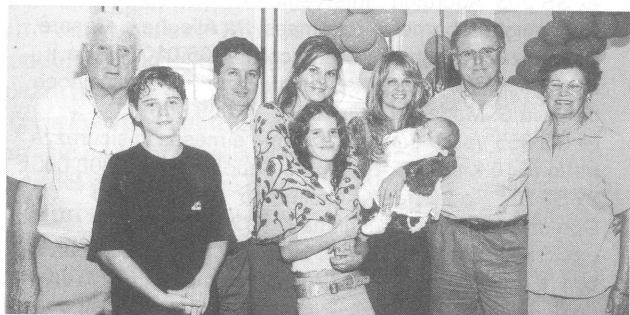
Dunque, anche i giovani italo messicani riscoprono l'Italia e chiedono di venire a formarsi in Italia per poi tornare a casa, in Messico, consapevoli che ogni opportunità loro offerta è una "crescita in umanità oltre che in italianità".

Infine mi piace ricordare, fra i molti, l'intervento di quel giovane che ha detto: "molti di noi non parlano l'italiano perché nel succedersi delle generazioni l'uso della lingua italiana si è perso, ma non si sono persi i valori dei nostri nonni quali l'onestà, l'attaccamento alla famiglia e al lavoro, la fede".

E proprio questi valori sono stati riassunti nella significativa frase "amor a la familia y al trabajo" che si può leggere sulla targa dei monumenti che ricordano l'arrivo degli emigranti italiani in Messico e che sono collocati nelle belle piazze di Huatusco e di Veracruz.

PATRIZIA BURIGO
(Sezione Giovani ABM)

Da Florianopolis (Brasile)



Questa bella foto che giunge da Florianopolis, la capitale dello Stato di Santa Catarina in Brasile, ritrae la famiglia di Ugo Burigo riunitasi per festeggiare il battesimo della piccola Natalia. Da sinistra Ugo, il figlio Ricardo con la moglie Luciane, la nuora Regina con il marito Uguino e la moglie di Ugo, Mariana; in primo piano i nipoti Bernardo, Mariana e Natalia. Con l'occasione Ugo Burigo, che è nato a Soverzene ed è emigrato nel paese sudamericano nel 1950, invia un caro saluto ai parenti e agli amici bellunesi.



SANDRO CAMPIGOTTO

Emma e Sergio Campigotto della Famiglia Bellunese di Berna (Svizzera) si congratulano con il figlio Sandro per gli ottimi risultati conseguiti nel diploma in Economia Aziendale. Con l'occasione salutano parenti e amici bellunesi in Italia e nel Mondo.

Alcuni componenti della Sezione giovani dell'Abm con la targa concessa dalla Regione per SOS Argentina.



Su iniziativa
dell'ABM
e della Provincia

Anche a Belluno la tesi di laurea di Michela Crose pubblicata con il contributo di Cassamarca

Buon pubblico alla presentazione a Belluno, nella "Sala Affreschi" della Provincia, della tesi di laurea della dr. Michela Crose "Andare ricordare tornare - dalla Merica alla Luxottica - un secolo di emigrazione dell'ottocento".

La tesi ha potuto essere pubblicata grazie al contributo della Fondazione Cassamarca di Treviso, il cui presidente, avv. Dino De Poli, presente alla manifestazione, ha ricordato quanto sta facendo la Fondazione per la diffusione dei valori dell'Umanesimo latino e della lingua e cultura italiana nel mondo, soffermandosi anche sul panorama mondiale della globalizzazione, che vede una mobilità generale di popoli e che ci deve predisporre ai valori dell'accoglienza e dell'integrazione.



Il saluto e ringraziamento della dott. Annamaria Oliver al presidente della Fondazione Cassamarca, on. avv. Dino De Poli per la borsa di studio concessa.

Di De Poli è stata ricordata l'attenzione verso i giovani oriundi veneti, anche con l'erogazione di borse di studio in Italia, una delle quali è andata alla italo-romena di origini bellunesi dr. Annamaria Oliver, che lo ha ringraziato.

Il lavoro della dr. Crose è stato illustrato da Dino Bridda, vicedirettore di

"Bellunese nel Mondo", che ha tracciato un ampio panorama dell'emigrazione agordina nella sua storia e nelle sue differenziazioni. La serata è stata introdotta dalle parole del Presidente della Provincia Oscar De Bona, che ha ricordato i meriti di quest'"altra Italia" costituita dagli emigranti, mentre il presidente ABM Gioachino Bratti ha sottolineato come

sempre più frequentemente escano lavori sull'emigrazione da parte di giovani, che si è augurato entrino nell'ABM per arricchirne l'attività e garantirle un futuro.

I convenuti hanno avuto anche una breve visita di saluto e di compiacimento da parte del nuovo prefetto di Belluno dr. Lorenzo Cernigoi.

G.B.

L'EMIGRAZIONE IN NUOVE TESI DI LAUREA

L'emigrazione bellunese continua ad interessare i nostri giovani, come dimostrano le numerose tesi di laurea sull'argomento. In questo periodo ne abbiamo ricevute alcune, che si aggiungono alle altre discusse negli ultimi mesi e di cui abbiamo già fatto cenno nel giornale.

La prima è di **Barbara Camporini**, che ha la mamma, Rosaria De Toffol, originaria di Vallada Agordina. Barbara si è laureata in storia alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Milano il 31 marzo 2003 con una tesi su "L'emigrazione nella valle del Biois: anni trenta - anni cinquanta": Il lavoro analizza il fenomeno migratorio nella valle del Biois in quei vent'anni, partendo dalla crisi che ha investito la montagna bellunese, anche a seguito della difficile situazione economica internazionale di quegli anni, situazione che si ripeté negli anni successivi al secondo dopoguerra, quando gli emigranti agordini, al pari di quelli di al-

tre plaghe del Bellunese e di tutta Italia, presero la via del Belgio, della Francia, della Svizzera, di oltreoceano. Il lavoro di ricerca si è basato sulla consultazione di fonti di archivio, storiografiche, pubblicistiche, su fonti orali (interviste alla gente del luogo), su documentazione fornita dalle persone intervistate.

Il secondo lavoro è di **Alessandra Campi**, di S. Stefano di Cadore, che si è laureata nel 2002 all'IULM di Feltre in lingue e letterature straniere. La tesi ha per titolo "L'emigrazione di S. Stefano di Cadore in Svizzera negli anni cinquanta e sessanta nei racconti dei protagonisti" e si basa soprattutto su interviste ad emigranti, precedute da studi su aspetti economici, sociali e culturali di S. Stefano negli anni cinquanta e sull'emigrazione bellunese, in particolare su quella verso la Svizzera. Viene poi riportata una ricca serie di "storie di vita" degli emigranti. Nella conclusione l'autrice racconta in una chiara sintesi la vita dei nostri emi-

granti, di come essi sono stati accolti e accettati nel nuovo Paese, delle conseguenze che il fenomeno ha portato nella società locale.

Infine abbiamo una tesina presentata da **Lina Fossen**, di Rivamonte Agordino, all'esame di stato al Follador di Agordo la scorsa estate. Dal titolo "L'emigrazione bellunese e il gelato", attingendo anche all'esperienza dell'autrice che ha lavorato in gelateria in Germania, dopo aver parlato della storia dell'emigrazione bellunese in generale, si sofferma sul legame tra la nostra Provincia e il gelato, anche qui con rapidi cenni storici, finendo poi col parlare del gelato, "storia antica di un alimento moderno", del suo ciclo di produzione, degli ingredienti, della composizione, ecc.

Sono tutti lavori che si avvicinano al mondo dell'emigrazione con sensibilità, attenzione e serietà e che contribuiscono ad arricchire le nostre conoscenze su questa realtà che più la studiamo più ci rivela aspetti nuovi, interessanti e significativi.

G.B.

Una triste storia

A Belluno il 6 dicembre 2003 "Il Corriere delle Alpi" ha pubblicato la vicenda di un emigrante bellunese, Achille Crepez, nativo di Livinallongo, deceduto a 72 anni lo scorso agosto ad Antony, nei sobborghi di Parigi, ma della cui scomparsa i familiari hanno saputo solo quattro mesi dopo. Della cosa avevamo dato notizia nel nostro giornale di gennaio. In proposito la nostra presidente di Parigi, Giacomina Savi, ci ha scritto quanto segue:

"Ci è molto spiaciuto sentire del decesso di Achille Crepez solo dal giornale del mese di gennaio. Questo nostro emigrato noi non l'abbiamo conosciuto e il suo nome non risulta dall'elenco delle nostre "Famiglie Bellunesi" e questo ci spiace ancor di più. Il caldo eccezionale che ha sorpreso tutta l'Europa l'estate scorsa ha fatto migliaia di vittime in tutta la Francia, soprattutto a Parigi... Come la grande maggioranza dei parigini, eravamo in ferie in quel periodo. Però, conoscendo quel che può succedere in questa città per il caldo o il freddo, ho telefonato in Consolato per sapere se si era a conoscenza di casi bellunesi e veneti per i quali sarebbe stato utile interessarsi e nessun caso mi è stato segnalato... Rientrata dalle ferie mi sono recata subito in Consolato per avere più ampie notizie: casi me ne sono stati segnalati, ma non di bellunesi e veneti... La nostra Associazione può interessarsi di queste persone sole, presso il nostro Consolato o i Comuni francesi di residenza, sempre che si sappia che esistono e dove si trovano: li possiamo aiutare, anche facendo intervenire chi di dovere e comunicando anche con le loro famiglie in Italia... Se questa famiglia avesse bisogno di aiuto per formalità o altro, non si esiti a darle il nostro indirizzo"

Giacomina Savi
Presidente "Famiglia Bellunese" di Parigi

A cura di GIOACCHINO BRATTI

Auguri dall'Uruguay...

Ci scrive la nostra affezionatissima Giulietta Menegaz, ancora lo scorso dicembre, da Colonia del Sacramento:

"Caro Presidente, un anno è trascorso dalla vostra visita che è sempre presente nel ricordo. Sapere che nella "piccola patria" ancora qualcuno pensa a chi si trova lontano, riscalda il cuore e anche se siamo ben inseriti, un'ondata di allegria e riconoscenza invade l'animo. Sappiamo della preoccupazione per la crisi che sopportano questi Paesi, ma pian piano sembra che incominci la rinascita. Insieme a tutti gli amici dell'ABM ricevo la nostra gratitudine di sempre, con gli auguri di buon e fecondo lavoro, e felicità e pace per le feste vicine. Affettuosamente"

Giulietta Menegaz in Bernardi

Grazie, cara Giulietta di quello che ci scrivi e soprattutto dei segni di speranza che cominciano a intravedersi anche in Uruguay. Un caro saluto a te e a tutti i bellunesi e italiani di Colonia!

...e dalla Svizzera

"A voi tutti della redazione i miei più cordiali e sinceri auguri di buone e sante feste, e un grazie particolare per il nostro amato giornale che tanto piacere ci fa quando lo troviamo nella posta. Io personalmente non gli trovo critiche da fare"

Maria De Martin
Villeneuve (CH)

Grazie anche a Maria degli auguri e dei complimenti per il giornale. Anche a lei il nostro caro saluto e augurio.

Da Johannesburg

"Carissimi amici tutti dei "Bellunesi nel Mondo.

Purtroppo sono tanti i "Bellunesi nel mondo"... Penso però che questa generazione non va più in giro per il mondo, se non per vedere, conoscere, imparare... Ora Belluno non si può più dire una terra proprio povera: noi Bellunesi, con la nostra voglia di lavorare, ci siamo rimessi un po' in sesto,



Nella foto Ida Castellan e la nipote Mirella Rech.

recuperando i tempi perduti.... Vi unico questa bella foto della sign. Ida Castellan: pure lei sono 50 anni che è emigrata a Johannesburg in Sudafrica, ed ora - alla sua bella età di 97 anni, gode ancora di buona salute. Da cinque anni però si trova in "Casa serena", il ricovero per gli italiani, molto bello, salubre, ben servita anche dalla nipote Mirella Rech, dal figlio Edoardo e da tutti gli altri componenti la famiglia, me compresa. Sono vent'anni che ogni inverno italiano lo passo qui in questa terra che è molto calda; poi ritorno tranquillamente nella mia Zurigo Vi saluto con molta stima e vi auguro un felice anno nuovo 2004. Vi prego di scriverla completa la mia lettera! Grazie!"

Natalina Ganzi - Johannesburg

Se non proprio completa, la lettera l'abbiamo pubblicata quasi per intero. Grazie degli auguri che "Bellunesi nel Mondo" ricambia a Lei e a tutti i Suoi cari.

Un ringraziamento da Lucerna

Da Lucerna, Luciano Lodi, presidente della "Famiglia" della città, ringrazia le Sezioni Bellunesi del CAI per l'invio della rivista "Le Dolomiti Bellunesi":

"Voi non potete immaginare quanto bene ci fa il respirare qualche boccata di aria dolomitica nel nostro ambito di vita e di lavoro a migliaia di chilometri da casa nostra. Il mio e il nostro grazie, anche a nome di tutte le "Famiglie Bellunesi della Svizzera, Vi sia di sprone unito ad un fraterno senso di immensa gratitudine".

Facciamo nostro il ringraziamento di Luciano Lodi, riconoscenti alla grande famiglia del CAI bellunese di questo prezioso e gradito omaggio che periodicamente viene fatto a tutte le nostre "Famiglie" sparse nel mondo.

Ex generi e guastatori alpini della Julia



Il nostro socio Mar. Magg. Bruno Sancandi ci ha mandato un articolo con alcune foto per ricordare il raduno, svoltosi il 6 ottobre scorso, ad Amaro, tra i monti della Carnia, di un centinaio di Genieri e Guastatori Alpini della Brigata Alpina "Julia".

Nel corso dell'incontro, promosso dallo stesso Sancandi, dopo la S. Messa in memoria dei caduti e dei commilitoni "già andati avanti", è stato presentato ai convenuti il voluminoso memoriale storico della compagnia, opera di Sancandi e di altri "veci", con un'ampia documentazione costituita da articoli, atti, cronistorie personali e da un album fotografico di vari momenti ed episodi, "opera originale con carattere interattivo, in quanto ciascuno potrà aggiungere scritti o fotografie proprie, da lasciare ai nipoti che cercheranno ricordi nella vita militare dei nonni".

Il raduno, che ha visto la presenza di numerose autorità militari, si è concluso con l'impegno di ritrovarsi nel 2004 a Trento in occasione di qualche cerimonia del 2° Rgt. Genio Guastatori, ideale erede della omonima Compagnia della "Julia".

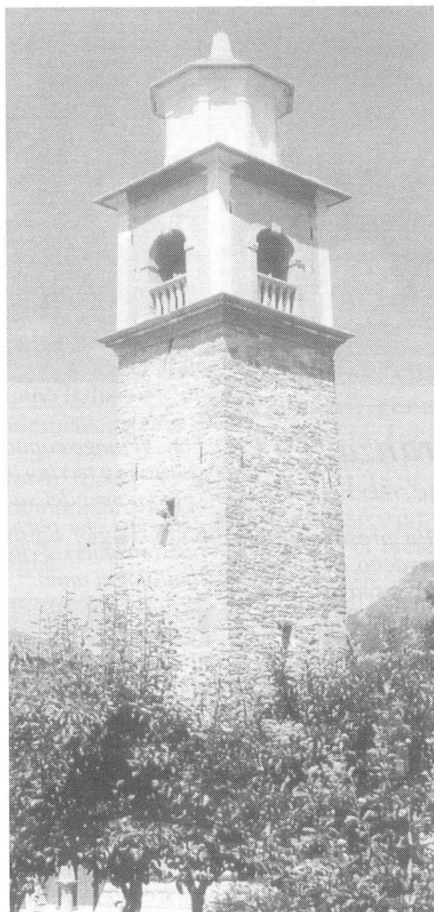
2004 - CAMPANILI NELLA STORIA

La Biblioteca popolare di Chies e Codenzano ha pubblicato questo originale calendario, che ci presenta in armonica sequenza una bella serie di campanili dell'Alpago (una seconda parte verrà presentata nel calendario 2005). Iniziando dalla "Pieve", ammiriamo le torri campanarie di Valdenogher, Sitran, Chies, Tignes, Santa Croce del Lago, Broz, Cornei, Lamosano, Alpaos, Curago, San Martino e Quers, ognuna con la sua sagoma svettante, in cui si racchiudono storia, cultura, valori, a volte il simbolo del paese.

L'arch. Germano Dal Farra, autore della ricerca, scrive che "i luoghi di culto con accanto le torri campanarie sono, sovente, il palcoscenico dell'evoluzione di un luogo abitato", scenario nel quale aspirazioni, risorse, orgoglio, abnegazioni convergono nella costruzione della chiesa e del campanile, frutto di sacrifici e di fatiche da parte di gente umile, ma fiera, "che s'è caricata sulle spalle le pietre e, risalendo la china della valle, ha costruito l'insieme della sua cattedrale".

E questo non una sola volta, ma più e più volte, in questa terra d'Alpago, dove ripetuti terremoti distruggevano, con le case, anche queste opere, che la tenacia e la fede degli abitanti puntigliosamente ricostruivano. Nella forma, nelle dimensioni, nel materiale, nel colore si riflettevano le caratteristiche dell'ambiente e l'anima del suo popolo.

Quindi un calendario speciale, di grande valore storico e artistico, che i nostri emi-



Il campanile di Tignes.

granti interessati potranno chiedere alla predetta Biblioteca - Via Ugo Foscolo - 32010 Chies d'Alpago (BL) - telef. 0437. 40341.

Il "Bon Tajer" in località S. Gervasio di Lentiai - Belluno

Questo locale agriturismo sulle colline bellunesi è sede di una raccolta originale e caratteristica: "Il tagliere d'arte", che conta oltre 300 pezzi eseguiti da pittori e scultori italiani e stranieri raccolti nell'arco di cinque anni.

Il progetto attuale è di ampliare il numero dei taglieri dipinti o scolpiti fino a realizzare una collezione di grande interesse artistico e di indubbia curiosità turistica.

Più volte all'anno noi proponiamo alla stampa le nuove opere, durante una serata di festa alla quale vengono invitati gli artisti e i loro familiari. Inoltre stiamo curando un archivio degli artisti a disposizione di giornalisti, di studiosi e di interessati sempre più numerosi ed attenti.

Se l'iniziativa incontra il vostro favore e volete contribuire con una vostra opera ad aumentare il pregio della raccolta, saremo ben lieti di fornirvi tutte le informazioni necessarie.

Agriturismo "Bon Tajer"

tel. 0437.751105

www.bontajer.it

Grandissima partecipazione ed emozione

Presentato a Longarone il libro "L'ultima valigia"

Nella sala del Centro Sociale "Stella Alpina" di Longarone, gremita di emigranti, ex emigranti, autorità, ospiti, cittadinanza locale, la "Famiglia ex emigranti del Longarone" ha presentato "L'ultima valigia", un libro sugli emigranti e la tragedia del Vajont.

L'opera è stata egregiamente presentata da Dino Bridda, vicedirettore di "Bellunesi nel Mondo" che, dopo aver ricordato quanto il Vajont abbia colpito il mondo dell'emigrazione (su 1910 vittime, 308 erano emigranti o ex emigranti; 243 nel comune di Longarone), ha detto come questo libro, nella sua

Per iniziativa della "Famiglia ex emigranti del Longarone"

semplicità di esposizione e di immagini, arricchisce la memoria ed esalta la storia di Longarone.

L'ing. Arrigo Galli, presidente della Famiglia, con visibile emozione ha ricordato l'impegnativo lavoro di stesura del libro, lavoro di ricerca di nomi e di persone, svolto con grande tenacia e determinazione, perché "atto dovuto alla memoria di chi, essendosi sacrificato all'estero, aveva tro-



vato nella pace del proprio paese e tra l'affetto dei suoi cari una morte così ingiusta e crudele". Ha poi ricordato con fierezza la storia della ricostruzione, che costituisce

una pagina gloriosa per Longarone, storia alla quale hanno contribuito anche i nostri emigranti.

Hanno portato il loro saluto, accompagnato da espressioni di grande elogio e gratitudine per il volume, per la "Famiglia" e il mondo dell'emigrazione, l'on. Paniz, il presidente della Provincia De Bona, il sindaco di Longarone De Cesero, di Castellavazzo Roccon e il vicesindaco di Erto Mazzucco, il presidente dell'ABM Bratti.

La presentazione del libro è stata arricchita dalla lettura di poesie e di brani sull'emigrazione e sul Vajont.

Abbiamo sentito così Eliana Olivotto in "Partire", Capraro Viviana in testimonianze di soccorritori tratte da "L'abbraccio e la parola", Gianni Olivier in "Co' se emigréa" di Marina Sacchet, Gianni Dal Poz in "L'emigrante", Marilena Zoldan in "Ricordi de emigranti", Fulvia De Damiani in "Nèrt" di Sante Della Putta: scritti che bene esprimono e riassumono - come ha detto Dino Bridda - il sentimento del libro.

Come si è detto, la partecipazione è stata numerosa. Ricordiamo la presenza di molte "Famiglie" con i loro presidenti, di consiglieri dell'ABM, di numerosi amministratori comunali, del presidente dell'Uniteis Bortolot e dell'Associazione Superstiti Migotti.



La rabbia e la speranza *La Montagna, l'emigrazione, il Vajont*

Il 24 gennaio 2004, presso l'Auditorium Comunale di Belluno, con la sala colma di gente, è stato presentato il libro della Editrice Cierre Edizioni, dedicato a Tina Merlin.

Il saluto del presidente della Provincia, Oscar De Bona, un ricordo di Vincenzo d'Alberto (ricercatore storico) del contesto politico economico della provincia negli anni 50-60, la giustizia ieri e oggi di Guidi Salvini magistrato di Milano, il giornalismo ieri e oggi di Toni De Marchi e Toni Fontana, giornalisti dell'Unità di Roma, hanno dato contenuto e

struttura alla presentazione. Elisa Di Benedetto di Limana, ha presentato la sua tesi di laurea conseguita nel 2002 presso l'Università di Bologna sul tema "Una giornalista nel dopoguerra".

Adriana Lotto, presidente dell'Ass.ne Culturale Tina Merlin, ha indicato le caratteristiche della giornalista e scrittrice. Il libro di 262 pagine è una raccolta di articoli di Tina (tre grandi capitoli) dove il mondo è diviso tra quelli che stanno in alto e comandano, e quelli che stanno in basso e faticano. La verità, la giustizia e la dignità stanno dalla parte di questi ul-

timi. Il lungo capitolo "Emigrazione e territorio" è la testimonianza dei sacrifici dei bellunesi che partono verso paesi stranieri al ritmo di ventimila ogni anno.

Sono racconti in diretta di vita vissuta, di sacrifici, di speranze, di volontà di lavorare.

Le lettere degli operai bellunesi emigrati sono la testimonianza diretta di vita vissuta nelle baracche per mangiare e dormire.

Il libro è in vendita nelle librerie al prezzo di euro 12,50. Il lavoro è stato curato da Toni Sirena, figlio di Tina Merlin e membro dell'Associazione e Direttore del Corriere delle Alpi.

D.B.

G.B.

Santa Giustina

1775-1875 un Comune - la sua storia

Con le Edizioni "Il Veses", Autore **Dino Dal Pan**, sono due volumi per un totale di 535 pagine. L'impaginazione e la grafica sono di Daniele Pol, la stampa delle Industrie Grafiche Belluno (S. Giustina).

E' un'operazione del tutto inedita basata sulla ricerca scientifica, sui documenti, con un lavoro iniziato più di dieci anni fa, indagando su ogni fatto che ha interessato il paese e la vita del Comune negli ultimi duecento anni. E' evidente che le ricerche fatte devono considerare che l'Archivio Storico del Comune è andato distrutto tra il 31 ottobre ed il primo novembre del 1918, quando i soldati austriaci prima della ritirata incendiarono il Municipio. Eppure l'Autore è riuscito a entrare nei dettagli fino alla conclusione della guerra di liberazione del 2 maggio 1945. Il volume I comporta due capitoli, quello II ne comporta tre. Chi è interessato a entrare nei dettagli storici di questo Comune trova nei testi un'abbondante e ricca documentazione.

I due volumi sono ricchi di una serie di fotografie in bianco e nero delle varie frazioni e delle ville sparse ovunque nel territorio.

Va precisato che l'Associazione Culturale Veses è sorta nel 2000 con lo scopo di sostenere iniziative di carattere culturale e sociale, nell'ambito dei Comuni della Destra Piave. Il costo dei due volumi è di euro 20,00.

Le Dolomiti Bellunesi dalla Piave in su

E' una rassegna delle **Sezioni Bellunesi del Cai, Natale 2003, pubblicazione gratuita ai soci delle Sezioni Editrici, n. 51, Stampa Grafiche Antiga - Cornuda. In copertina, un acquerello di Ernest Platz, raccolta 1867.**

Il ricchissimo sommario e le illustrazioni in bianco e nero, su 124 pagine, comportano oltre l'Editoriale di

Gabrieli Bianchi, una serie di studi, firmati, sulla montagna, i suoi personaggi, i suoi ricordi.

L'Editoriale è di Gabriele Bianchi, presidente generale del Club Alpino Italiano. Molte foto di alpinisti, passati e presenti.

Sono storie scritte sulle cime, che vanno lette e meditate, soprattutto dagli amanti della montagna.

DOMEGGE

Tra le varie pubblicazioni ricevute, segnaliamo l'ultimo numero (dicembre 2003) del notiziario del Comune di Domegge di Cadore, ricco di notizie e immagini su vari avvenimenti di vita paesana degli ultimi mesi, insieme a diversi articoli su turismo, arte, economia, storia. Largo rilievo viene dato alla II^a edizione della "Giornata della memoria" dello scorso 30 agosto, che ha inteso ricordare e onorare i caduti emigranti e non sul lavoro. In particolare viene riportata la testimonianza di Gianni Da Deppo, un superstita della tragedia di Mattmark, la quale, il 30 agosto 1965, colpì un cantiere di lavoro sulle montagne della Svizzera e provocò la morte di 17 bellunesi, di cui 10 cadonini.

A cura di DOMENICO BANCHIERI

L'emigrazione zoldana in Nord America

Rudi J. Favretti, IL SALTO DEL FOSSO - Gli Zoldani d'America, trad. italiana di Angelo Santin, Belluno, dicembre 2003, pagg. 224.

Nel numero di "Bellunesi nel Mondo" di gennaio 2003 avevamo dato notizia dell'edizione in inglese di questo libro, che ora si presenta in italiano grazie all'accurato lavoro di Angelo Santin, direttore di "Stile Zoldano". "In che anno hai saltato il fosso (cioè l'Atlantico)?: così si domandavano l'un l'altro gli Zoldani emigrati negli Stati Uniti a inizi '900.

Questo libro racconta la storia dell'emigrazione zoldana in Nord America, anch'essa importante al pari di altre, magari più conosciute. Rudi J. Favretti, nato negli Stati Uniti da genitori zoldani, docente universitario, lo ha scritto dopo lunghe e accurate ricerche condotte nel paese d'origine e in America.

Vi vengono descritti la Valle di Zoldo, nei suoi aspetti geografici, storici, economici, sociali e culturali, l'emigrazione e le sue cause, l'inserimento degli emigranti nel nuovo Paese, assieme a notizie della sua famiglia. Il libro è arricchito da foto e documenti e completato dall'elenco di oltre 600 emigrati zoldani in Nord America.

Tutte queste pagine sono pervase dall'amore per la terra zoldana e dall'ammirazione verso gli emigranti, per "il coraggio, la forza, la determinazione di cui hanno avuto bisogno per distaccarsi dai loro cari e intraprendere una nuova vita in una terra straniera".

Un libro che si legge con interesse e partecipazione e che, per le notizie che ci dà, per la chiarezza e la fluidità dell'esposizione e per i valori che trasmette, merita ampia diffusione, in particolare tra i giovani, ai quali soprattutto è rivolto.

G.B.

Tra i Bellunesi dell'Argentina

Flavia Colle, DESTINAZIONE ARGENTINA, Lentiai, gennaio 2004, pagg. 214. Dopo "Destinazione Messico" e "Destinazione Brasile", Flavia Colle, assessore provinciale alla cultura, ci presenta in questo volume degli interessanti flash su alcune famiglie di origine bellunese (soprattutto lentiaiese, feltrina e agordina) d'Argentina, riportandone le loro storie - storie di nostalgia, di sofferenze, ma anche di soddisfa-

zioni e di successi, raccolte attraverso interviste nei luoghi di residenza e arricchite da interessanti documenti e da numerose foto.

Un libro che ci avvicina ancora di più, in maniera viva e affettuosa, alla emigrazione bellunese in America Latina, soprattutto a quella di un Paese che di recente ha molto sofferto e in cui non mancano dolorose vicende dei nostri connazionali.

G.B.

Coisas do tempo

E' un volume di 94 pagine, stampato in Brasile in lingua portoghese da edifurb, autore Ary Nicodemos Trentin.

E' la storia di racconti in

vari capitoli, in problemi di filosofia e di poesia, certe volte posti al lettore e non risolti. I racconti sono in tutto 23, ognuno con un suo tema specifico.

Pio De Martin Pinter



Il Console di San Gallo dott. Gianpaolo Ceprini domenica 4 novembre 2003 scorso ha conferito, con una cerimonia nel Salone del Consolato, l'onorificenza a Cavaliere - Stella del lavoro - al signor Pio De Martin Pinter.

"Ringrazio il dott. Gianpaolo per l'onore conferitomi e l'amico Bassanello Sisto e consorte. Dopo quarantasei anni trascorsi a Frauenfeld (Svizzera), dove ho formato la mia famiglia e non avendo dimenticato la mia Padola di Comelico, sto godendo la pensione in buona salute. Una preghiera al Signore per avermi dato fino ad oggi salute e serenità".

Congratulazioni vivissime dalla grande Famiglia dei "Bellunesi nel Mondo".

A Luigi Girardi "Onorificenza al Merito della repubblica Italiana"



Motivazione: il signor Luigi Girardi nella sua gioventù ha vissuto la dura esperienza della guerra. Dopo ha vissuto il dramma dell'emigrazione perché nella sua terra non vi erano altre soluzioni. Durante gli anni di permanenza in Gran Bretagna, Luigi ha saputo farsi apprezzare nel suo lavoro soprattutto per coerenza e onestà. Tuttavia non ha mai dimenticato la sua patria e in diversi modi ha contribuito a mantenere viva l'identità in terra straniera. Molto attivo anche sul fronte dell'Associazionismo: ha partecipato fin dall'inizio al Circolo Veneto in Albion; ha contribuito a fondare il Maie, un movimento che aveva lo scopo di riunire gli anziani italiani e che è confluito poi nel Club Scalabrini per anziani e pensionati, un'attività che è viva ancora oggi e di cui il signor Girardi è uno degli animatori assieme alla moglie Rina. Grande sensibilità il signor Girardi ha dimostrato anche per le problematiche sociali in particolare per gli anziani partecipando alla Federazione British Italiana Pensioners (FBIP) e anche per i giovani in disagio proponendosi come visitatore a nome del Consolato Generale d'Italia dei detenuti italiani nelle carceri inglesi. Affezionato lettore di "Bellunesi nel Mondo" che invia vive congratulazioni.

Teodoro De Bona un grande pittore emigrante

Quest'anno ricorre il centenario della nascita.

Quest'anno ricorre il primo centenario della nascita di un grande pittore longaronese, Teodoro De Bona, figlio di emigranti e anche lui emigrante. Teodoro De Bona nacque nel 1904 a Morretes (Paraná - Brasile), figlio di Antonio De Bona da Igne, emigrato in Brasile per ragioni di lavoro, e di Cesira Bertazzoni.

Fin da giovane fu attratto dalla pittura e venne perciò subito avviato agli studi sotto la guida dell'illustre maestro Alfredo Andersen. Per la sua bravura fu ben presto segnalato al governo del Paraná che gli offrì una borsa di studio per l'Accademia delle Belle Arti di Venezia.

Vi arrivò nel 1927 con entusiasmo, ma gli anni erano difficili e duri: la borsa di studio non bastava; lo aiutarono i parenti di Igne. Ben presto, sotto la guida di eccellenti maestri e grazie al suo infaticabile studio, si affermò, partecipando con successo a mostre e concorsi nazionali. Tra questi ultimi ricordiamo la partecipazione al concorso per un episodio storico riguardante fatti di guerra del 1915-18. Su 2000 concorrenti De Bona si piazzò al terzo posto, con un bozzetto rappresentante la medaglia d'oro longaronese Arduino Polla al ponte di Vidor, il cui quadro fu poi acquistato dal Comune di Longarone e si trova ora al Centro Sociale di Igne. Durante l'estate risiedeva nel paese dei suoi avi, dal quale si spostava continuamente per dipingere paesaggi.

Nel 1935 ritornò in Brasile,



Autoritratto di De Bona Teodoro, donato alla signora Bez Regina di Igne in occasione di una sua visita al paese d'origine dei genitori, ed ora in possesso di Bez Attilio di Belluno.

dove ottenne prestigiose commissioni, anche per palazzi governativi e intervenne in numerosissime esposizioni ottenendo premi e distinzioni. Così a Curitiba e alla Biennale di San Paolo. Dal 1960 divenne titolare della cattedra di "Disegno Artistico e Pittura" nella "Scuola di Musica e Belle Arti del Paraná" di cui divenne poi direttore. Le sue opere erano richieste da gallerie, musei (tra cui quello nazionale di Rio de Janeiro), collezioni pubbliche e private. Per la sua pennellata franca, per il suo cromatismo raffinato, per la sua capacità di rendere sulla tela lo spettacolo vibrante e fedele della natura è stato ed è considerato uno dei migliori pittori del Brasile dell'epoca. Morì a Curitiba nel settembre del 1990. (notizie tratte da scritti di Giovanni Fiorin, Giuseppe De Vecchi, Flavio Vizzutti)

G.B.

Queste le quote associative per il 2004

ITALIA (via ordinaria)	Euro	20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro	30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro	75,00
SOCI BENEMERITI	Euro	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro	13,00



BELGIO

50° anniversario di matrimonio a Seraing

Angelo Carelle e Antonietta Tessaro, originari di Alano di Piave (BL), attornati dai figli Giuseppe e Sandro e dai nipoti Silvie e Massimiliano, hanno festeggiato a Seraing il 50° anniversario di matrimonio.

Angelo e Antonietta sono grandi collaboratori della sede dei Bellunesi di Liegi, sempre disponibili a dare una mano per qualsiasi necessità.

Auguri vivissimi dalla Famiglia Bellunese di Liegi e da tutta l'Associazione.



COMELICO SUPERIORE

Dilva e Nello sposini come ieri

45° anno di matrimonio a Comelico Superiore (10 gennaio scorso) per Dilva Topran Roma e Nello De Monte Pangon.

Una intensa ed esemplare unione sapientemente e laboriosamente vissuta con quella attenta e preziosa discrezione abbinata alla capacità di condividere le necessità di cui la gente del posto, come quella comeliàna, in qualche mo-

mento abbisogna.

Un percorso pieno di veri e profondi sentimenti, capace di mantenere alta la gioia di vivere senza dimenticare le dure prove che hanno segnato questo lodevole e significativo cammino di coppia.

Da questa redazione giungano agli sposi gli auguri più belli e le congratulazioni di circostanza da parenti ed amici.

COMPLIMENTI A LUCILLO BIANCHI!

Segnaliamo con piacere agli amici di Padova e a tutti i nostri associati che il prof. Lucillo Bianchi, presidente della "Famiglia Bellunese" della Città del Santo lo scorso 21 dicembre ha ricevuto dalla locale Camera di Commercio una targa di benemerenzza per la sua attività favore del mondo dell'emigrazione.

Al prof. Bianchi i più vivi complimenti da parte dell'ABM, assieme agli auguri di un pronto ristabilimento dall'infortunio di cui recentemente è stato vittima.

E' scomparso a Treviso Bruno Dai Pra, emigrante generoso

All'Agordino aveva donato la casa di riposo di Taibon.

A quasi ottantotto anni, nella sua casa di Treviso, è morto agli inizi del 2004 Bruno Dai Pra. Nato a Taibon Agordino nel 1916, figlio di Antonio che faceva il falegname, secondo di quattro fratelli, frequentò l'Istituto "Follador" di Agordo e poi prese la valigia di emigrante iniziando a lavorare nelle miniere di caolino a Schio. Fu richiamato alle armi allo scoppio della seconda guerra mondiale e dopo l'8 settembre 1943 rimase prigioniero ad Atene fino al 25 aprile 1945.

Dopo la guerra ebbe un'altra esperienza di emigrante nelle miniere dell'Olanda, ma la sua fortuna ebbe inizio quando andò a lavorare nella Marca Trevigiana quale dipendente di un'industria tessile. In seguito diventò imprenditore nel medesimo ramo e fondò il Lanificio di Nervosa che produceva filati di lana e misti, dando lavoro a tanta gente. Lasciò la conduzione dell'azienda solo pochi anni fa.

Rimase sempre profondamente attaccato alla natia terra agordina, ogni domenica faceva ritorno ad Agordo, andava in montagna ed a sciare a Falcade, aveva anche investito in impianti di risalita nella valle del Biois ove era stato proprietario dell'Hotel Molino.

Di lui rimane un grato ricordo in tutto l'Agordino e se lo meritò soprattutto con un'opera molto importante realizzata in seguito all'alluvione del 1966, ovvero il dono alla Comunità montana della casa di riposo di Taibon, il suo paese natale, che volle ringraziarlo nel 1982 con la concessione della cittadinanza onoraria.

La Famiglia ex emigranti del Longaronese organizza una gita a Vienna e Budapest

5 giorni - partenza giovedì 6 maggio 2004

1° giorno: Italia-Vienna

2° giorno: Vienna

3° giorno: Vienna-Budapest

4° giorno: Budapest

5° giorno: Budapest-Kormend e rientro.

Quota individuale di partecipazione: euro 500,00 - anticipo all'iscrizione euro 200,00.

La quota comprende: viaggio e visite in pullman G.T.; spese autista, pedaggi, parcheggi, Iva.

Sistemazione in camere doppie con servizi privati.

Trattamento di pensione completa come da programma, compresi pasti tipici.

Visite guidate a Vienna e Budapest ingresso al castello Schonbrunn. Aliscafo Vienna-Budapest, assicurazione medico bagaglio + RCT e gadget.

Non comprende: bevande, mance, extra e quanto non specificato.

Supplemento camera singola Euro 85,00. Si raccomanda documento di identità valido (carta di identità).

Iscrizioni e versamento anticipo entro e non oltre il 20 marzo p.v. (fino disponibilità posti).

Per informazioni ed iscrizioni c/o Tel. 0437 770588 - 3397542484 Marino Bez.

A cura
del

Patronato ACLI

Ai pensionati una busta con tante richieste

Sono appena pervenuti a tutti i pensionati una serie di documenti cui, quest'anno, è necessario prestare particolare attenzione.

Gli istituti previdenziali, ed in particolare l'Inps, hanno modificato, unificandolo, l'invio dei modelli CUD, da utilizzare per la dichiarazione dei redditi, ed il certificato di pensione (modello Obis M), contenente gli importi di pensione per il 2004.

Ma assieme a tali documenti il plico contiene ulteriori richieste. Per alcune categorie di invalidi civili, infatti, viene allegata la dichiarazione di iscrizione alle liste speciali di collocamento, oppure quella di essere o meno ricoverati gratuitamente presso ospedali o case di riposo. In questo caso la lettera va sottoscritta e consegnata, anche attraverso il Patronato, entro il 31 marzo prossimo.

Viene, inoltre, riportata l'eventuale quota di pensione che non è possibile cumulare con il lavoro dipendente o autonomo, nel caso di persone che, pur pensionate, proseguono nel lavoro.

A tutto ciò si aggiunge, con questo invio di documenti, un'ulteriore richiesta di compilazione, attraverso il CAF, dei modelli reddituali, riguardanti l'anno 2003. Si è, infatti, da poco concluso l'invio di questi dati per quanto riguarda il 2002, ma in questo modo gli enti

previdenziali hanno voluto far coincidere questa richiesta con la denuncia dei redditi, così da non far correre il pensionato un'altra volta.

Con un'unica operazione presso il CAF, dunque, sarà possibile portare a termine denuncia dei redditi e com-

pilazione del Red, mentre per chi non si serve dei CAF per la compilazione della denuncia dei redditi, si renderà necessario recarsi presso gli stessi non appena in possesso della denuncia dei redditi per il 2003.

Una lettera a parte (modello REDNONVAR) è stata prevista per quelle situazioni in cui l'Inps presume che non ci siano state variazioni di reddito da quello del 2001 e ritiene sufficiente, quindi, la conferma dei dati

degli anni precedenti, lettera che dovrà, comunque, essere consegnata agli stessi CAF.

Presso il nostro CAF Acli, da poco trasferitosi in via Caffi 20 (sopra Bertani sport), sarà inoltre possibile una consulenza specifica di controllo della pensione per quanto riguarda Irpef, detrazioni e deduzioni applicate, nonché la compilazione del modello ISEE, nei casi si usufruisca di prestazioni sociali a tariffa agevolata.

FONZASO

La fontana di Frassenè



Foto degli anni '50 quando l'acqua non arrivava nelle case e quindi la fontana diventava un punto importante di riferimento e scambio di informazioni.

IL RICETTARIO DI CASA

Non lasciamo passare neanche questo mese, senza proporvi un'altra delle appetitose ricette di Renato Zanolli, sempre tratta dal "Ricettario di Casa" edito nel 2002.

PEPERONI IN PADELLA

Per 4 persone. 5 grossi peperoni misti gialli e rossi, 250 gr di polpa di pomodoro maturo ma sodo, 1 piccola melanzana, 1 cipolla, olio extravergine di oliva, sale.

Sulla fiamma vivace del fuoco abbrustolire i peperoni, spellarli sotto l'acqua fredda corrente, dividerli a metà, eliminare i semi e filamenti e tagliarli a listarelle della stessa misura. In una pirofila posta sul fuoco dolce con olio e la cipolla affettata finemente, aggiungere la polpa di pomodoro tagliata a pezzettini, salare e far cuocere, mescolando sovente, per 20-25 minuti. Aggiungere i peperoni a listarelle e la melanzana pulita, lavata, asciugata e tagliata a dadini. Continuare la cottura fuoco dolce per 15-20 minuti. Portare in tavola ben caldo.

I giovani oriundi nell'esercito italiano?

Come è noto, la Camera ha ultimato l'esame di legge per la sospensione del servizio obbligatorio di leva, il ddl nel quale è stato introdotto l'emendamento che dà la possibilità ai discendenti di italiani all'estero di arruolarsi nell'esercito acquistando in tal modo la cittadinanza italiana. "Oggi in Argentina, ad esempio - si legge tra le motivazioni addotte dai proponenti - si vive una situazione davvero particolare. C'è una situazione economica che non consente sviluppo. Ci sono molti figli di italiani che chiedono di ritornare nel nostro Paese.

Sono decine e decine gli italiani che dall'Argentina vengono in Veneto e trovano posto in molte aziende della Regione. Per quale motivo non dobbiamo dare l'opportunità ai figli dei nostri connazionali di servire la patria? Siamo sicuri che l'amano come l'amiamo noi, se non addirittura di più.

A questi ragazzi diamo l'opportunità di ritornare per servire il Paese e, contestualmente, come previsto in altri testi normativi, per acquisire la cittadinanza".

Per le vie del mondo

A cura di
PIER CELESTE
MARCHETTI

A volte poche righe sono sufficienti a ridestare con forza la memoria di un'amicizia che né la morte né il tempo non sono mai riusciti a cancellare. La breve lettera di Luigina Ceccato Giacomini, rientrata a Fonzaso dopo più di cinquant'anni di emigrazione in Svizzera, con la quale ci presenta il fratello Walter, non poteva non richiamare in me il ricordo del loro fratello Emilio, uno dei miei pochi veri amici, che ora riposa nel camposanto di Fonzaso. Aveva un grande cuore quanto le sue mani, proporzionate alla sua statura, che però sapevano accarezzare con una leggerezza inimmaginabile i corpi malati che aveva in cura. Ed è proprio quel cuore che lo ha tradito nel lontano 1986, togliendolo troppo prematuramente ai suoi cari ed agli amici.

La famiglia di Luigina, Emilio e Walter ha conosciuto bene le vie del mondo. Non poteva essere diversamente per un nucleo familiare di ben nove fratelli: Maria ed Emilio, deceduti; Luigina, Giuseppina, Marcellina, Silvana, Giovanna, Antonio e Walter.

Walter Ceccato: maestro di cucina

Nato a Fonzaso nel 1951, attualmente risiede a Rezzato (Brescia).

Diplomatosi nel 1968 presso l'Istituto Alberghiero di Belluno, ha iniziato la sua esperienza lavorativa presso alberghi di fama internazionale, quali l'Hotel Miramonti di Cortina, il Savoia Grand Hotel di Madonna di Campiglio, l'Albergo alla Posta di Trieste e l'Hotel Centrale di Riva del Garda, facendo tesoro dell'insegnamento di grandi chef.

Dopo aver acquisito l'esperienza e le competenze necessarie, arriva in provincia di Brescia, al Ristorante Self Service La Terrazza e al Ristorante La Pentolaccia, maturando anche un'esperienza di vent'anni presso il Centro Cottura Gemeaz, che gli ha consentito di diventare consulente di vari ristoranti e servizi catering del bresciano.

La sua attività non è passata inosservata, cosicché nel 1995 la Federazione Italiana Cuochi lo ha insignito dell'appartenenza al Collegium Cocurom e, nel 2000, l'Asso-

ciazione Professionale Cuochi Italiani gli ha conferito l'ambita Targa di Maestro di Cucina.

Frequentando Emilio ho conosciuto anche Walter, egli pure di statura alta e sicuramente con un grande cuore come quello del fratello.

E come Emilio era uno straordinario cinese fisioterapista (fra i vari impegni, aveva messo la sua professionalità anche al servizio della squadra di società sportive di Belluno e gli erano stati affidati dei corsi di ginnastica correttiva per i bambini delle scuole di Trichiana, senza dimenticare cosa non era riuscito a fare per la moglie Laura, affetta da sclerosi multipla), così sicuramente Walter sa eccellere fra i fornelli.

Non gli mancano né la capacità né la volontà, se a 51 anni, al km 51 di Mazzano si è rimesso in discussione affrontando, con gli amici Sabrina e Beppe, la nuova sfida di un punto di ristoro amichevole e di qualità.

Huatusco, Veracruz - Messico: Corsi d'italiano 2004: "Un successo di partecipazione"

A quattro anni di distanza, e' stato riproposto a Huatusco un corso di italiano, di primo livello per circa 40 nuovi alunni, e di secondo livello per altri 70, su iniziativa dell'ABM-Huatusco-Messico, presieduta dall'Avvocato Rafael Parissi Arau, con il patrocinio dell'ABM Belluno ed il contributo della Regione Veneto.

Le lezioni, tenute anche in questa occasione dallo scrivente, hanno avuto inizio lunedì 19 gennaio e termineranno venerdì 2 aprile.

Sono state costituite sette classi, ognuna delle quali seguirà tre ore settimanali di lezione, con alunni di tutte le età.

L'organizzazione nella Biblioteca Vincenzo Barcelloni Corte è merito dell'impegno e del lavoro del Vicepresidente dell'ABM-Huatusco, Ing. Luis Sampieri Paez e del Direttore della Biblioteca, Prof. Edgar Torres Gutierrez, mentre l'Avv. Parissi si è fatto carico particolarmente dell'organizzazione di un corso di 120 ore, per 40 studenti e professori universitari, che lo scrivente tiene nelle aule dell'Istituto Tecnologico Superiore di Huatusco, diretto dal Dott. Tomas Jose Montalvo Aguilar. Questo corso è stato riconosciuto ufficialmente dall'organismo statale competente e la valutazione finale avrà valore ufficiale per la carriera scolastica degli studenti e la carriera professionale dei docenti.

I corsi stanno procedendo a pieno ritmo e la partecipazione è assidua.

L'entusiasmo non manca né in chi conduce il corso né in chi lo frequenta, come già si è verificato nel Duemila.

L'accoglienza e l'ospitalità sono quelle già sperimentate or sono quattro anni: eccezionali!

Seguirà un servizio più puntuale nel prossimo numero.

Pier Celeste Marchetti

Le storielle de Barba Milio

Campo de calcio de serie Z. Un tifoso ghe domanda an altro: "Cosa speteli mo a scominziar?" "Ma", risponde l'altro, "Par che i spete el Papa." "Ma valà, el Papa!"

"Si, el Papa. No valo sempre là ndè che la miseria l'è pi granda?"

Al C.A.R. na recluta ghe dis al so compagno: "El nos capitano al ha da eser analfabeta!" L'altro: "Ma cosa distu?" "Si, parchè all'adunata al ne ha dit: 'Leggo nei vostri occhi la volontà di dare la vita alla Patria!'"

Discorsi al bar. Un al ghe domanda a so amigo: "Ma ti creditu che ghe sia l'amor a prima vista?" "Mi si che ghe crede" risponde l'altro, "o pensitu che me fuse sposà se avese varda me femena doi olte!"

Modi di dire:

- Se el Signor no ghe rimedia, el diaul al fa commedia.
- Scarpa larga e goto pien, ciapa la vita come la ven
- Fin che ghe n'è schei, ghe n'è anca amighi.



VETTE FELTRINE



Sass de Mura dal Pass de Mura (P. Sorarù).

Itinerario proposto

Dall'Albergo Boz al Lago della Stua 660 m. al rif. Boz per Malga e Passo Alvis. Segn. 822, ore 3.30-3.45.

a) Dall'Albergo Alpino Boz in pochi minuti si raggiunge per strada o per comoda mulattiera la diga del Lago della Stua.

Qui si abbandona la strada che prosegue sul fianco occidentale del lago e si prende la stradina forestale sulla sinistra segnalata con segn. 811 che sale con pendenza moderata ad inoltrarsi nel bosco superando le radure di cas. Faibòn e Pra di Faibòn accostandoci più avanti ad una frana che resta sulla destra. Poco più avanti la strada si conclude e diventa mulattiera che sale a tornanti.

Sui 1200 m ci si muove più insistentemente vicino alla frana di destra e si iniziano a cogliere le prime visioni sul Sass de Mura che già si presenta solenne e maestoso sia pure ancora lontano. Ma il diradarsi della vegetazione in questo tratto permette anche eccellenti scorci sulla Val Canzoi e sul sottogruppo del Pizòc.

Più in alto il percorso è costretto ad abbandonare il vecchio itinerario che è stato asportato dalla frana volgendo a sinistra e raggiungendo sui 1300 m una zona di sosta con tavolino e panche.

Dopo quest'ultimo ripido

tratto il sentiero concede un attimo di tregua per poi riprendere a salire aggirando la testata della frana e rientrando nel bosco.

Un cordino più avanti consente di superare un'altra modesta frana, il percorso ora prosegue al fianco delle rocce in traversata diagonale, panoramico. Un suc-

piccola stalla accanto è stata anch'essa rimessa a nuovo e può esser utilizzata come luogo di sosta e anche di pernottamento.

Vi sono sei brandine. Sulla sinistra della malga, a sud, si trova il Col del Demonio 1722 m, raggiungibile per mulattiera militare. Punto di osservazione e fuoco sulla Val del Piave.

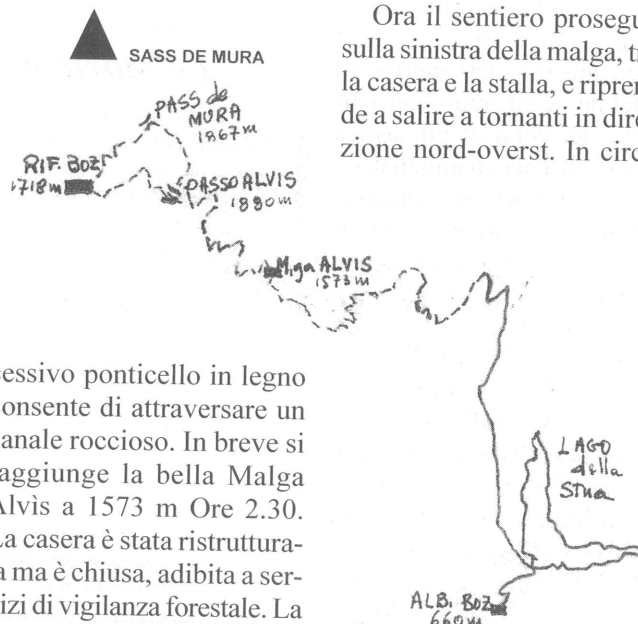
Ora il sentiero prosegue sulla sinistra della malga, tra la casera e la stalla, e riprende a salire a tornanti in direzione nord-overst. In circa

45 minuti dalla casera si raggiunge il Passo Alvis 1880 m. Dal passo in pochi minuti si raggiunge il rif. Boz 1718 m. ore 3.30-3.45.

b) Una comoda variante all'itinerario testè descritto. Nella parte conclusiva al passo Alvis si prende il sentierino che contorna qualche cengia tagliata su ripidi versanti ad est del M. Alvis e raggiunge il Pass de Mura 1867 m in circa 15 minuti passando accanto ad una lapide dedicata a Bruno Boz.

Al passo suddetto si può giungere anche attraverso un sentierino di cresta. Dal Pass de Mura in pochi minuti si scende al Rif. Boz per prati pascolivi.

cessivo ponticello in legno consente di attraversare un canale roccioso. In breve si raggiunge la bella Malga Alvis a 1573 m Ore 2.30. La casera è stata ristrutturata ma è chiusa, adibita a servizi di vigilanza forestale. La



Per le notizie di carattere generale relative a Vette Feltrine e Cimonega vedi Bellunesi nel Mondo numeri 2/2004 e 11/2003.

Le "Famiglie Bellunesi" donano altre zolle all' "Aiuola della solidarietà" di Longarone



Consegna della zolla da parte dell'ing. Galli all'arch. Migotti.
Al centro il Sindaco di Longarone De Cesero.

L' "Aiuola della solidarietà" di Longarone ha ricevuto, da parte delle nostre "Famiglie", dopo quelle di Bariloche, Buenos Aires, Montevideo, Mattmark, Ginevra, altre due "zolle", provenienti rispettivamente dal Messico e dal Brasile. Sono state consegnate al Sindaco di Longarone Pierluigi De Cesero e al Presidente dell' Associazione Superstiti del Vajont Renato Migotti nel corso della presentazione del libro "L'ultima valigia" edito dalla Famiglia ex emigranti del Longarone. Ricordiamo come l'aiuola, posta accanto alla Chiesa di Longarone, nel contenere la terra proveniente dalle province d'Italia e dai Paesi del mondo, vuol ricordare con gratitudine l'aiuto che da ogni parte giunse ai superstiti all'indomani della tragedia.

La prima zolla proviene da Veracruz, ed è stata donata dalla Famiglia bellunese del luogo. E' stata raccolta a Camaron, il luogo in cui ebbe inizio 122 anni fa la marcia dei nostri emigranti verso l'interno del Paese: testimonia perciò i sacrifici, le sofferenze, il lavoro della nostra emigrazione, non disgiunti dal ricordo della terra di origine. Accompagnata da alcune pietre del forte di Veracruz è stata consegnata dall'ing. Galli, presidente della "Famiglia" di Longarone.

La seconda proviene da Urussanga, in Brasile, cittadina gemellata da oltre dieci anni con Longarone, raccolta accanto alla Chiesa, simbolo della comunità e portata a Longarone da Fausto Bortolot, presidente di Uniteis. L'ha consegnata Luciana Damian, figlia di Hedi Damian, fondatore della "Famiglia Bellunese" e cittadino onorario di Longarone. Testimonia i vincoli di sangue e di amicizia tra le due comunità.

Alla cerimonia hanno preso la parola il presidente Migotti che ha ricordato come l'aiuola trovi crescenti significativi riscontri con provenienze da tutto il mondo, il presidente Bratti per dire come la tragica vicenda del Vajont sia sempre sentita nelle nostre comunità all'estero e infine il Sindaco de Cesero che dal valore della solidarietà ha richiamato quello della comunità e dell'unità per difendere insieme i cospicui valori della nostra recente storia.

G.B.

RICORDI DI GIOVENTU'

Il divieto del prete

Dalle mie parti, in Alpago, nel 1946, subito dopo la seconda guerra mondiale, la disoccupazione era grande, tanto che per vivere l'unica soluzione era emigrare, perché lo Stato di queste parti d'Italia si ricorda solo con la cartolina di precetto e con le tasse.

Per noi giovani - classe 1926 - la visita di leva per il servizio militare era un grande evento. Le coscritte donne del 1926 erano in procinto di partire per la Svizzera, come lavoratrici in una fabbrica tessile, ma si dedicarono ugualmente a confezionare tutti gli ornamenti molto vistosi per questo grande avvenimento, che per i coscritti era sempre un sogno della vita... e un giovane che aveva fatto il servizio militare poteva considerarsi un uomo.

Dunque noi coscritti il giorno della visita medica, tutti freschi, dopo il bagno al mattino nel mastello di acqua calda che le nostre madri ci avevano preparato, ci presentavamo puliti e nudi davanti al capitano.

Terminata la visita, tutti abili, scherzavamo sulla nostra nudità.

Perché racconto tutto questo? Sono passati quasi sessant'anni e ancora non l'ho dimenticato: vestiti a festa, dopo la visita, a mezzogiorno, pranzo, e, alla sera, musica e ballo. Naturalmente per ballare ci vogliono le ballerine che in genere

sono le coscritte donne che si prestano a far divertire i coscritti in modo affettuoso e gentile. E qui arrivo alla conclusione di questo scritto.

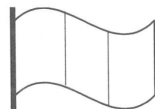
Il prete, Don Ernesto, cappellano della chiesa di Sitran e Bastia d'Alpago, che mi auguro sia ancora in vita, la domenica precedente questa festa, per noi coscritti importante, dal pulpito della chiesa ha minacciato le ragazze coscritte del 1926 di ritirare loro il passaporto se venivano a ballare da noi coscritti.

Così queste signorine, per paura che il prete ritirasse il loro passaporto, sono rimaste a casa, e noi coscritti siamo dovuti ricorrere a qualche signora o signorina un po' più anziana di noi, ma con un risultato molto positivo.

Ho voluto raccontare questo episodio realmente accaduto per dimostrare come la religione sia cambiata. Così mi ricordo che da ragazzini si andava al sabato a confessarsi e fino alla domenica - fin quando non si aveva fatto la comunione - non si toccava cibo... La particola non si poteva toccare con i denti (io mantengo ancora questa abitudine). Adesso invece si può mangiare e bere e andare tranquillamente a fare la comunione.... Mi domando perché tutto sia così cambiato.....

Adattamento da un racconto
di Italo Bortoluzzi

Ai funerali dei nostri caduti in Iraq



*Non ho mai visto
un tricolore così brillante,
come sulle bare
dei nostri ragazzi.
Non ho mai visto
un così nobile rispetto
senza paparazzi.
Non era un o spettacolo da
fotografare,
è solo una data
da non dimenticare!*

Maria

Roma, 18 novembre 2003.



BELLUNESE

BELLUNO

La Giunta Comunale ha approvato il progetto per la sistemazione dell'area ex Segherie Bellunesi" e l'incrocio La Cerva. L'intervento prevede la realizzazione di un'area protetta dedicata ai pedoni e di un percorso destinato al transito di ciclisti e pedoni, separato dalla viabilità veicolare da una zona verde che presenterà una conformazione più alta al centro, costituendo una sorta di barriera interposta tra l'area dell'incrocio e la zona pedonale. L'importo dei lavori, che saranno eseguiti nel corso della prossima stagione estiva, ammonta a 25.550 euro.

CASTELLAVAZZO

L'amministrazione comunale ha voluto premiare nove bambini nati nel secondo semestre del 2003 consegnando ai genitori la somma di 500 euro ciascuno, depositati in libretto postale nominativo. L'amministrazione comunale, sottolinea il sindaco Franco Roccon, ritiene che solo una politica di aiuto alle famiglie e ai nuovi nati può invertire il trend negativo delle nascite.

FORNESIGHE

Per iniziativa dell'associazione "Al Piodech Zoldan" si è svolta domenica 1 febbraio

a Fornesighe di Zoldo la 14ª Rassegna dei volti lignei dei carnevali di montagna. Il programma prevedeva il pranzo con piatti tipici, la sfilata della "Gnaga", la premiazione dei vincitori del concorso "Rassegna dei volti lignei" che quest'anno ha assegnato il 1° premio a Fabio De Marco di Brusadaz di Zoldo Alto e la serata danzante con i Caravel's.

MARESON

Nel periodo natalizio è stato inaugurato l'Hotel Cristelin di Mareson di Zoldo Alto, uno dei più conosciuti della zona. Alla presenza delle autorità il proprietario Attilio Bacchin ha tagliato il nastro della struttura completamente rinnovata. Ora il Cristelin è dotato di 36 camere (alle 18 originarie, ristrutturata, se ne sono aggiunte altre 18), è stata realizzata una grande sala ristorante e in primavera verranno completate la piscina, la sauna, il solarium e la zona idromassaggio.

LIMANA

Sono stati appaltati a diverse ditte i lavori di completamento della nuova palestra di via R. Fiabane, adiacente alle scuole elementari. Si provvederà a realizzare lavori di rifinitura, tinteggiatura esterna,

struttura, illuminazione e pavimentazione dello spazio antistante.

SEDICO

103.000 euro per rinnovare il parco macchine comunali e far fronte con più efficienza ai tanti interventi che gli operai alle dipendenze dell'amministrazione eseguono annualmente in economia diretta. Con l'ultimo acquisto il comune si è dotato di un autocarro Iveco Mp 190 4x4 con cassone ribaltabile e impianti supplementari per inserirvi la lama per lo sgombero della neve. L'autocarro sarà anche compatibile con l'installazione di una gru a ponte. L'autocarro è costato 96 mila euro, la gru oltre 33 mila.

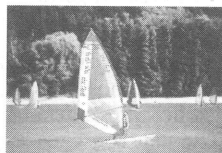
TRICHIANA

Centro San Felice affollato a Trichiana, in occasione della presentazione dell'ope-

ra "Ricordando", realizzata dagli artisti Aurora Pison e Paolo Moro, dove sono riportati, su delle formelle di legno, le immagini dei sindaci dal dopoguerra ad oggi, con al centro il palazzo del comune. All'incontro erano presenti autorità e sindaci dei comuni limitrofi.

PONTE NELLE ALPI

Sono prossime all'esecuzione le opere di sostituzione e potenziamento dell'acquedotto che serve la zona pontalpina dei Coi de Pera. Il progetto prevede interventi per complessivi 400 mila euro di cui 150 mila finanziati dalla Regione. L'intervento prevede la sostituzione dell'acquedotto a servizio di Vich, Lizzona e La Secca con il collegamento a Piaia e una stazione per pompare l'acqua da Castellin verso il serbatoio di Col di Cugnan.



ALPAGO

CANSIGLIO

Sono stati due i giorni di gara che Pian Cansiglio ha ospitato per il "Trofeo Challenge Italia 2003-04". Un appuntamento importante per l'altopiano che il 31 gennaio e il 1 febbraio ha ospitato la finale di qualificazione dei Campionati Esdra, sprint e media distanza organizzate dallo Sci Club Sledogg Valscura Cansiglio. La manifestazione è la più importante in Italia per i musher sportivi di tutte le categorie. Questo per il Cansiglio è solo uno dei tanti appuntamenti domenicali di sledogg. In località Pian Osteria infatti si susseguono regolarmente gli incontri per gare di questo tipo, con le piste adatte sia a musher esperti sia a quanti si avvicinano a tale pratica per la prima volta.

PUOS

L'amministrazione comunale ha approvato una conven-

zione con la società "Bim Gestione Spa" per... fare luce. Oggetto della convenzione una verifica di tutto il sistema di illuminazione dell'intero territorio comunale, che complessivamente conta ben 420 punti, a partire dai lampioni sino agli impianti aerei e sotterranei. I primi interventi riguarderanno via De Gasperi e il viale d'ingresso alla Casa di Riposo. Il Comune ha messo in bilancio circa 35 mila euro per tale necessità.

FARRA

Il Comune ha approvato il progetto per i lavori di captazione delle acque meteoriche che interessano la fraz. di Villanova. Questa realizzazione era inserita fra i progetti previsti per il triennio 2003-2005. Inizialmente la spesa prevista era di 150 mila euro; una variazione al bilancio ha portato l'importo a 500 mila euro.

RICORRENZA

SONO TRASCORSI CINQUE ANNI DA QUANDO SILVIO RUI INDIMENTICABILE CONDUTTORE DELL'ALBERGO AL MORO DI MEL CI HA LASCIATO

CON IMMUTATO AFFETTO E RIMPIANTO LA FAMIGLIA LO RICORDA AI CARI AMICI IN TUTTO IL MONDO





CADORE

DOMEGGE

Un appuntamento di grande rilievo nel 2004 per l'amministrazione comunale sarà l'inaugurazione del nuovo ex cinema San Giorgio. E' iniziata l'ultima serie di interventi sul fabbricato, nato tra gli anni 1950-60. La struttura (in grado di ospitare in una moderna sala polifunzionale 350 persone) sarà dotata di due cabine per le traduzioni, di una sala accoglienza e di un bar, di apparecchiature per la proiezione di film ed audiovisivi e potrà essere utilizzata per convegni, incontri pubblici di vario genere, eventi culturali, specialmente spettacoli teatrali.

SANTO STEFANO

Dopo l'esperienza avviata nella frazione di Costalissoio, il Comune, in sinergia con il Bim, propone di realizzare una rete di gpl anche a Campolongo.

L'impianto dovrebbe sorgere in loc. Cedola.

Sarà recuperato il fabbricato adibito a casermetta delle guardie boschive in loc. Cima Canale, in Val Visdende. La spesa per la ristrutturazione è stata quantificata in 86.330 euro.

COMELICO

Sono stati ben 737 mila gli euro spesi per sistemare la strada provinciale panoramica del Comelico, che interessa in gran parte il Comune di San Pietro, assieme a quello di Santo Stefano e San Nicolò. Dal 2000 l'Amministrazione provinciale di Belluno ha finanziato circa venti interventi per sistemare l'arteria che collega i paesi più alti del Basso Comelico.

Un momento storico per la comunità del comprensorio comeliano è stata l'inaugurazione della seggiovia

quadriposto di Padola, l'unica in Italia con stazione intermedia di carico che servirà a turisti e locali per raggiungere, a quota 2000, un autentico angolo di paradiso alle pendici del Monte Ajarnola. Grande emozione per Gianluigi Topran d'Agata (giovane e attivo presidente della società Alta Val Comelico) nel vedere realizzato questo progetto che ha visto coinvolti centinaia di sottoscrittori locali e non, che hanno sostenuto con quasi 2 milioni di euro un intervento nel quale credevano fortemente.

Grande parte nella realizzazione ha avuto anche la Regione Veneto, che ha concesso rilevanti finanziamenti per il nuovo impianto.

In pochi mesi quindi hanno visto la luce in Comelico opere e interventi per quasi 20 miliardi di vecchie lire. Ora con le Terme delle Dolomiti e la nuova seggiovia di Padola, la valle può davvero guardare con più ottimismo al proprio futuro.

SAN PIETRO

In un'assemblea tenutasi qualche tempo fa a Villa Poli è stata evidenziata la possibilità di dotare le frazioni del comune di gpl ed è stato contattato il Bim, che ha effettuato, in poco tempo, i rilievi e i sopralluoghi previsti elaborando uno studio di fattibilità che prevede la realizzazione di alcune reti canalizzate. Gran parte del territorio comunale resta, però, escluso.

VALLE

Hanno avuto inizio le operazioni di pronto intervento per la demolizione di 3/4000 mc di detriti del movimento franoso nei pressi della Chiesa di San Martino. La consegna dei lavori è avvenuta in tempi molto rapidi. Questa prima fase lavorativa terminerà entro poche settimane.



AGORDINO

AGORDO

L'iter per la ristrutturazione dell'ospedale negli ultimi mesi è giunto ad una svolta. L'amministrazione ha infatti deliberato l'avvio della procedura d'appalto dei lavori. L'obiettivo è di creare un blocco operatorio unico, tecnologicamente aggiornato, nonché ricostruire, ex novo la parte riservata alle degenze sia in ortopedia-chirurgia che in medicina.

CANALE

Il Comune ha recentemente ratificato l'accordo per la sistemazione dell'accesso stradale e ciclo pedonale al centro di Canale. Gli interventi prevedono l'allargamento dell'incrocio e la realizzazione di una rotatoria, l'eliminazione dei marciapiedi sul ponte e il conseguente spostamento della viabilità pedonale lungo una passerella sul Biois; l'allargamento della provinciale e la realizzazione di piazzole di sosta per gli autobus.

ROCCA PIETORE

E destinata a divenire una delle più lunghe seggiovie quadriposto del carosello sciistico del Dolomiti super ski, quella che sarà realizzata quest'anno e che sarà pronta per l'inverno 2004-2005.

Si tratta della seggiovia che da Capanna Bill porta al Padon, con una gittata di 2400 metri di lunghezza e 700 metri di dislivello e con una portata oraria di circa 2000 persone all'ora. Il costo si aggirerà sui 5-6 milioni di euro.

TAIBON

Il governatore della Regione Veneto Giancarlo Galan, alla presenza delle autorità provinciali, ha posato la "prima pietra" del traforo del monte Pelsa che collegherà Listolade a Cencenighe.

Il tunnel, che costerà 28 milioni di euro, è uno degli investimenti più importanti di Veneto Strade. Entro 4 anni la galleria sarà percorribile.

Trekking al campo base del K2

Mario Luciani, partecipante alla spedizione italiana 1983 al K2, spigolo nord versante cinese, organizza per la prossima estate, in occasione dei festeggiamenti per il 50° anniversario della conquista della montagna degli italiani, un trekking al campo base del K2. Il prezzo è in fase di definizione, in accordo con le compagnie aeree e con l'agenzia trekking pakistana.

Il periodo sarà fra il mese di giugno e luglio 2004 e la durata sarà di un mese. Le persone interessate potranno rivolgersi al seguente indirizzo: Mario Luciani - via Col De Cimia 7 - local. Menin - 32030 Cesiomaggiore - BL - Italia. E-mail: dolomiti.feltrine@tin.it - Sito internet: <http://digilander.libero.it/dolomitifeltrine>. Tel. +39439.43456 casa - cell. 3383828913

MESE SPORT

Tifoso del Belluno

Sono figlio di emigrati bellunesi, precisamente da Taibon Agordino. Sono tifoso dell'Ivrea Calcio che due settimane fa ha sconfitto il Belluno per 4-1.

Vorrei salutare e complimentarmi con i tifosi bellunesi che hanno seguito la squadra fino ad Ivrea per la loro sportività e correttezza. Spero che per la gara di ritorno il 18 aprile possa venire a Belluno.

Augusto Conedera



FELTRINO

FONZASO

Grazie ad un finanziamento di ben 300 mila euro dell'Unione Europea, il comune ristrutturerà Malga Campon d'Avena. L'intervento, con una spesa complessiva di 540 mila euro, permetterà anche di ricavare degli alloggi per turisti che amino passare qualche giorno a diretto contatto con la natura.

Alcune ditte specializzate hanno presentato in municipio il "Piano di attività e ripristino dell'asta medio alta del torrente Cison". Nel piano viene evidenziata la situazione di degrado soprattutto del lago di Ponte Serra.

La diga, costruita nel 1909, aveva formato un invaso di quattro milioni di metri cubi d'acqua. Pian piano, il materiale portato a valle dal Cison ha quasi riempito il lago, che ora contiene solo 150 mila metri cubi d'acqua.

ALANO DI PIAVE

L'azienda regionale "Veneto Strade" ha annunciato di voler appaltare entro l'anno i lavori di miglioramento dell'ex-statale "Feltrina" recentemente acquisita.

Gli interventi riguarderanno la rettifica delle curve pericolose di S. Maria di Quero e la realizzazione di una rotonda all'incrocio tra la "Feltrina" e le strade comunali che portano a Fener e ad Alano.

LAMON

Il Comune ha ottenuto, da parte del governo, 248 mila euro per il restauro dell'ex-chiesa di San Daniele, ora in comodato al comune per manifestazioni culturali. La somma è stata presa dai fondi dell'otto per mille lasciato dai contribuenti alla discrezionalità dello Stato.

ARSIE'

Venerdì 16 gennaio è caduto l'ultimo diaframma nella galleria in costruzione sotto il monte Tol nei pressi del lago del Corlo. E' lunga 366 metri e, col viadotto succes-

sivo sul Cison, permetterà di eliminare le pericolose curve che la strada, a scorrimento veloce della Val Belluna, ora incontra poco dopo la Fenadora verso Arsiè.

SEREN DEL GRAPPA

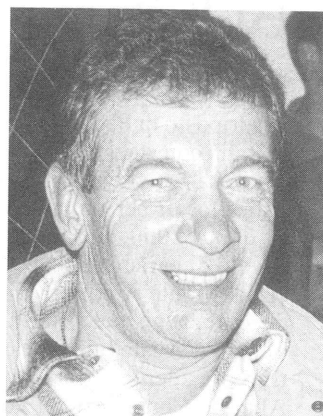
La Regione Veneto ha impegnato 180 mila euro a favore del Comune, quale contributo per la sistemazione e l'adeguamento della Strada Provinciale n.27 e della strada comunale di Porcen.

PORCEN

Nel recente incontro con la popolazione di Porcen, il sindaco di Seren, Gabrielli, ha presentato il bilancio delle cose fatte, ascoltando i pareri della gente.

Una delle richieste che l'Amministrazione terrà presente quanto prima è quella di trasformare l'ex scuola elementare della frazione stipulando una convenzione con un comitato locale.

ENNIO DE BASTIANI



Nato a Campel di Cergnai di Santa Giustina nel 1943, nel marzo 1962 emigrato nel Liechtenstein. Ha sempre fatto il muratore. Ha sempre lavorato con la stessa impresa locale: Gassner Bau.

La sua vita l'ha trascorsa nell'edilizia, a costruire o ricostruire la città di Vaduz. Può affermare con orgoglio di aver lavorato in quasi tutte le case del principato, in particolare ha lavorato a costruire tante

banche, soprattutto le più grandi e le più importanti e a quasi tutte le strade del principato. Ha vissuto per tredici anni con la moglie e la figlia e poi sempre da solo, con la compagnia di un gruppo di Cesiomaggiore.

Periodicamente faceva un salto a casa. Attualmente nel principato vi sono ancora mille italiani e i bellunesi rimasti sono tre. Tanta nostalgia di quei paesi, dove ha lasciato tanti amici con il ricordo di tanti bei incontri.

Ora è contento, vive con la famiglia nella sua bella casa da cui gode un panorama stupendo, fra i tanti ricordi della sua infanzia e della sua fanciullezza con il calore e l'intimità della famiglia.

Domenico Cassol

Un premio dell'ANA ad Armando Zuccolotto

Armando Zuccolotto, nato a Lentiai, è cresciuto artisticamente a Milano, dove ha frequentato l'Accademia di Brera per affinare e perfezionare la sua grande passione e il suo talento per la pittura.

Diversi anni fa è ritornato al paese natio: della grande città ha conservato tuttavia gelosamente ricordi e immagini, l'atmosfera tutta particolare, le amicizie, le possibilità infinite di arricchimento culturale e umano.

Armando è profondamente innamorato del suo paese e della sua gente: ne sono una dimostrazione tangibile le sue opere quasi tutte dedicate a immagini e paesaggi della sua terra, lavori che gli hanno permesso di proporre diverse

personali e partecipare a numerose esposizioni, anche alla sala De Luca di Belluno, ottenendo consensi e riconoscimenti in prestigiose manifestazioni artistiche.

Di recente l'artista ha ricevuto anche il "Premio alla bontà o al merito", il riconoscimento che ogni anno il Gruppo Ana assegna a personaggi o associazioni che contribuiscono alla crescita sociale e culturale del paese.

"Sono molto felice di essere qui con voi e felice di ricevere questo riconoscimento. In questa bella giornata sento vicino mio padre, l'alpino Giovanni Zuccolotto che tanto amava il corpo degli alpini e il suo cappello che ancora oggi conserviamo in casa."

Vi ringrazio dell'onore che mi fate e vi informo che la parte in denaro (250 euro ndr) del premio assegnatomi sarà devoluta all'Ente Nazionale Sordomuti di Belluno.

Voglio rinnovare in questa occasione la disponibilità mia e della mia famiglia nei confronti del Gruppo Ana".



I 50 ANNI DEL K2 LA MONTAGNA DEGLI ITALIANI

di Ivano Pocchiesa

Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della conquista del K2, la seconda cima più alta del mondo con i suoi 8611 metri (di difficoltà si è scritto), chiamata universalmente "la montagna degli italiani", sia nel ricordo della spedizione che quasi cento anni addietro nell'anno 1909 ne aveva tentato la conquista, condotta da un illustre esponente della Casa Savoia allora regnante, S.A.R. Luigi Amedeo, Duca degli Abruzzi, sia, a motivo maggiore, per la grande spedizione del Cai guidata da Ardito Desio, che il 31 luglio del 1954 appunto cinquant'anni addietro, consentì a Lino Lacedelli e Achille Compagnoni di vincere la battaglia per la conquista di quella vetta, sulla quale si sono cimentati nel tempo tanti altri valorosi alpinisti, di ogni nazionalità, molti dei quali hanno perso la vita nell'impresa. Non solo montagna degli italiani peraltro, ma anche montagna dei bellunesi può ben esser definito il K2 in quanto Lino Lacedelli, tuttora buon testimone della prima vittoriosa impresa, fa parte di quella elite dell'alpinismo dolomitico che esce dal Gruppo degli Scoiattoli di Cortina. Pure un altro bellunese, modesto quanto valente, Soro Dorotei (cinque ottomila nella sua carriera), nell'anno 1983 è riuscito nell'impresa della conquista del K2, giungendo alla cima senza l'ausilio delle bombole di ossigeno, nel quadro dell'attività della spedizione guidata dal bergamasco Agostino Da Polenza.

Senza dimenticare il tentativo del 1986, per la cresta nord, compiuto da Giuliano De Marchi anche lui di Belluno.

E alcuni di questi protagonisti, li ritroveremo quest'anno nuovamente sul K2, compreso il settantatreenne Lino Lacedelli, che rifarà il trekking verso il campo base nella spedizione che partirà da Cortina con gli Scoiattoli.

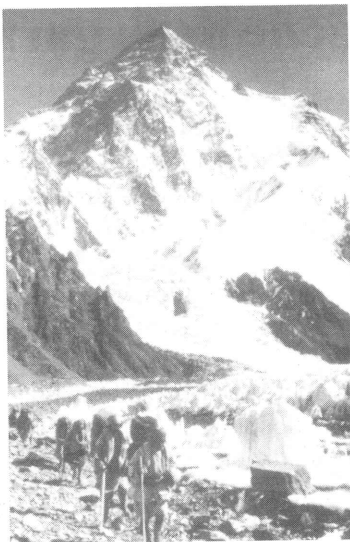


Il bellunese Soro Dorotei, nella foto ricordo per la conquista del K2.

Per altro verso, ma assolutamente non in competizione, Soro Dorotei e Giuliano De Marchi parteciperanno alla spedizione verso il K2 organizzata da Agostino Da Polenza assieme ad altri alpinisti.

Ma la ricorrenza sarà variamente celebrata quest'anno anche da altri gruppi di appassionati, dei quali si ha notizia, il Cai in primo piano, che si cimenteranno con intenti alpinistici e scientifici sulle piste del Karakorum, secondo la grande tradizione italiana.

Anche la manifestazione di cinematografia di montagna per eccellenza, il Filmfestival di Trento, in svolgimento dal 2 al 9 maggio 2004, dedicherà ampio spazio e incontri mirati al K2 e ai preziosi documenti filmati che ne hanno accompagnato nel tempo la conquista.



Il K2: 8611 metri di difficoltà...

Il coro "Voci della speranza" di Criciuma nel Veneto

(Iv.Poc.) Nei mesi di aprile e maggio prossimi sarà in tournée in Svizzera e in Italia il gruppo corale del "Bairro da juventude" ovvero della "Città dei ragazzi" di Criciuma: un complesso di 35 giovanissimi ospiti dell'Istituto retto dai padri rogazionisti nella città brasiliana, unita da un patto di amicizia con Sedico e gemellata con Vittorio Veneto. Sono in programma anche concerti in varie città della nostra regione e, per quanto concerne la provincia di Belluno, sono previste all'inizio di maggio esibizioni a Sedico e Cortina d'Ampezzo.

Tra l'altro il coro denominato "Voci della speranza", guidato da Padre Vincenzo Lumetta, darà spettacolo anche all'Antoniano di Bologna e a Roma, dove sono state programmate una udienza con il Papa in Vaticano e la partecipazione ad una trasmissione televisiva della RAI.

A S. Paolo da Luigi Fagherazzi

Nel mese di gennaio assieme ad alcuni amici di Bribano e Sedico mi sono recato in Brasile, dove vivono tanti Bellunesi; ho visitato lo stato di Rio Norte, in particolare Natal, che è la capitale. Al ritorno io e il mio amico Andrea abbiamo fatto una tappa di qualche giorno a San Paolo dove siamo stati ospitati dal Bellunese Luigi Fagherazzi, nativo di Nogarè (BL) che risiede da 31 anni a San Paolo. Il signor Luigi ci ha accompagnato a visitare il centro e la periferia della città che è apparsa molto diversa da come la vediamo in tv o da come ci viene comunemente descritta. Sono rimasto soddisfatto e meravigliato dell'ospitalità che ho ricevuto da Luigi, Carmela e dalle loro figlie: Marica,

Floriana e Serena; mi hanno accolto come se mi avessero conosciuto da sempre. Luigi assieme alla famiglia gestisce un ristorante e una pizzeria di sua proprietà; mi sembrava di essere in un locale dolomitico con i tetti in legno, poggiosi luminosi quadri e foto riproducenti le nostre montagne ed anche il trenino delle Dolomiti "Calalzo-Dobbiaco" che arranca tra metri di neve. Per non smentire la tradizione, nel ristorante di Luigi vengono serviti piatti tipici italiani: tagliatelle, gnocchi, lasagne, cannelloni e con meraviglia dei Brasiliani gli spaghetti alla carbonara, tutte pietanze annaffiate da un buon bicchiere di vino rosso. Nel mio prossimo viaggio in Braille tornerò a fare visita a questa cordialissima famiglia Bellunese.

Renato Fiabane



Luigi Fagherazzi davanti al suo ristorante.



GRIZZLY VIAGGI SRL

www.grizzlyviaggi.it
info@grizzlyviaggi.it

BELLUNO
Galleria Caffi
0437-942726

FELTRE
Piazza Trento-Trieste
0439-2222

AGORDO
Via 27 Aprile, 43
0437-640030

Sconti per ABM

A Laggio di Cadore la 5^a edizione della gara delle "liode"

Corsa per slitte attraverso le contrade del paese: 47 equipaggi, 250 concorrenti e circa 2000 spettatori per una grande festa popolare.



Si può sperare di far rivivere almeno per un giorno usi e tradizioni del buon tempo andato? Senz'altro sì, a patto però che i giovani siano sensibili alla memoria storica e che molti volentieri dedichino tempo e lavoro alla benemerita iniziativa. A Laggio di Cadore ci hanno creduto e, aiutati da un buon innevamento opera di Antonio De Sandre & C., che ha raccolto tutta la neve disponibile in paese, hanno proposto sabato 17 gennaio ad un numeroso pubblico percorso da tutta la Provincia una autentica pagina del passato remoto e prossimo: la Gara delle "liode" per le

borgate del paese. Con quasi due mesi di impegnativo lavoro tecnico e burocratico l'ormai consolidato trio, vera anima della manifestazione: Walter Da Rin Puppel, Moreno Zanetto e Giovanni De Donà, supportati da tanti volontari, dalla Fondazione del Capitolo di S. Antonio Abate, dal Comune di Vigo, dalle Famiglie Rurali Sinistra Piave e dagli esercenti attività commerciali, sono riusciti a coinvolgere giovani ed anziani per una gara "eccezionale", una autentica rivisitazione di usi, ritmi e costumi ormai desueti e pur affascinanti.

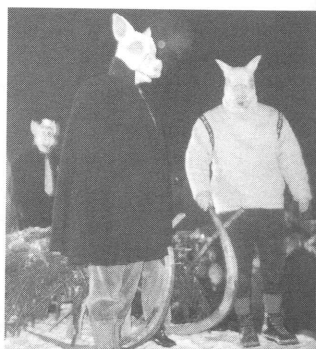
Perfino dalla lontana

America sono giunti incoraggiamenti ed aiuti dalle famiglie di emigranti ed in particolare da Maurilio "Tazio" De Nicolò da Saratoga - California, l'asso dell'elettronica, vice presidente della CISCO il colosso mondiale dell'informatica già premiato con un riconoscimento al merito nell'edizione estiva del "Pan del Prà".

I concorrenti, molti dei quali in costume cadorino, erano 45 e la maggior parte degli equipaggi era formata da ragazzi: un fatto questo davvero gratificante, se si pensa che il primo obiettivo della manifestazione era proprio quello di unire il paese e di sensibilizzare i giovani verso la storia e le tradizioni locali. Non hanno certo deluso le protagoniste prime, le "liode", presentate spesso in forma originale o abbellite e personalizzate con decori, attrezzi o accessori capaci davvero di richiamare le atmosfere di parecchi decenni orsono, come gerle, vecchie macchine da cucire e "corleti" per filare la lana. Molte sono state pure le donne che hanno voluto cimentarsi nell'impresa, rispolverando per l'occasione vestiti, scialli, fazzoletti recuperati dai bauli

delle nonne. Gli uomini da parte loro hanno puntato sul fascino dei lavori boschivi, con carichi di legna e fieno ed attrezzi ormai dismessi. Apprezzata è stata la famiglia Innocente Cella di Auronzo presentatasi con due slitte trainate da cavalli, una presenza animale scontata fino a pochi anni fa e pur oggi divenuta inusuale anche a Laggio e dintorni. Il primo premio, l'ambito maiale di S. Antonio (già trasformato in salami e salsicce) è andato al simpatico equipaggio n°20 "Marcolin I, capitanato da Francesco De Luca di Belluno. Va ricordato inoltre che i tre organizzatori hanno pubblicato un libro di cultura locale dal titolo "Caro vecchio paese" curato da Walter Musizza e Giovanni De Donà, che è stato distribuito in tutte le famiglie di Laggio.

Di Walter Musizza
e Giovanni de Donà



E' on-line il Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore

Il Museo dell'occhiale di Pieve di Cadore in raccolta storica d'occhiali d'Italia, si è infatti messo online su www.museodell'occhiale.it: questo l'indirizzo che ripercorre la storia e la geografia di un oggetto. Dal XII al XX secolo, dagli astucci ai ventagli ingrandimento, gli occhiali orientali: ce n'è per tutti

la storia del Museo e si comprende l'evoluzione che l'occhiale ha subito nel corso dei secoli.

Una volta in più, il Museo dell'Occhiale e il suo Presidente Vittorio Tabacchi portano le valli del Cadore, patria dell'occhiale, alla ribalta mondiale.

**Si potrà visitare
anche
virtualmente
d'ora in poi.**

vincia di Belluno, la più completa ed affascinante so in vetrina su internet.

zo di accesso alla collezione di quasi tremila pezzi to tanto affascinante.

passando per i binocoli, i cannocchiali, le lenti di i gusti nel sito dove, fra un click e l'altro, si legge

ARSIE'

Il forestiero che giunge in piazza ad Arsie non può non essere colpito da un'importante costruzione che sorge ai piedi della Guizza, il colle un tempo coltivato a vigneto: è l'ex Palazzo Guarnieri, una delle ville che i signori di Feltre, i Guarnieri appunto, possedevano nel territorio e che avevano acquistato dalla famiglia Angeli agli inizi del 1800.

Venne restaurato dal Segusini, lo stesso architetto che progettò il grande palazzo omonimo di Feltre, e del quale si ravvede una notevole somiglianza.

I vecchi raccontavano, a noi bambini, che i signori Guarnieri arrivavano da Feltre con le carrozze trainate da cavalli con finimenti e bubboli d'argento.

Nella sua lunga storia il Palazzo è passato attraverso tante vicende.

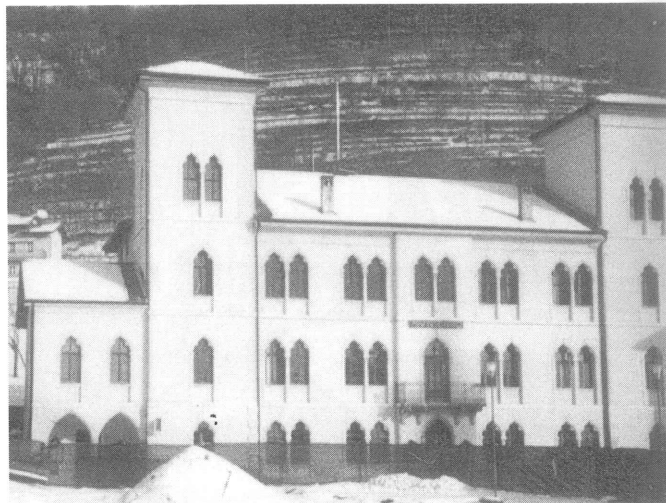
Occupazione da parte degli Austriaci durante la prima guerra mondiale, sede della G.I.L., del settantunesimo Fanteria e del Comando tedesco, della T.O.D.T., cucine per la truppa e magazzino durante il secondo conflitto, scuole elementari per decine di anni e finalmente sede del Municipio.

La sua corte spaziosa, delimitata dalle scuderie con gli abbeveratoi e dalle rimesse per le carrozze, i famosi "londò", era il paradiso di noi ragazzi degli anni trenta, per via dei nostri giochi.

Durante la seconda guerra mondiale parte di quello spazio divenne orticello di guerra, in ottemperanza ai suggerimenti del regime; lo ricordava una canzone che si cantava nel 1942: "Lettera del balilla al papà combattente": "Caro papà ti scrivo ... desidero che frutti la mia terra e curo l'orticello ogni



Palazzo Guarnieri:
la sede della G.I.L. nel 1940
con il motto fascista.



Il palazzo Guarnieri oggi.

mattina, l'orticello di guerra ...

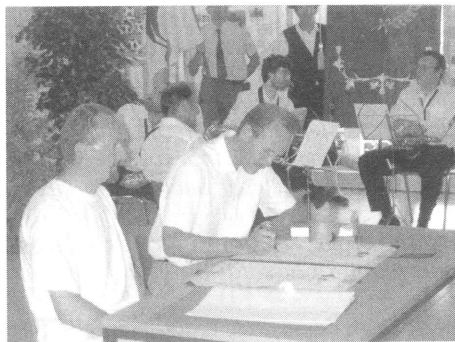
Nel 1960 venne demolita l'ala destra del Palazzo, per costruire in quell'area la scuola elementare. Venne restaurata anche l'ala sinistra per ospitare le scuole medie. Purtroppo il progettista non rispettò il disegno originale. Così oggi, per noi che ricordiamo l'antica struttura, la parte rinnovata e ancor più il nuovo edificio scolastico, appaiono

come due note stonate che privano l'intero Palazzo dell'originaria maestosità. Oggi chi arriva in piazza ad Arsie vede tutta la grande superficie antistante il Palazzo transennata e il terreno rimosso. Il Comune ha deciso, attingendo ai fondi della C.E., la ristrutturazione di tutta l'area che faceva parte della Corte Guarnieri ed anche dell'intera piazza Marconi, completamente devastata dall'allu-

vione del 1966; si tratta di ben 3000 metri quadrati di superficie.

A lavori ultimati l'antica corte Guarnieri diverrà cortile per le scuole, parco pubblico, luogo di ritrovo per concerti e altri spettacoli all'aperto. Mentre la grande piazza continuerà ad ospitare il mercato del giovedì, la sagra dell'Assunta, e soprattutto la festa delle anime: terza settimana di ottobre. Giancarlo Padovan

Scambi di visite ed incontri fra il Comune di Valle di Cadore e Claro (Ticino - Svizzera)



Il sindaco di Valle e quello di Claro alla firma del gemellaggio.



Una fontana di legno offerta dal Comune di Valle a quello di Claro.

Nello scorso mese di settembre è arrivata da Claro una delegazione di 50 persone accolte festosamente dal Comune e dalla popolazione locale con una serie di manifestazioni e lo scambio delle chiavi delle rispettive municipalità. Nel mese di giugno si era recata in Svizzera una delegazione di Valle per la firma dell'atto di gemellaggio.

“Croistolada” offerta dalla Famiglia emigranti ed ex emigranti del Cadore a Domegge



La “crostolata”, primo appuntamento organizzato dal nuovo direttivo della “Famiglia emigranti ed ex emigranti del Cadore il 24 gennaio a Domegge di Cadore, nella sala “la Piazza” è stata un momento importante, oltre che un successo.

Nel corso dell’incontro, che svolgendosi nel mese di gennaio ha permesso la partecipazione di molti emigranti altrimenti impossibilitati ad essere presenti, sono intervenuti, con dei brevi discorsi, il neo presidente Siro Da Rolt, Lucio Costantini in rappresentanza dell’amministrazione comunale di Domegge, Max Pachner che ha portato i saluti dell’amministrazione provinciale di Belluno, Roberto Granzotto e Guido De Zordo, sindaci rispettivamente dei comuni di Pieve di Cadore e di Cibiana, l’onorevole Paniz che ha ricoperto la carica di presidente dell’ABM per quindici anni e l’attuale presidente Gioacchino Bratti.

Molti gli argomenti toccati nel corso degli interventi, primo fra tutti l’orgoglio di rappresentare i valori degli emigranti, l’importanza delle loro particolari esperienze, apportatrici di conoscenza e cultura, la necessità di far conoscere ai giovani la fondamentale storia dell’emigrazione, l’esempio dato nel mondo, sempre grande, significativo e da seguire. Belluno è diventata una provincia importante, ai primi posti per qualità della vita, benessere ecc., grazie anche alle rimesse degli emigranti e del bene

L’intervento del Presidente Da Rolt

“Innanzitutto voglio ringraziare le autorità e tutti i presenti a questo incontro, che spero sia di stimolo per molti altri.

Mi presento quale nuovo presidente di questa Famiglia, incarico che ho accettato con orgoglio e con il proposito di adoperarmi per farla diventare sempre più numerosa. Per tale augurio voglio ringraziare tutti i soci per la loro collaborazione tra i quali, e lo dico con soddisfazione, per la prima volta è entrata a far parte della nostra Famiglia anche Cortina d’Ampezzo, tramite l’aiuto del nostro consigliere Gianpaolo Gaspari.

Ringrazio per la presenza i nostri rappresentanti dell’ABM. Voglio ricordare che il nostro ufficio di Pieve di Cadore è sempre a vostra disposizione.

Desidero dire ancora con gioia due parole sul cambiamento che ha subito la nostra emigrazione negli ultimi anni che, dall’emigrazione con la valigia di cartone legata con lo spago, siamo passati ad una emigrazione di tipo manageriale, composta da gente preparata al tutto con coraggio, con tanta fantasia e creatività che sono tipiche della nostra gente e determinanti per superare tanti problemi.

Fuori dei nostri confini è ovunque viva e forte la presenza dell’attività dei nostri emigranti che, pur essendosi bene integrati nelle realtà dei paesi dove vivono, hanno nella maggior parte dei casi ancora uno stretto legame con l’Italia.

E’ nostro compito perciò, cercare di far sì che questi rapporti diventino sempre più saldi e di intervenire in caso di bisogno.

Questo è l’obiettivo delle nostre Famiglie e delle loro attività, anche per non far venire meno il sacrificio e le umiliazioni patite dai nostri predecessori che hanno contribuito a tenere alto il nome del nostro Paese e, con le loro rimesse, a sollevare la nostra economia.

Un augurio ancora a tutti coloro che stanno per partire per l’estero: che il loro sacrificio possa essere ricompensato. Per questo ringrazio di nuovo tutti i presenti e quanti ci vorranno sostenere. Un saluto carissimo ed un arrivederci”.

che hanno continuato a volere alla terra natia. Bisogna guardare al passato di emigranti con orgoglio, ed il futuro con speranza e fiducia. L’ABM in questi anni ha fatto un grandissimo lavoro, (ricordiamo il supporto a paesi come l’Argentina ed il Brasile) e l’importante ruolo del giornale.

E’ stata un’ottima partenza per il nuovo direttivo, che sta già ottenendo risultati molto soddisfacenti. Le iscrizioni alla “Famiglia emigranti ed ex emigranti del Cadore” (38 nel 2003), sono triplicate e le premesse lasciano sperare in un costante aumento.

L’obiettivo è quello di rendere viva questa “famiglia”, non solo per quanto riguarda l’incremento degli associati, ma anche per ciò che concerne una sempre maggiore efficienza nell’assistenza agli emigranti (da anni l’associazione si occupa dell’adempimento di una vasta gamma di pratiche), coadiuvati dalla sede centrale dell’ABM di Belluno.

La giornata di sabato, che nelle intenzioni degli organizzatori vuole diventare un appuntamento fisso, è stata un’occasione per riunire tutti coloro che sono in qualche modo vicini al mondo dell’emigrazione, fenomeno che ha interessato profondamente e a volte dolorosamente la nostra provincia, ma che ha contribuito in modo rilevante all’arricchimento materiale, morale e culturale delle nostre zone.

Rina Barnabò

A Soccher di Ponte nelle Alpi, edizione in grande dell'“Esempon”

Puntuale, a gennaio d'ogni anno e da oltre un secolo, Soccher si mobilita e corre compatta alla celebrazione di una data importante, nella memoria storica dell'indimenticabile “Esempon”, quando a frotte partivano gli uomini diretti in ogni dove a portare il contributo del loro lavoro, nell'arte di tracciare strade

che riportasse vita e calore al desco.

Come in un film, spontaneamente si è snocciolata, via via, la storia delle emigranti, con una rilettura di pagine commoventi, di gioie e dolori. Bellissime e feconde di drammi patetici, molti sconosciuti, episodi di esodi e trasmigrazioni, anche di nau-

va e non ha dimenticato niente, dalle “Ciode”, attrite giovanissime nel trentino per lavorare nei campi o nelle fattorie, alle gelatiere “Chellerine”, per lo più zoldane e cadorine, belle, precise, garbate, pulite come figure granitiche dietro i banchi e i coperchi lustrati, nelle maggiori città austriache e tede-

dente della Provincia De Bona, Poncato, l'Abm, Fontanella, il parroco, i gonfaloni, la bandiera, sempre splendente, dei lavoratori dell'Oltrardo, coi dirigenti ed altri, in una festa di paese sentita ed amata.

C'erano la nobile figura del comm. Sechi, fratello e nipoti. Un grazie solenne va attri-



SOCCHER – Foto di gruppo, davanti alla chiesetta del paese dopo le cerimonie religiose dedicate agli “Esemponari”.

ferrate, sfruttare miniere e disboscare. Ma non solo, portare anche tante altre cose nel mondo: civiltà, cultura, estro inventivo e tanta fertile umanità. Questa edizione ha visto nell'omelia precisa ed intelligente di don Domenico in una chiesetta gremita, dare risalto e simboleggiare una realtà stupenda: la donna. La donna emigrante, la sposa, la mamma, che aspettava per un anno intero ed in ansia il suo uomo,

fragi, trovandoci a Soccher con la Principessa Mafalda, cui il gentil sesso, perché sempre gentile rimane, è stato parte integrante.

Dalle carovane verso il Brasile fine '800, con le tante “Ana Rech”, o l'altra eroina, la moglie di un Cambruzzi di origine fonzasina nel retroterra di Montevideo, rimaste cariche di figli e senza marito a tirare avanti la famiglia.

Una carrellata che ci vole-

sche, almeno nella mia famiglia, ne ricordo una così. Poi il baliatico, le neo mamme che andavano a vendere il loro latte ai più dotati dalla sorte, spinte dal bisogno e dalla nostra atavica povertà. Più tardi le cantieriste, coi loro pionieri a sfidare oceani e continenti.

Tanti veli d'oblio sono stati strappati, davanti all'altare. Bene, ma bene forte a Soccher, col sindaco Fregona, il presi-

buito al Capofrazione Cesare De Bortoli, per l'impeccabile organizzazione coi suoi collaboratori tra cui Evelino e Gino Pierobon.

Al gruppo delle moderne “Chellerine”, cuoche provette, nell'ammannire il pranzo, cui non potevano mancare le storiche, tradizionali trippe, di centenaria memoria.

Una festa che fa veramente onore a Ponte nelle Alpi.

Renato De Fanti

Da qualche anno si sta lavorando alla costituzione di una nuova “Famiglia”, quella di Zoldo. Ricordiamo a tal proposito le varie riunioni tenute in passato per iniziativa della Famiglia Bellunese Nord Reno Westfalia.

A metà gennaio, nel Municipio di Forno di Zoldo si è tenuto un nuovo incontro che ha gettato le basi per la realizzazione dell'iniziativa.

Presenti i Vice Sindaci di Forno di Zoldo e di Zoldo Alto, Giovanni De Rocco e Adelino Molin Pradel, in rappresentanza dei due Sindaci, che hanno assicurato l'appoggio delle Amministrazioni Comunali, il Presidente Gioachino Bratti, il vice

UNA NUOVA FAMIGLIA STA PER SORGERE IN ZOLDO

Renato De Fanti (che ha particolarmente a cuore, data anche la sua origine zoldana, la formazione della Famiglia) e il consigliere Bruno Zanella hanno illustrato lo scopo dell'iniziativa, che mira a realizzare anche a Zoldo un punto di aggregazione, di riferimento e di valorizzazione per tutti – e sono numerosissimi – coloro che hanno conosciuto l'esperienza dell'emigrazione.

L'impegno da parte dei numerosi presen-

ti, che si sono trovati a seguito dell'opera di sensibilizzazione del sign. Michelangelo Corazza, è stato quello di raccogliere adesioni in ogni frazione del territorio, di modo che, nel prossimo autunno, venga formalmente convocata l'assemblea dei soci e costituiti gli organi direttivi della nuova “Famiglia”.

Era presente anche il Presidente degli “Amici di Rio Jordao”, sign. Egidio Cordella, l'associazione zoldana autrice di varie iniziative di cooperazione con la comunità di origine zoldana che si trova nell'omonimo paese in comune di Sideropolis (Santa Catarina – Brasile) e che sta dando il suo appoggio alla proposta.

Visita ai Bellunesi di Sideropolis (Brasile)

Chi lo avrebbe mai pensato in quel lontano 1993, che nel dicembre del 2003 si festeggiasse il 10° anniversario della "Famiglia Bellunese nel Mondo" di "Nuova Belluno" (Sideropolis)?

Eppure è così.

Si possono ricordare in questi anni tantissime cose, come incontri festeggiamanti, riunioni, aiuti a chi ha bussato alla porta, e specialmente tutta una serie di avvenimenti che hanno segnato il cambiamento nell'atteggiamento, fra quelli di "qua e de là de l'aiva".

Rendo omaggio a tutti quelli che in questi anni han-



no operato nell'Associazione.

Un particolare elogio al presidente Bepi Crepaldi instancabile in questi 10 anni che ha guidato con gioia e orgoglio l'Associazione e costruito tanti ponti fra bellunesi e noi.

In tutti questi anni l'Associazione ha fatto conoscere e incrementare l'interesse di molte persone e particolarmente dai giovani

dove si trova l'Italia e del perché gli avi hanno dovuto lasciare la propria terra e cercato fortuna in questo paese sudamericano. Tutto questo si ricorda nell'inno "Merica, Merica, Merica" il quale spiega tutto, da quando sono partiti "dopo 36 giorni di macchina a vapore siamo arrivati ecc." a quello che sono riusciti a creare "abbiamo costruito paesi e città, ...".

Non dobbiamo dimenticare che lo sviluppo della lingua italiana e la tutela della stessa è un grande merito dell'associazionismo.

Per festeggiare l'avvenimento è stata confezionata una maglietta dell'Associazione con tanto di stemma dell'Abm e con i migliori auguri a tutti di un proficuo futuro impegno.

Silvano Zampolli



Nell'agosto 2003 si è festeggiata la 1ª edizione della "Festa del colono". Una moltitudine di persone hanno partecipato per tre giorni con canti, feste e dimostrazioni varie.



☆☆☆ Albergo ☆☆☆

CAPPELLO E CADORE sas



32100 BELLUNO - via Ricci, 8
tel. 0437.940246 - fax 0437.292319

E-mail: albergo.cappello.bl@libero.it
www.albergocappello.com

Nel cuore della città, di recente ristrutturato, confortevole, accogliente adatto per chi ritorna nella sua città natale.

A CAXIAS DO SUL - RS (Brasile)



La grande festa dell'uva

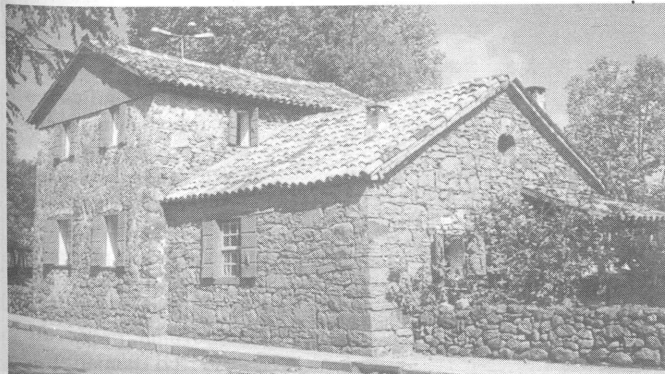
La Regina e la principessa della "Festa dell'uva 2004".

Siamo ancora una volta prossimi alla più importante Festa della regione della colonizzazione italiana in Caxias do Sul. Sono circa 40 municipi con i loro abitanti in maggioranza di origine veneta. Molti parlano ancora il dialetto veneto, soprattutto nei piccoli comuni.

Questa festa si svolge ogni due anni dal 20 febbraio al 7 marzo. E' particolarmente bella perché la regina, Priscila Tomazzoni, è nata in campagna e là ancora vive; oggi studia nell'Università di Caxias do Sul.

L'uva fu la ricchezza iniziale della colonizzazione e questa, a poco a poco, ha costituito il guadagno necessario all'industrializzazione. Oggi Caxias, con inizio umile nel 1875 e con i suoi 400.000 abitanti, ha imprese di potenza mondiale; solo due esempi: Radon e Marcopolo. Radon produce tutti gli occorrenti di camion e esporta in 80 Paesi e ha 5.200 lavoratori; Marcopolo produce omnibus rodoviaro e urbani con fabbricazione di più di 60 unità al giorno in Caxias; possiede inoltre fabbriche all'estero. La mostra dell'uva e l'esposizione industriale si svolgono nei padiglioni che sono i più grandi del Brasile. Punto importante sono le sfilate di "carros alegóricos" nelle vie principali della città. Sono attesi in questo periodo circa 500.000 visitatori. Caxias è un miracolo ottenuto con il lavoro tenace dei nostri antenati e oggi è il secondo "polo-metal-meccanico" del Brasile.

José Victorio Piccoli



CAXIAS DO SUL: La casa de pedras - Museo che ricostruisce la vita e la storia dei primi emigranti italiani giunti in Brasile nel 1875.

A São Domingos do Sul (Brasile)

18ª "Romaria Vocacional" che si svolge ogni prima domenica dell'anno nel paese dove è venerata la tomba di don Giovanni Benvegnù, originario di Taibon Agordino.



ALTDORF

PROGRAMMA 2004

- | | |
|-------------|---------------------------------|
| 20 marzo | - Assemblea generale |
| 28 marzo | - Polenta e baccalà |
| 20/23 marzo | - Gita in Toscana |
| 20 giugno | - Grigliata |
| settembre | - Gita in montagna |
| 12 dicembre | - S. Messa per i nostri defunti |
| 12 dicembre | - Cena di Natale |

Non si devono dimenticare

A tutti i nostri ammalati negli ospedali, o a casa in convalescenza, in particolare alla signora Bonina Pezzella di Schwyz, alla signora Zanin di Altdorf e al Sig. Giacomo Mognol di Brunnen, giungano i nostri più vivi auguri di una buona guarigione.

Il Comitato

Rinnova l'adesione a "Bellunesi nel mondo" per il 2004!
Fai un regalo ad un amico lontano!

Sempre attiva la Famiglia Bellunese di Urussanga

Zelma Mariot Hilbert, la dinamica presidente dell' altrettanto dinamica Famiglia Bellunese di Urussanga (SC - Brasile), ci ha mandato una documentazione fotografica di due belle manifestazioni, organizzate dalla "Famiglia", tenutesi a fine dicembre nella cittadina gemellata con Longarone: la raccolta della terra per l' "Aiuola



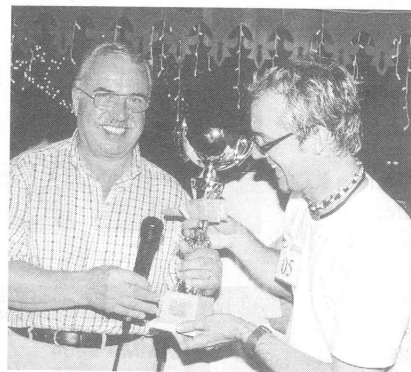
La consegna ufficiale della "zolla" da Zelma Mariot a Fausto Bortolot che la porterà a Longarone. Accanto a loro, a sinistra, il sindaco Vanderlei Olivio Rosso e, a destra, Hedi Damian, fondatore della "Famiglia". Vanderlei e Hedi sono cittadini onorari di Longarone.



della solidarietà" di Longarone e la II^a edizione della "Coppa d'arte di Urussanga".

Pubblichiamo le foto, con un caro saluto a tutti gli amici di laggiù.

Il coro infantile della Scuola Elementare "Lydio De Brida" ha allietato il concorso della "Coppa d'Arte" di gelato.



II^a edizione della "Coppa d'arte di Urussanga" per il gelato artigianale. Riceve il primo premio dalle mani di Fausto Bortolot il vincitore Paulo Henrique Savio.

La "Coppa Aurora" preparata da Samira Aparecida De Lorenzi Cancelier.



Moretti Giuliano



VENDITA CON ASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE

CARIMALI



DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

(CIMSA)

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

Davanti al più significativo monumento di Urussanga, la Chiesa della città, il Sindaco Vanderlei Olivio Rosso raccoglie la zolla di terra da inviare a Longarone. Sono presenti, da destra, Zelma Mariot, presidente della "Famiglia", Fausto Bortolot, presidente UNITEIS, Azi Damian, José Cargnin e Sergio Maestrelli.

Al lavoro i direttivi di Fonzaso...

Il 14 gennaio il Consiglio direttivo della Famiglia ex emigranti di Fonzaso, eletto nell'assemblea dello scorso dicembre, ha provveduto alle elezioni delle cariche.

Sono stati eletti:

Presidente: Giovanni Zucco;
 Vicepresidente: Luigi Comel;
 Segretario: Fermino Lira;
 Cassiere: Diana Zanon;
 Revisori dei Conti: Gianluigi Sebben e Carmela Zucco.

Il Consiglio, che recentemente è stato visitato dal Presidente Bratti, dal Vice De Fanti e dal consigliere Zanella dell'ABM, ha già programmato le principali attività per il 2004, tra cui, in particolare, la gita sociale al lago di Garda e soprattutto, sulla base dell'esperienza e del successo dell'edizione 2003, il calendario 2005, che avrà come motivo conduttore il lavoro nei campi, per secoli la base dell'economia locale. Si è anche deciso di riprendere la vecchia idea di un monumento all'emigrante, da realizzare in sintonia con le istituzioni locali. Il Direttivo infine ha aderito alla sottoscrizione promossa dall'ABM per due iniziative di solidarietà per i bellunesi di Bosnia e di Bariloche.

...e della "Monte Pizzocco"

Il Comitato Direttivo della "Monte Pizzocco", anch'esso recentemente visitato da Bratti, De Fanti e Zanella dell'ABM centrale, ha comunicato il programma delle attività del 2004:

25 gennaio: Messa di suffragio per Giovanni Sossai (Sedico);

8 febbraio: Visita alla Casa di soggiorno di Cesiomaggiore;

22 febbraio: pranzo di lavoro del Comitato con le rispettive consorti;

7 marzo: Visita alla Casa di riposo "San Garda" di Cesiomaggiore;

4 aprile: Messa di suffragio per Aurelio Antoniazzi (Meano);

30 maggio: Visita alla Casa di riposo di Sedico;

13 giugno: Picnic dell'ex emigrante in Valle del Mis;

5 settembre: Visita alla Casa di riposo di Meano;

12 settembre: Gita dell'ex emigrante;

24 ottobre: Giornata della memoria con festa annuale a

Sospirolo;

26 dicembre: Santa Barbara dell'emigrante a Meano.

Le date delle visite alle Case di Riposo sono indicative e possono subire variazioni.

Renzo De Barba dopo anni di emigrazione, dal 1964 a Zurigo, è rientrato nel 1996 a Valmorel di Limana. Qui fotografato con la mamma, orgoglioso di poterla assistere a casa nella sua grave malattia. Saluta parenti e amici lasciati a Lucerna e a Zurigo.



50° anniversario di matrimonio

19 agosto 1953
 19 agosto 2003

50 volte auguri a Antonietta Campigotto e Antonio Tommasini per i loro strepitosi 50 anni di matrimonio. Con tanto affetto da Emma, Sergio e Sandro.



A Rivoli (Torino) il 13 settembre 2003 si sono uniti in matrimonio Isa Andreatta e Erminio Tommasini. Auguriamo loro un mondo di bene e tante belle cose. Emma, Sergio e Sandro

Crisi e miseria

*La strada del emigrante
 le scura anca de di,
 parchè al sà quando chel parte
 e nol sà, sel torna an di.*

*Prima e dopo
 del ultima guerra,
 il colesterolo l'era a posto
 parchè la miseria l'era nera.*

*Non l'era bisogno del erbosterista
 par paura de ingrassar,
 i dietologi, in quei temp (1)
 i aveva fannm (2), par non aver clienti da curar.*

*Se podega a star mal
 par mancansa de medesine,
 quando non se morea (3)
 par mancansa de proteine.*

*Se l'ultima guerra le stada malvagia
 par aver fatto de le atrocità,
 dopo na roba le stada positiva
 de aver da magnar, e aver avù la libertà.*

*In coi la dent desmentega
 quando non era da magnar,
 le arterie ai quei temp le era normali
 in coi se vada dai specialisti par dimagrir.*

*Te te lamenta del brodo massa grass
 an proverbio da noi al diseva,
 nel senso che l'era raro averlo
 anca se un al se malava.*

Italo Bortoluzzi

(1) = tempi / (2) = fame / (3) = moriva.



Il programma per il 2004

Il C.A.V.E.S. nella sua riunione del direttivo dell'8 febbraio, ha affrontato diversi temi all'ordine del giorno ed ha provveduto a tracciare il programma per il coordinamento delle attività per l'anno in corso.

Dopo aver preso atto degli eventi trascorsi in Regione e soprattutto dell'insediamento della nuova Consulta per i Veneti nel Mondo, esso ha espresso il rammarico di non aver potuto prenderne parte per una serie di circostanze chiarite durante la riunione.

Ciononostante esso auspica il pieno coinvolgimento dell'organismo Consulta, oltre che nell'ambito delle prerogative previste dalla Legge, anche quale strumento di collaborazione e consultazione nelle scelte che coinvolgono, sia direttamente che indirettamente, i veneti nel mondo.

Il direttivo esprime, inoltre, l'augurio più sincero all'eletto vice presidente della consulta, Riccardo Merlo.

Ampio spazio è stato dedicato alla situazione in Svizzera a riguardo del rinnovo dei Com.It.Es., dove per la prima volta gli italiani all'estero potranno esprimersi con il voto per corrispondenza.

Esso appoggia e riconosce lo sforzo organizzativo dei locali consolati in Svizzera e auspica il superamento degli ostacoli derivanti dalla comparazione fra Anagrafe consolare e iscrizioni all'Aire.

Il C.A.V.E.S. ritiene necessaria un'azione congiunta delle Associazioni per l'emigrazione che operano nel Veneto per stimolare i Comuni più reticenti ed adoperarsi, assieme ai Consolati di tutto il mondo, a raggiungere il necessario completamento.

Esso raccomanda alle proprie sessanta Associazioni di prendere parte al voto, di votare, sostenere e promuovere i candidati di origine veneta e comunque quelli che esprimono il mondo dell'associazionismo solidale.

Per l'anno corrente il C.A.V.E.S. prevede il proprio **convegno nazionale per il 19 settembre 2004**.

Il Caves nella Consulta Regionale

"Dopo aver ricevuto la nostra rivista del mese di febbraio e l'ultimo numero del "Messaggero di S. Antonio", mi sono arrivate diverse telefonate da soci bellunese e veneti che mi chiedono spiegazioni non avendo essi notato il mio nome fra i presenti alla riunione della nuova Consulta dei Veneti nel Mondo, tenutasi lo scorso dicembre 2003 a Padova.

Vorrei tranquillizzare i nostri soci e amici spiegando loro che, pur facente parte della Consulta, non ho potuto essere colà presente per indisposizione. Purtroppo non è stata accettata da parte dell'Amministrazione regionale la proposta di farmi sostituire.

Posso comunque tranquillizzare i numerosi veneti e bellunese della Svizzera che l'attività del CAVES non subisce, ciò nonostante, alcun deficit di costante impegno".

Luciano Lodi

Da Bariloche a ...Cesiomaggiore



Fotoarchivio MediaDiffusion

(Iv. Poc.) E' giunta a Belluno da Bariloche (Argentina) per una rapida visita, Fabiana Tomba, presidente del Circolo dei Veneti della importante località turistica, che deve la sua notorietà in campo internazionale al lavoro di promozione svolto, sin dall'inizio del secolo scorso, dal bellunese di Castion Primo Capraro.

In attesa che maturino i tempi per l'auspicato gemellaggio della località con il Comune di Belluno, Fabiana ha avuto, tra l'altro, un proficuo incontro con il Gruppo Folk di Cesiomaggiore, per uno studio sui costumi (proposti nella foto) e balli della tradizione bellunese e feltrina, che si conta di voler far conoscere in Argentina.

In questo quadro di valorizzazione e collaborazione instaurata, non è escluso che si prospetti per il gruppo di Cesio anche la possibilità di una trasferta oltre oceano, in Patagonia.

Intanto, nell'ambito del Gruppo Folk è stato rinnovato il consiglio direttivo composto da nove persone. La carica di presidente è ora affidata a Enrico Garlet, mentre vice presidente continua ad essere Adriano De Zordi. Anche Rita Conz prosegue nel suo compito di segretaria. Moreno Reolon e Laura Zanella sono invece stati nominati capigruppo. Consiglieri sono: Dania Caregnato, Roberta Menegat, Denia Sasset e Dino Zanella.

Un appello del gruppo viene rivolto ai giovani, affinché nuove forze si avvicinino all'attività del complesso, che effettua settimanalmente riunioni e prove a Soranzen, ogni giovedì alle ore 21, nella sala della Pro Loco.

La befana a Parigi



Molto ben riuscita anche quest'anno la festa organizzata dalla Famiglia Bellunese in occasione della Befana. Una festa in allegria che richiama piccoli e grandi in una atmosfera veramente famigliare. Moltissimi i partecipanti ed un dono per tutti.

Un sogno con Valisèla

Me parèa che aveo patate, fasoi e sorgo da semenà,
gnanke un ciampo no èi ciatà.

Vacie, ciòure e fède aveo bisoi de magnà,
gnanke una vara par seà.

Son partida par di a Barco a tole fien,
né ciòupe, né ponte, né tabià, né fien.

La fontana co l'èga de le Rigole par lavà i lenzuoi de tela,
no era gnanke chéla.

I séce de rame da lucidà,
tin de sabion non ei ciatà.

Pàre e màre, che desolaziòn e adès cosa faròn?

La bonóra me compare èi ciatà,
al sogno èi contà.

Scolta comare, chesta l'è la realtà.

L'ambroiàda l'avon ciapàda,
l'è mèo desmenteàla.

Adès là do no è pi fadia,
ma tanta alegria.

Me despiàse che son vècio,
ma a balà vado lo stesso.

Par Valisèla e al campanon,
bon proseguimento da Licia Fedon

Licia Fedon

Partecipazione ed entusiasmo al pranzo sociale della "Famiglia" di Sovramonte

L'attività del nuovo direttivo della "Famiglia ex emigranti" di Sovramonte, guidata dalla dinamica Natalina Forlin, non poteva avere inizio migliore: in tanti, quasi 150, hanno risposto all'invito per il tradizionale pranzo sociale, svoltosi in una calorosa atmosfera di amicizia, di festa, di entusiasmo.

Dopo la Santa Messa di ringraziamento, celebrata nell'accogliente Arcipretale di Servo da padre Vito De Bastiani, per tanti anni missionario nel terzo mondo, e allietata dai bei canti della corale di Rasai, il gruppo si è portato a Croce D'Aune, al ristorante "Da Lionello" ove è stato servito il pranzo, come sempre all'altezza della squisita tradizione del locale. Numerosi gli ospiti, alcuni dei quali hanno portato il saluto delle istituzioni che rappresentavano, con espressioni di apprezzamento e di gratitudine per la "Famiglia" e per la sua attività.

Così il Sindaco Armando Scalet, che si è soffermato sui valori dell'accoglienza e della comunità di cui oggi c'è tanto bisogno e che la "Famiglia" bene esprime.

Lo ha seguito Gioachino Bratti, presidente dell'ABM - la quale era presente anche con i consiglieri Giambattista Dalla Corte e don

Domenico Cassol e con l'assistente mons. Umberto Antoniol - che ha sottolineato le benemerite della "Famiglia" nel campo della solidarietà; quindi il consigliere regionale Guido Trento ha ricordato come gran merito del benessere della società attuale vada ricercato nei valori della generazione dei nostri padri e in particolare di coloro che hanno emigrato; infine il presidente della Provincia Oscar De Bona (assieme al vice Max Pachner) ha richiamato ancora i meriti dell'emigrazione e di coloro che non la dimenticano. La presidente Natalina Forlin ha quindi presentato i componenti del nuovo direttivo, ringraziando loro e quanti li hanno preceduti, e augurandosi che ogni sforzo vada fatto perché la grande realtà dell'emigrazione trovi più spazio nella scuola.

La festa è proseguita poi con una ricca lotteria e naturalmente con i numerosi giri di ballo cui pochi si sono sottratti.

Siamo partiti da Croce D'Aune con l'animo pieno di soddisfazione per i bei momenti trascorsi insieme a tante persone che nell'incontrarsi esprimono meravigliosamente il valore dello stare insieme nella condivisione di comuni ricordi e principi.

G.B.

Il consiglio Direttivo

Presidente	- Forlin Natalina
Vice presidente	- Ceccato Gianni
Segretario	- De Cia Michele
Rag. Contabile	- De Bortoli Daniele e Bellencin Maurizio
Revisori dei conti	- D'Incau Imelda, De Bortoli Graziano e Vinante Silvia.
Consigliere	- Slongo Giorgina.

Quaresima ... "cura di bellezza interiore"

Così il card. Giacomo Biffi definisce la Quaresima. In questo tempo forte dell'anno liturgico Dio ci invita ad un "bagno" di verità. La nostra vita quotidiana col passare del tempo si incrosta di tante menzogne, che si attaccano al nostro cuore e alla nostra mente.

Ecco allora la necessità di "lavarci" e purificarci in profondità, lasciandoci illuminare dalla Parola di Dio. In Quaresima poi siamo invitati a fare anche una buona "cura dimagrante", per darci la possibilità di entrare per la porta stretta del Regno dei Cieli. Bisogna "snellirsi" se si vuole entrare senza disa-

gi. Bisogna eliminare le tante forme di "cellulite dell'anima" che rendono goffa la nostra vita cristiana. In fondo la Quaresima è una occasione per rimetterci "in forma da cristiani" per arrivare alla Vita Nuova della Pasqua. Il termine di paragone per essere Cristiani in forma è di guardare a Cristo.

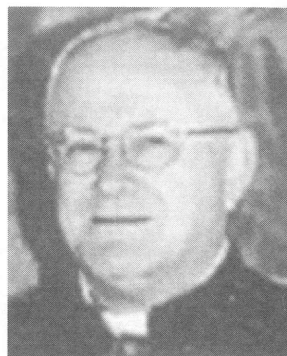
Anche lui ha fatto la sua quaresima di quaranta giorni nel deserto per "allenarsi" alla futura missione di Salvatore del mondo.

Se vogliamo arrivare a Pasqua "rinnovati" dobbiamo fare una bella "cura quaresimale".

A cura di UMBERTO ANTONIOL

Mons. Giuseppe Zenti è il nuovo Vescovo di Vittorio Veneto

Domenica 1 febbraio 2004 nella cattedrale di Vittorio Veneto si è insediato il nuovo Vescovo nella persona di mons. Giuseppe Zenti: 58 anni, veronese, succede a mons. Alfredo Magarotto dimissionario per raggiunti limiti di età.



Mons. Zenti è stato consacrato Vescovo il 6 gennaio 2004 nella cattedrale di S. Zeno a Verona. E domenica 1 febbraio 2004 è stato accompagnato da mons. Pagotto. Il predecessore lo ha accolto a braccia aperte: "ha tante doti di bontà e prudenza, cultura ed esperienza pastorale."

COMMEMORATO IN BRASILE

Don Antonio Munari parroco di Fastro...

Era partito da Fastro di Arsìe (BL) alla fine dell'800 per accompagnare undici famiglie che avevano deciso di emigrare in Brasile nello stato di Rio Grande do Sul. Don Antonio Munari, originario di Asiago, nel 1876 ha voluto imbarcarsi con undici famiglie della parrocchia di Fastro. Dopo tante peripezie sono arrivati nella colonia Dona Isabel, oggi Bento Gonçalves.

E laggiù hanno costruito un paese chiamato Nova Fastro, conservando cognomi, tradizioni e dialetto del loro paese d'origine.

La cerimonia commemorativa di questo fatto è stata presieduta dal parroco di San Marcos de Farouilha, Padre Remi Gotardo Casagrande. Antonio De Cesaro, che abita laggiù da 74 anni, è intervenuto per ricordare la drammatica morte di don Antonio, ucciso solo un anno dopo il suo arrivo in Brasile da un calcio di un mulo.

E' stato letto anche un messaggio inviato dall'ex sindaco di Arsìe Dario Dall'Agnol. Infine sono state lette alcune lettere scritte da don Antonio ai parrocchiani di Fastro, che descrivono la difficile situazione nella quale si trovarono le undici famiglie di emigranti: "prima senza tetto e poi in una capanna fatta la maggior parte di canne, dove l'aria e l'acqua tengono sempre il dominio".

Avviata la raccolta di documentazione per beatificare padre Egidio Bianchi

Oltre a Padre Felice Cappello (1879-1962) di Falcade, a Padre Romano Bottegal (1921-1978) di S. Donato di Lamon e a Papa Luciani (1912-1978) di Canale d'Agordo, anche Padre Egidio Bianchi di Cibiana di Cadore (1902-1999) ha lasciato una testi-

monianza di serenità, di mitezza, di semplicità disarmante, e di fede, che si potevano toccare con mano, tanto Dio faceva parte di lui. La documentazione raccolta finora su Padre Egidio testimonia la profonda vita spirituale e la sua amabilità.

A Broz di Tambre d'Alpago, il 17 gennaio 2004, la festa di S. Antonio Abate



S. Messa celebrata da don Mario Cecchin per la festa di S. Antonio e inaugurazione della gradinata davanti alla chiesa. Presenti paesani ed ex emigranti. Rinfresco finale offerto dalle donne del paese.

Riunione del C.A.V.A.

a Necochea (Argentina)

Rimandata a fine marzo l'elezione del nuovo direttivo.

Il 15 novembre scorso, nella città di Necochea (Circonscrizione Consolare di Mar Del Plata) si è riunito il Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina (CAVA), con la partecipazione di delegati rappresentanti di 27 associazioni, provenienti da tutta la Argentina. L'Assemblea della Federazione Veneta, presieduta dal Dott. Ricardo Merlo, ha deliberato prendendo importanti decisioni.

Ecco le più significative:

1) nel 2004 continueranno i corsi di formazione di dirigenti di associazioni italo-argentine. Quest'anno le sedi sarebbero le Università argentine di Cordoba, e Bahía Blanca (prima metà del anno académico) e, da definire ancora, le sedi della seconda metà.

2) continueranno in tutte le associazioni del Comitato i corsi di italiano previsti in ogni circoscrizione consolare.

3) completati i requisiti dello statuto che regola questa Federazione. Si prevede nei prossimi due anni l'ingresso definitivo delle seguenti associazioni: Veneta di Rio Cuarto (Cordoba); Veneta di Bariloche (Regione Patagónica); Veneta di Pergamino (Prov. Buenos Aires); Veneta del Oeste (Circ. Consolare Morón); Veneta di Tucuman; Veneta di Bahía Blanca; Veneta di Necochea (Circ. Consolare di Mar del Plata).

4) Per ultimo, in una decisione approvata a lunga maggioranza il CAVA ha deciso di rimandare le elezioni per rinnovare il suo Comitato Direttivo. Le stesse si svolgeranno a Buenos Aires l'ultimo sabato del mese di marzo 2004.

Dopo la riunione, il Presidente Merlo assieme al Vicepresidente Gazzola si sono riuniti con il Presidente del Circolo Italiano di Necochea ed altri Presidenti di associazioni italiane locali per analizzare, soprattutto, la problematica dei connazionali che vivono nella circoscrizione consolare di Mar del Plata.

Per cancellare dal P.R.A. le auto acquistate in Italia dai residenti all'estero

L'ACI comunica le procedure per la radiazione dal P.R.A. di autoveicoli esportati da cittadini italiani residenti all'estero.

Per consentire il pagamento delle somme inerenti la radiazione anche ai cittadini italiani residenti in quei Paesi nei quali non è possibile effettuare il servizio pagamenti tramite vaglia internazionale, è prevista la possibilità, di effettuare il pagamento delle suddette somme con bonifico bancario sul conto di tesoreria dell'Ente (le cui coordinate sono: Banca Nazionale del Lavoro - filiale di Roma, conto corrente numero 218160, codice ABI 01005, codice CAB 03382). La causale di versamento in questo caso dovrà avere la seguente dicitura: "Ita-

liani all'estero - Radiazione per esportazione".

Dopo aver pagato, l'utente residente all'estero dovrà spedire al P.R.A. interessato tutta la documentazione necessaria oltre alla copia quietanzata dell'ordine di bonifico comprovante l'avvenuto pagamento.

MESE SPORT

A cura di GIOVANNI VIEL



CALCIO

Il cambio di allenatore ha portato bene al Belluno che ha vissuto un mese di febbraio positivo, caratterizzato da due successi (uno in trasferta e l'altro interno, con i bresciani del Montichiari) consecutivi.

La guida dell'esperto Maurizio Seno ed il necessario rafforzamento dell'organico, hanno permesso al Belluno di agganciarsi al treno di fondo classifica, quello che coinvolge le squadre impegnate ad evitare i play out retrocessione in serie D.

Il periodo positivo del Belluno è stato ribadito anche dalla prestazione vincente della formazione giovanile che, nel torneo "Berretti", ha liquidato l'Alto Adige.

Nelle categorie inferiori, in "Eccellenza" buon momento della Feltrese sempre in lotta per salire in serie D.

SCI

Medaglia d'argento per l'agordino Fulvio Scola, ai Campionati del mondo under 23 di fondo, disputatisi sulle piste delle ultime olimpiadi, a Soldier Hollow (Usa). Scola ha gareggiato nella staffetta sprint insieme all'altoatesino Roland Clara, ed i due azzurri hanno dovuto inchinarsi ai soli norvegesi Solbjoerg e Naess.

Nella stessa gara, ottimo settimo posto per lo zoldano Luca Molin Pradel.

Sempre nel fondo giovanile, non è andata troppo bene agli azzurri l'esperienza ai Mondiali juniores di Stryn, in Norvegia.

Sorrisi sono arrivati solo dalla sappadina Marina Piller, protagonista in tutte le gare in cui è stata impegnata, finita a ridosso del podio nella 5 km conclusiva.

Da segnalare che nella gara di staffetta, l'Italia ha schierato ben tre bellunesi nel quartetto femminile: oltre alla Piller, le due cortinesi Agnese Menardi e Sara Gaspari, che hanno chiuso tra all'ottavo posto.

Per la Piller, il ruolo di dominatrice in questa categoria è stato confermato anche sulle piste di Passo Cereda, tra il Primiero e l'Agordino, dove ha vinto il titolo italiano italiano della 15 km, davanti alla Bachman. Tra le aspiranti, netta affermazione per l'atleta di Padola di Comelico, Virginia De Martin.



HOCKEY SU GHIACCIO

Il campionato di serie A di hockey su ghiaccio è ormai alla stretta finale, con gli ultimi incontri della seconda fase, quella che precede gli scontri per l'assegnazione dello scudetto.

Alterne le prestazioni delle due formazioni bellunesi, l'Alleghe-Tegola Canadese ed il Cortina-Segafredo, capaci di straordinarie vittorie ed incredibili sconfitte.

Nel campionato femminile, l'Agordo ribadisce la propria forza e si giocherà nuovamente lo scudetto nella finale con il Bolzano, dopo aver liquidato nettamente, nella semifinale, il Piemonte.




Gioielleria Pasa
 dei F.lli Grigoletto

Lentiai (Belluno) - Tel. 0437 552111

DAMIANI

BAUME & MERCIER

LONGINES

EBERHARD & CO

SECTOR

Dalle Tre Venezie al Nordest: 1950-2003

Da terra di miseria a locomotiva economica

E' stato pubblicato il secondo volume di Edoardo Pittalis, vicedirettore de "Il Gazzettino", dedicato alle grandi e piccole vicende storiche e ai personaggi che nell'ultimo secolo hanno trasformato il Nordest d'Italia.

Novecento: secolo della storia e della nascita del ricco Nordest. Un Nordest di "grandi lavoratori, di grandi lotte, di grandi conquiste e di contraddizioni". E, per noi non è una novità perché in soli cinquant'anni siamo divenuti la zona più ricca d'Europa, da terra di emigrati che eravamo.

E, le Tre Venezie si sono unite creando la locomotiva per antonomasia: il Nordest. Edoardo Pittalis, editorialista e vicedirettore del "Gazzettino" presenta al pubblico una nuova fatica che fa riflettere.

Il secondo volume intitolato "Dalle Tre Venezia al Nordest: 1950-2003", edizioni Biblioteca dell'immagine, è una raccolta di storie, una sintesi degli eventi più eclatanti del nostro amato Nordest.

Nel primo tomo Pittalis narra, in un vivace stile giornalistico, la storia dei primi cinquant'anni del secolo scorso, frutto di un'accurata ricerca storica "che si intreccia costantemente alle vicende geopolitiche mondiali della "Grande storia" e della piccola storia della quotidianità, fatta di personaggi minori e comuni appartenenti alla vita di tutti i giorni, di bilanci familiari che non quadrano mai, di miseria, di emigrazione, di guerre, ma anche di momenti di divertimento e di serenità, di solidarietà".

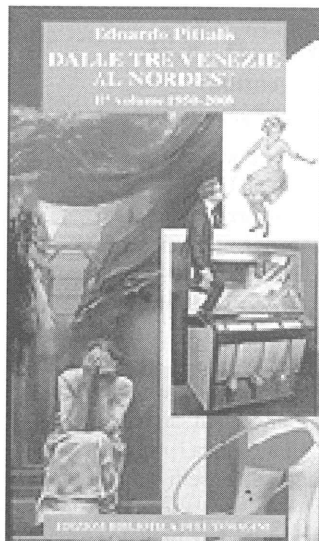
Se nel primo volume le prime pagine rievocavano i luoghi del libro "Cuore" di De

Amicis e si chiudeva negli anni 50, "che ancora vedevano il territorio delle Tre Venezie pagare un tributo di emigrazione alle disparità dello sviluppo economico italiano, nella nuova fatica Pittalis descrive il miracolo economico del Nordest. "Crescono - descrive Pittalis nel libro - banche, borsa, assicurazioni, soprattutto gli ipermercati. Circolano 20 milioni di auto, la grande industria decentra la produzione e la piccola industria costituisce l'ossatura del successo, anche se incomincia a mostrare problemi di ricambio generazionale: i figli non seguono i genitori nell'attività".

In questo clima il vecchio Triveneto cambia, cresce ancora, assume dimensioni diverse, incomincia a essere chiamato con nomi diversi. Non più Veneto e Friuli, non più Tre Venezie, nemmeno Triveneto, ma "Nordest". Non basta, spesso aggiungono un aggettivo che si consolida negli anni: Nordest mitico".

L'autore non dimentica il passato delle nostre origini e l'emigrazione che trova sfogo in molte pagine. Migliaia sono stati i cittadini Veneti costretti a lasciare ciò che stava a loro più caro, la casa e la famiglia, per andare nel mondo in cerca di lavoro.

Fortunatamente nostri cari e amati nonni, hanno saputo mantenere sempre più viva nelle generazioni successive



l'amore per la terra lontana e per la patria. "Uno storico viennese - scrive invece nella prefazione Giorgio Lago - diceva che comincia sempre con un "C'era una volta" ogni storia che si rispetti e che i "C'era una volta" sono infiniti. Con il Nordest, Pittalis ha fatto un mix di popolo e di personaggi. Di storia attraverso le storie, di successi e di tragedie, di uomini globali e di gente che s'inventa il capitalismo in stalla, nell'oro, sottoscala, sotto una tettoia.

Il piccolo è bello dello stato nascente dell'impresa rappresentava di montaggio l'esatto contrario della catena di montaggio dell'ing. Henry Ford e del lavoro standard dell'ing. Taylor.

Qui il capitale è la famiglia, il fatturato industriale la prosecuzione del raccolto dei campi con altri mezzi". "Laboratorio locale - conclude Giorgio Lago - ad uso nazionale, fabbrica diffusa dell'export produttivo come dello stress istituzionale". "Leggere questo libro - spiega nella post-prefazione Gianfranco Bettin - è molto utile e divertente: due risultati in uno, doppio lavoro, doppia funzione. Non è proprio un libro del Nordest questo?"

Federica Repetto
(da Veneti nel Mondo
di febbraio 2004)

LEGGE REGIONALE SUI "VENETI NEL MONDO"

PROGRAMMA
ANNUALE 2004

Come annunciato, si è tenuto a Palazzo Balbi - sede della Giunta Regionale del Veneto - un incontro tra l'assessore all'emigrazione Raffaele Zanon e le Associazioni Venete dell'emigrazione. Lo stesso è servito a definire gli interventi, con i relativi stanziamenti, del programma 2004 previsto dalla L.R. 2/2003.

Detto programma dà ampio sostegno in particolare ai seguenti settori: iniziative di assistenza e di inserimento lavorativo nel territorio regionale degli oriundi veneti che intendono rientrare, programmi formativi (questi grazie anche ad un ulteriore stanziamento nell'ultima finanziaria regionale), interventi per l'edilizia abitativa (sempre a favore di emigranti o loro discendenti che rientrano).

Altri finanziamenti riguardano le iniziative di carattere culturale, di interscambio giovanile, di soggiorni turistico-culturale in Veneto di emigrati, di informazione, nonché di sostegno all'associazionismo.

Da parte delle Associazioni sono stati richiesti specifici finanziamenti per i corsi di formazione gestiti dalle associazioni, nonché un incremento dei contributi per le attività delle stesse, che incontrano difficoltà e oneri crescenti.

Da parte dell'ABM una ferma richiesta di avere finalmente in provincia di Belluno il c.d. "sportello informativo" previsto dall'art. 3 della citata legge regionale, riconoscendo il lavoro che già stanno facendo in proposito Provincia e Associazione.

Dall'Assessore è venuta un'ulteriore assicurazione per la realizzazione di detto sportello - la cui richiesta era stata inoltrata quasi un anno fa dai due enti, sportello che opererà in collegamento con quello recentemente finanziato dalla Regione a Padova.

La Regione Veneto pagherà i ricoveri in ospedale ai Veneti anziani in Argentina

Come funzionerà il progetto.

Si chiama "Anziani veneti in Argentina", in sigla Ava, il progetto di tutela sociale e sanitaria che la Regione Veneto ha siglato a Buenos Aires per favorire i veneti con più di 65 anni di età, incapaci di provvedere alle spese ospedaliere a causa del dissesto finanziario del paese.

Le caratteristiche dell'intervento, primo del genere elaborato da una regione italiana, sono le seguenti: vengono stanziati 408.000 euro l'anno, per tre anni di seguito; la cifra viene assegnata al Cava (Comitato delle Associazioni Venete in Argentina), che bandirà una gara a Buenos Aires, con un capitolo preciso di prestazioni ospedaliere e sanitarie; le buste verranno aperte nell'ambasciata italiana, assicurando in questo modo la massima trasparenza; vincerà l'Obra Social che sarà in grado di assicurare il servizio migliore al prezzo più vantaggioso; ne beneficeranno tutti i veneti residenti in Argentina, o gli argentini di origine veneta con doppio passaporto, o gli emigrati di altre regioni italiane nel caso la disponibilità lo consentisse (si stima 900 persone).

Una commissione di assistenti sociali valuterà le condizioni dei richiedenti.

Il meccanismo d'intervento si basa sul fatto che l'assistenza sanitaria in Argentina è a pagamento e il fallimento del sistema paese (le pensioni sono di 240 pesos, 70 euro)



Antonio De Poli.

La convenzione firmata dall'assessore Veneto alle politiche sociali Antonio De Poli e Riccardo Merlo per le Associazioni Venete in Argentina.



Riccardo Merlo.

ha esposto chi non aveva altre risorse a tagliare le assicurazioni.

Risultato: tutto il peso dell'assistenza sanitaria e ospedaliere grava sulla struttura pubblica (grosso modo 50% dei posti letto), a sua volta incapace di reggere il pas-

so dell'aggiornamento, del rinnovo dei macchinari, della semplice manutenzione.

Gli ospedali pubblici sono spesso inadeguati, vecchi, malridotti.

Le zone dove si eserciterà l'intervento sono: Buenos Aires, Rosario, Cordoba,

Bahia Blanca, Mendoza, Mar del Plata, La Plata, Santa Fè.

La convenzione è stato sottoscritta dall'assessore alle politiche sociali Antonio De Poli, da Claudio Beltrame responsabile dell'Osservatorio anziani della Regione Veneto (attivo nell'Uls 12 Veneziana) e da Riccardo Merlo presidente del Cava, nel teatro Astral, di fronte a 1200 delegati delle associazioni dei veneti in Argentina. De Poli ha visitato poi gli ospedali della capitale accompagnato da Eduardo Lorenzo Borocotò, presidente della commissione salute del governo.

(r.m.)



La delegazione regionale incontra gli imprenditori triveneti alla Camera di Commercio italo-argentina.

Il teatro Astral in avenida Corrientes è pieno, ci sono solo posti in piedi quando entra la delegazione arrivata dal Veneto. Boato da stadio, abbracci, lacrime. Gente che allunga le braccia per toccare quel gruppetto che avanza stupito e commosso verso il palcoscenico dove lo "spettacolo" è tutto in una firma, una semplice firma in calce a un documento che per un migliaio di emigranti veneti in Argentina e per le loro famiglie rappresenta la salvezza. Questa è Buenos Aires

oggi, questo è un Paese che milioni di emigranti italiani hanno fatto grande e poi hanno visto in due anni precipitare dentro un pozzo che sembrava senza fondo.

Adesso che quel fondo è stato toccato, adesso che è passata la fase dell'emergenza e dell'"aiuto subito", si possono pianificare interventi più razionali e meno emotivi per dare una mano alle centinaia di migliaia di veneti colpiti da improvvise difficoltà economiche.



ELSA ZILLI TISOI
(detta Pina)

Nata a Sospirolo il 24.08.1928, è deceduta a Feltre l'11 settembre 2003. Nel 1947 assieme al marito emigrò in Svizzera ad Aarau dove rimase anche dopo la per-

dità del marito fino al 1989: oltre un quarantennio di emigrazione che ha lasciato un segno profondo nella sua vita di donna, cortese ed amorosa, da tutti stimata ed apprezzata per aver degnamente rappresentato la sua patria nel mondo. I suoi cari la ricordano a quanti la conobbero e la stimarono.

LUISA REDUCE
in BRESOLIN

Nata a Ponte nelle Alpi (BL) il 13 gennaio 1942, è deceduta a Windsor - Ont. (Canada) l'8.10.2003. Era emigrata in Canada il 24.06.1951 con i genitori: Guerino e Rina e due sorelle: Lia



e Marisa. Luisa sposò Celeste Bresolin "Vicentino" nel 1963 ed ebbero una figlia e tre nipoti. La famiglia Bellunese e i Veneti di Windsor porgono ai famigliari le più sentite condoglianze ricordandola sempre come moglie, mamma, nonna e amica esemplare.

LUIGI
DAL SOLER

Nato a Zorzoi di Sovramonte il 12 marzo 1921, ci ha lasciato improvvisamente il 4 gennaio 2004.

Lavorò come capo cantiere per oltre trent'anni nei pressi di Zurigo in Svizzera, dove conobbe la moglie Teresa Baraggia. Nel 1980 rientrò in patria per congiungersi all'anziana madre, alla figlia e ai nipoti.

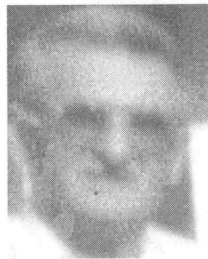
Fu molto attivo nelle varie attività del paese, religiose, sportive e culturali.

Chi lo ha conosciuto lo ha potuto apprezzare per la sua generosità, la fede e l'amore per la sua famiglia.

La Famiglia ex emigranti di Sovramonte si unisce al dolore dei famigliari.

SILVESTRO
CONEDERA

Nato a Taibon Agordino il 18 ottobre 1921, è deceduto a La Valle Agordina l'8 gennaio 2004. Lo annunciano con dolore la moglie, la figlia, il genero e le nipoti. L'Associazione ex emigranti agordina si associa ad dolore della famiglia. Socio e molto vicino all'Associazione con entusiasmo, sin dalla fondazione. Ha lavorato per quarant'anni in Piemonte tra Torino, Caluso e Ivrea. Buona persona, padre esemplare, sempre disponibile con tutti coloro che avevano bisogno.



MARIO MILANI

Nato a Loria (TV) il 16.08.1944, è mancato improvvisamente il 9 gennaio 2004 a Longarone dove abitava con la famiglia, in una casa costruita da sé, dopo anni di lavoro all'estero. Dopo essersi diplomato alla

scuola professionale per maestranze edili, nel 1966 emigrò in Svizzera. Lavoratore capace, stimato e altruista, prestò la sua opera in vari cantieri e nei trafori autostradali; imparò a fare anche il minatore. Sul finire del 1990 subì un gravissimo infortunio in seguito al quale dovette rimpatriare e ritirarsi dall'attività lavorativa nonostante la sua grande volontà e il desiderio di continuare. In Svizzera conobbe Bruna, anch'essa emigrante, che sposò nel 1972. Dalla loro unione nacquero quattro figli. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto e un profondo dolore. La Famiglia ex emigranti del Longarone, di cui il caro Mario faceva parte, rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari tutti.

MARIA
MADDALOZZO
in BELLEGANTE

Nata a Rocca d'Arsiè il 25.11.1927, è deceduta a Giaroni di Fonzaso il 26 marzo 2003. Madre di cinque figli di cui una figlia emigrata in Canada nel 1966. Parecchi



parenti all'estero, un fratello in Francia e due zii materni in Canada; parenti del marito in Canada e Svizzera e lo stesso marito che negli anni '50 è dovuto emigrare in Svizzera. Era molto legata al mensile "Bellunesi nel Mondo" dal quale si divertiva ad attingere notizie ed immagini da ogni parte del mondo. I figli e i nipoti la ricordano con tutto l'amore che le hanno portato quando era in vita e per tutto l'amore che lei ha dato loro. "Grazie mamma, grazie nonna".

La Famiglia ex emigranti arsedesi si unisce ai famigliari tutti.



ELIANA VIGNA

Nata a Puos d'Alpago il 19 settembre 1937, è deceduta a Sabaudia (Latina) il 14.11.2003. Giuntaci la ferale notizia, affidiamo la sua immagine al "Bellunesi nel Mondo", col ricordo più vivo e grato del suo

costante contributo al nostro movimento, per quanti l'hanno conosciuta ed avuta in stima. Era consorte del grande amico Ruggero Sitran, del direttivo della "Famiglia Piave", nell'Agro Pontino riscattato. In un momento così triste e struggente, accompagniamo i nostri sentimenti con un grande abbraccio di cordoglio. Quando manca qualcuno, qualcuno che ha dato, la nostra umanità si impoverisce, è una sensazione che sale dal cuore, con una preghiera per Lei ed i famigliari che la piangono. Con noi tutta l'Abm.

ANNIVERSARI



GUIDO DAL PIVA
n. 03.09.1922
m. 14.01.2003

Nel primo anniversario, lo ricordano con affetto figli, parenti ed amici.

FERRUCCIO
URAGO

Nato il 13 Ottobre 1921 è deceduto a Liegi (Belgio) il 18 marzo 1994. Era nato a Lastreghe e giovanissimo era emigrato in Belgio per trovare lavoro. Ha lavorato per oltre 30 anni a Jemeppe (Cockerill) (Belgio)

Nei dieci anni dalla tua morte, noi ti ricordiamo con tanto affetto e nostalgia

Tua moglie Giovanna, i tuoi figli Gino e Maria-Pia, nipoti e parenti tutti.



MILENA STAUNOVO POLACCO
ved. BOSCOLO
n. 15.03.1952
m. 2.03.1990

"Cara Milena, nel quattordicesimo anniversario della tua scomparsa, il tuo ricordo vive in noi in ogni istante, con immensa tristezza e infinito rimpianto per non averti più accanto, ma la tua presenza vive in noi sempre. Ciao Milly".

Le tue sorelle Silvia e Luigina, cognato Mario, nipoti Daniela e Danilo.

DINA
ZAETTA

Nel nono anniversario:

"Dina, il tempo passa ma i sentimenti restano, il tempo non li può cancellare.

Alla prima stella della sera affido per te la mia preghiera.

Dina, nel lontano Cile la tua carissima amica Suor Rosa ti porta sempre nel cuore. Con me ti ricordano tutte le persone care. Ciao Dina!"

Tua sorella Neri



ANTONIO PIAZ
Deceduto in Argentina il 23 aprile 2001

Nel terzo anniversario dalla scomparsa i parenti dell'Agordino lo ricordano con immutato affetto.


**ORAZIO
CESCATO**

Nato il 29 aprile 1942. Era venuto in Svizzera la prima volta nel 1979, per lavorare come autista nel Consorzio Galleria Piumogna di Faido. Aveva poi lavorato in diverse ditte nel Can-

tone di Glarona. Sofferente da molto tempo dopo aver subito degli interventi al cuore aveva ottenuto una pensione di invalidità. Divorziato con figli residenti in Italia, viveva da solo in un piccolo paesetto dell'entroterra glarone.

Venerdì sera, all'improvviso, nel ristorante dove era solito soffermarsi, il primo malore: "passerà subito" aveva rassicurato agli amici e si era recato a casa.

Sabato 1 novembre 2003, dopo che era stata notata la sua assenza, le forze dell'ordine irruperono nella sua abitazione trovandolo ormai cadavere.

Era stato un attivo partecipante agli incontri della locale Famiglia Bellunese finché le sue condizioni di salute lo permisero. Da queste pagine, la Famiglia Bellunese di Glarus porge ai famigliari provati le più sentite condoglianze.

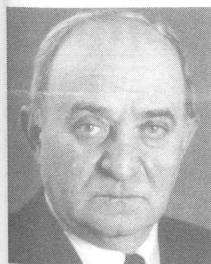
**VIECELI
VINCENTO**

Era nato il 27 luglio 1936 a Fonzaso ove è deceduto il 16 febbraio 2003. Fu emigrante in Svizzera per sei anni. Rientrato al suo paese natio si sposò con Marilena Morlin dalla quale ebbe cinque figli. Lavorò da prima come muratore specializzato e dal 1971 come infermiere presso il reparto di chirurgia dell'ospedale S. Maria del Prato (Feltre).

Fu tra i fondatori dell'Associazione VITA, e collaborò con interesse nelle varie altre associazioni del paese (Cometa, Donatori sangue, Alpini, Pro Loco ecc.) rendendosi sempre molto disponibile nel volontariato.

Nel primo anniversario lo ricordano con immenso affetto e nostalgia la moglie Marilena, i figli Fabio, Paola, Mirko e Luca, i nipotini, i fratelli e i parenti tutti.

Un affettuoso saluto dai tuoi amici "Ciao Cencio" (Sandion).


**NOELIO
LARGURA**

Nato a Mel il 28.08.1924, è deceduto l'8.01.2004. Ne danno il triste annuncio la figlia Tamara, il marito Patrizio, i nipotini Luciano e Violana, le sorelle Nedda e Mirta cognati e i parenti tutti. Emigrò in Belgio nel 1948, poi in Svizzera fino al 1986; di carattere allegro e simpatico, era da tutti ben voluto. Grande partecipazione al funerale; presenti anche i gagliardetti Ana. La Famiglia ex emigranti della Sinistra Piave porge ai famigliari sentite condoglianze.


**ROBERTO
SOVILLA**

Nato a Sospirolo (BL) il 22.09.1923 e deceduto a Bienne (Svizzera) il 20 dicembre 2003. Emigrato per la prima volta con la sua famiglia nel 1928 nelle vicinanze di Tolone dove ha imparato il mestiere di cuoco. Giunto a Bienne nel 1947 ha continuato la sua attività di cuoco in vari ristoranti fino al giorno del pensionamento. La sua vita è stata semplice e all'insegna della famiglia, rallegrata dalla nascita recente del suo pronipote. Ha fatto parte di diverse associazioni di emigranti di Bienne. E' stato membro e cuoco stimato del Gruppo Alpini e della Famiglia bellunese di Biel-Bienne, in cui è stato anche, per venticinque anni il cassiere attivo e coscienzioso. Quest'ultima ne terrà un ricordo riguardoso. Lascia nel dolore la moglie, le figlie, le rispettive famiglie, le sorelle in Italia e i parenti tutti.

rato il mestiere di cuoco. Giunto a Bienne nel 1947 ha continuato la sua attività di cuoco in vari ristoranti fino al giorno del pensionamento. La sua vita è stata semplice e all'insegna della famiglia, rallegrata dalla nascita recente del suo pronipote. Ha fatto parte di diverse associazioni di emigranti di Bienne. E' stato membro e cuoco stimato del Gruppo Alpini e della Famiglia bellunese di Biel-Bienne, in cui è stato anche, per venticinque anni il cassiere attivo e coscienzioso. Quest'ultima ne terrà un ricordo riguardoso. Lascia nel dolore la moglie, le figlie, le rispettive famiglie, le sorelle in Italia e i parenti tutti.

**MARIA REOLON
ved. BEN**

Nata a Belluno il 13.08.1915, è deceduta a Flemalle (Belgio) il 23.11.2003.

La Famiglia Bellunese di Liegi e l'Associazione tutta, porgono ai famigliari le più sentite condoglianze, ricordandola sempre.


**GIUSEPPINA
TORRESIN
in BORTOLAS**

Nata il 5.06.1944 a Galleria Veneta (PD), è deceduta a Basilea (Svizzera) il 14.12.2003. Emigrante in Svizzera, da oltre trent'anni faceva parte della Famiglia



Bellunese di Basilea. Parenti ed amici, unitamente alla Famiglia Bellunese di Basilea, la ricordano con affetto e porgono le più sentite condoglianze ai famigliari.

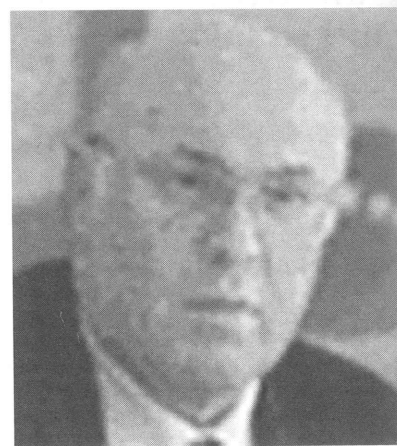
**IRMA REN
in DAL MAS**

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 20 gennaio scorso. Il marito Angelo e i figli Anita, Luciana, Anna e Mauro, i generi, la nuora e gli adorati nipotini Manuela, Sara, Riccardo, Federica, Marica, Cristiana, Flavia e Alessia la ricordano con affetto.


Per gli anniversari:

- Tel. 0437941160
- Fax 0437941170
- Email:
info@bellunesinelmondo.it
- www.bellunesinelmondo.it

La scomparsa di Bruno Zoratto



Bruno Zoratto è morto all'improvviso a Stoccarda, a casa sua. Un addio repentino per un combattente di razza, da sempre impegnato in prima persona sul fronte dell'emigrazione italiana.

Presidente della Commissione Informazione e Comunicazione del CGIE ha sempre portato avanti le sue battaglie senza mai trascendere. Un sentito cordoglio che emerge anche dall'annuncio della segreteria del CGIE - "non è solamente venuto a mancare un amico, ma un sincero combattente per la libertà e per la democrazia degli italiani all'estero. "Zoratto, grazie alla sua esperienza nel campo dell'associazionismo d'emigrazione e dell'informazione italiana all'estero, era entrato a far parte dello staff del ministro per gli Italiani nel mondo. Una scomparsa, quella di Zoratto, che oltre ad essere una perdita per il cuore della politica rivolta ai connazionali nel mondo, finisce per impoverire l'intero consesso delle collettività italiane all'estero.

I funerali si sono svolti mercoledì 4 febbraio nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Sedegliano (Udine), il paese natale da cui prese il via, 58 anni fa, l'avventura umana del migrante Bruno Zoratto. Nato nel giugno del 1946, si trasferì in Germania nel 1964 e lavorò alla Mercedes di Stoccarda fino al 1974.

Un'esperienza lavorativa che non gli impedì di essere tra i fondatori, nel 1968, del Comitato Tricolore per gli Italiani nel mondo e di dar vita, nel 1969, allo storico periodico d'emigrazione "Oltreconfine". La stampa italiana all'estero è stata una sua passione: come ricorda Domenico De Sossi, alla Fusie ha dato eccezionali contributi di generosità, d'intelligenza e d'impegno tenace. Messaggi di cordoglio sono giunti da tutto il mondo ai quali aggiungiamo quello dei "Bellunesi nel Mondo" che hanno potuto apprezzare l'impegno di Zoratto per tutta la collettività italiana nel mondo.

Il Consiglio direttivo di gennaio

La riunione mensile del Consiglio Direttivo è stato sostituita dall'incontro organizzato in Provincia per la presentazione della tesi di laurea di Michela Crose e la borsa di studio a Annamaria Oliver concessa dalla Fondazione Cassamarca di Treviso, presente il Suo presidente on. av. Dino De Poli.

Servizio a pag. 11

VIAGGIO IN AUSTRALIA

DAL 14 AL 28 GIUGNO 2004

VIAGGIO AGEVOLATO CON L'ABM IN AUSTRALIA PER VISITA AD AMICI E PARENTI CON TAPPE PREVISTE A **SINGAPORE, MELBOURNE, ADELAIDE, SIDNEY, AYERS ROCK**



Informazioni presso:
ABM 0437.941160
Iscrizioni:
GRIZZLY VIAGGI 0437.942726



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE **BELLUNESI NEL MONDO** ADERENTE ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO XXXIX N. 3
MARZO 2004

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3
32100 BELLUNO - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437941160
Fax 0437941170
C. C. Postale n. 12062329
Sito Internet: <http://www.bellunesinelmondo.it>
E-mail: info@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE:

Vincenzo Barcellona Corte

VICE DIRETTORI:

Dino Bridda, Ivano Pocchiesa Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE:

Patrizio De Martin

REDAZIONE

Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin, Gioachino Bratti, Domenico Cassol, Giambattista Dalla Corte, Pietro De Bona, Pier Celeste Marchetti, Stefano

Perale, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI

Franco Iudica, Emilio De Martin,

Renato De Fanti, Giovanni Viel.

"bellunesinelmondo on line"

Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesa Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno
n. 63/1966

Stampa: Tipografia Piave - Belluno

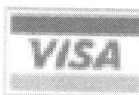


Associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Prezzo per copia Euro 0,45



IMPORTANTE NOVITÀ



I possessori di CARTE DI CREDITO

possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito.

Inviare la scheda in busta a **"Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - Italia - 32100 Belluno** oppure via Fax al n. **0039-0437941170**.

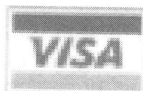
Adesione a **"BELLUNESI NEL MONDO"** Importo _____

Cognome _____ Nome _____ Data di Nascita _____

Indirizzo _____

Telefono _____ Fax _____





NUMERO CARTA DI CREDITO

MESE E ANNO DI SCADENZA DELLA CARTA

FIRMA DEL TITOLARE

“La Primavera e l’Estate con il Mazarol”

ESCURSIONI nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Sabato 3 aprile – Escursione notturna

Dolce sera di primavera

Lamen, M.Pafagai, Val di Lamen, Lamen

Ritrovo: Stazione di Feltre ore 19.30

Dislivello: 350 m. Mediamente impegnativa

Interessi: Il bosco di notte.

Domenica 4 aprile

Sui sentieri dei carbonai

Toschian, Montagne, Pos, Arson, Toschian

Ritrovo: Stazione di Feltre ore 9.00

Dislivello: 700 m. Mediamente impegnativa

Interessi: Attività tradizionali.

Domenica 11 aprile

Così si sono formate le montagne...

Podenzoi, Cima dell’Albero, Podenzoi

Ritrovo: Stazione di Longarone ore 8.30

Dislivello: 1200 m. Impegnativa

Interessi: Geologia, fauna, panorami.

Lunedì 12 aprile

Le Chiesette che vegliano sulla valle

Roncoi, Chiesetta di S. Felice, Rif. Ere, Roncoi

Ritrovo: Stazione di S. Giustina ore 9.00

Dislivello: 550 m. Facile

Interessi: Fauna, tradizioni.

Sabato 17 aprile – Escursione serale

Le stelle del Parco

Osservatorio di Vignui con l’Associazione Reticus

Ritrovo: Stazione di Feltre ore 20.30

Dislivello: Assente

Interessi: Osservazione di Saturno e Venere.

Domenica 18 aprile

Paesaggi di pietra

Olantreghe, C.ra Pian dei Boi, Olantreghe

Ritrovo: Stazione di Longarone ore 9.00

Dislivello: 600 m. Mediamente impegnativa

Interessi: Vegetazione, panorama.

Domenica 25 aprile

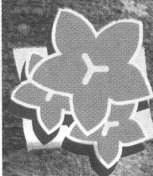
Segni di vecchi lavori.

Marianne, M. Palmar, Marianne

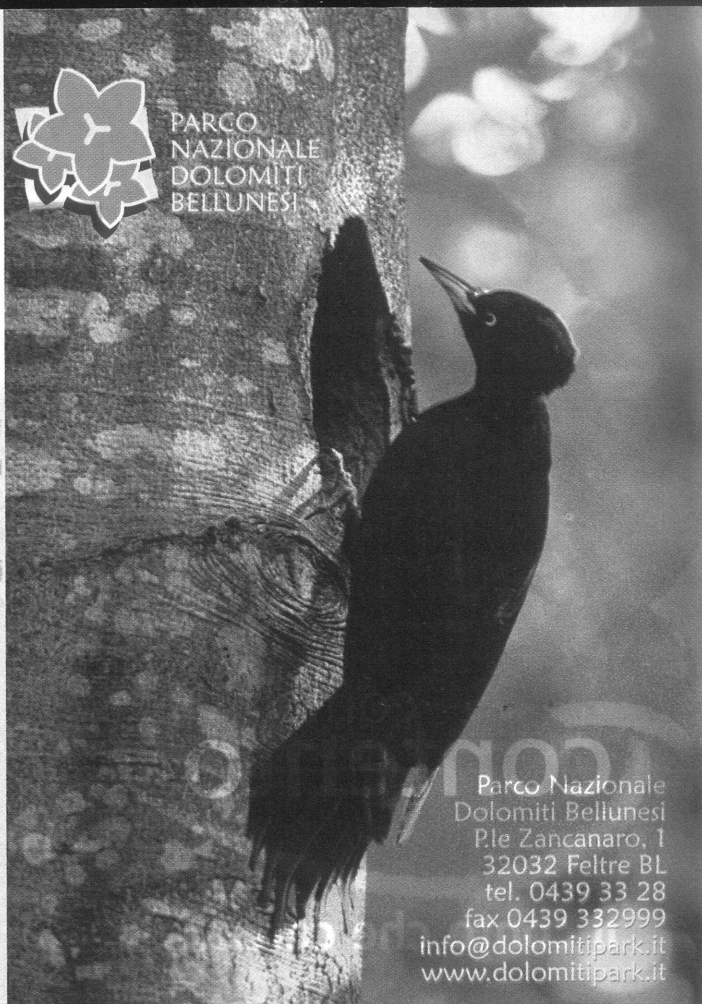
Ritrovo: Stazione di S. Giustina ore 8.30

Dislivello: 800m. Impegnativa

Interessi: Tradizioni, panorama.



PARCO
NAZIONALE
DOLOMITI
BELLUNESI



Parco Nazionale
Dolomiti Bellunesi
P.le Zancanaro, 1
32032 Feltre BL
tel. 0439 33 28
fax 0439 332999
info@dolomitipark.it
www.dolomitipark.it

NOTE TECNICHE E ORGANIZZATIVE

Quote di partecipazione: 10 euro a persona per le escursioni giornaliere, 8 euro per le escursioni notturne e le uscite serali.

La partecipazione è gratuita per bambini fino a 12 anni.

PER PARTECIPARE ALLE NOSTRE ATTIVITA' E' OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE entro le ore 18.00 del venerdì precedente l'uscita, ai numeri: **0439-42723** oppure **329 004 0808**, se trovate la Segreteria, lasciate un messaggio e verrete richiamati al più presto!

E' possibile iscriversi anche via e-mail (almeno 2 giorni prima dell'escursione) a:

guide.pndb@libero.it

ORARI SEGRETERIA: Giovedì e Venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

COSTRUZIONI MECCANICHE



BELLUNO - ITALY

Tel. 0039+437989133

Fax 0039+437989140

E-mail: fretor@fretor.com Web: www.fretor.com

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE MACCHINE SPECIALI PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

LAVORI SU PROGETTAZIONE E DISEGNI DEL CLIENTE

Azienda certificata ISO 9001

PIEVE D'ALPAGO (BL) - Via Iginio Lasta, 64 - ITALIA.



conto
contento

il conto che cercavi

Essenziale

Utile: tutti i servizi indispensabili per gestire comodamente il tuo denaro nella vita di ogni giorno.

Semplice: ti offre solo ciò che serve.

Conveniente: costa poco e non ti mette in conto costi inutili.

Conto Contento: tutto l'essenziale per essere contento

Numero Verde
800-023555



**Banca
Popolare di Vicenza**

www.contocontento.it

Il pieno per l'inverno



bimetano
SERVIZI SRL
in casa e in azienda

con il metano
dura anche
d'estate

BIMetano Servizi srl
Via A. di Foro 101 - Belluno
Tel. 0437.933933 - Fax 0437.933999
Ufficio di Pieve di Cadore:
Via degli Alpini 28 - loc. Tai
Tel. 0435.501271
aperto martedì e giovedì

Ufficio di Belluno: Galleria San Marco
Piazza dei Martiri 4 - Tel. 0437.933900
Email infoclienti@bimetano.bl.it
dal lunedì al sabato ore 9.00 - 12.00
lunedì e mercoledì ore 15.00 - 17.00

Queste le quote associative per il 2004

ITALIA (via ordinaria)	Euro 20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro 25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro 25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro 30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro 75,00
SOCI BENEMERITI	Euro 150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro 13,00

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo assegno bancario
- a mezzo versamento nel c/c postale
n. 12062329 intestato a "Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo carta di credito VISA o MASTERCARD
indicando il numero e la scadenza della carta.



il legno
nelle forme
più belle

PUNTI VENDITA:

MEL - Campo S. Pietro, 65
tel./fax 0437 749291
orario: 8.30-12.30/15.30-19.30
domenica aperto, lunedì chiuso
CANALE D'AGORDO - via XX agosto, 37
orario: 9.00/12.30/15.00/19.30
aperto luglio - agosto e festività natalizie